



Ghiaccio, quale progressione

Come insegnare nei corsi di alpinismo la nuova tecnica della piolet traction sulle cascate di ghiaccio?

Il problema è stato posto sul tappeto al recente Congresso nazionale delle Scuole del Club Alpino Italiano con la proposta di creare una nuova figura di docente. Chi è favorevole e chi nutre riserve?

Un istruttore, accademico del CAI, passa in rassegna i numerosi passi avanti compiuti in questo genere di arrampicata e le prospettive che si aprono nella didattica. Il suo scritto è a pagina 6 e 7. Qui a fianco un disegno di Gianni Bersezio da «Progressione su ghiaccio»

Giovani, un invito a partecipare

Il problema giovanile al centro di un convegno nelle Alpi Giulie. A pagina 4 un commento del Presidente della Delegazione regionale del Friuli Venezia Giulia.

• **Camminaitalia**
Si parte il 28 marzo
(pag. 3)

• **Testimonianze**
La traversata
dell'Etna (pag. 23)

• **Corsi**
Neve e valanghe per
scialpinisti (pag. 26)

La rivista del

Club Alpino Italiano

TUTTI I SENTIERI
PORTANO A SCUOLA
(pagina 5)

Turismo e scalate

Marco Cencetti, socio fiorentino e Istruttore di arrampicata libera (IAL) del CAI, ci fa cortesemente notare che la scalata di vie di roccia moderne non può essere considerata un'attività «meramente turistica» come pubblicato sullo Scarpone n. 11 a pagina 9, in una breve cronaca del Convegno nazionale del CAI. Verissimo, percorrere queste vie richiede preparazione, determinazione, impegno e nervi saldi come osserva giustamente Cencetti. Tuttavia va ribadito che nel documento all'esame del Club Alpino Accademico Italiano a cui la notizia si riferiva, il termine «turistico» era usato, assieme all'aggettivo «ricreativo», per indicare il tipo d'inter-

Le spese postali per il film di Quilici

Per un malaugurato refuso tipografico, era sbagliata la cifra di 4.100 lire quale contributo spese postali per ricevere le videocassette del film di Folco Quilici «Le Alpi - L'arco orientale». (Le Giulie, le Carniche - Le Dolomiti del Veneto) apparsa nel coupon pubblicato a pagina 17 sullo Scarpone di novembre. Tale cifra in realtà è di 6.100 lire. Il buono d'ordine va mandato alla sede centrale del CAI, via Petrella 19, 20124. Le videocassette, lo ricordiamo, costano 29.900 lire cadauna + 6.100 lire di contributo postale. La redazione si scusa con i lettori per l'inconveniente.

se che spesso si accompagna all'apertura di questi itinerari, specie se collocati nei pressi dei rifugi. Con il risultato indiscutibile d'incrementare le presenze. Nessuno, che si sappia, ha mai scritto o pensato che su quelle vie di roccia si inerpichino turisti con la macchina fotografica al collo.

Inorridito

Letto l'appello sullo Scarpone n.12 sulle minacce d'infrastrutturazione alla conca di Pian Palù (Valmalenco), lo sottoscrivo. Oggi vogliamo tutto e subito e quel progetto mi fa inorridire. In tutte le cose c'è un limite oltre il quale si rischia l'annullamento dei valori. Togliere alle montagne il loro fascino è come togliere il fascino di una bella donna: una volta violata finisce per essere una donna come tutte le altre.

*don Isidoro Giuliani
Sezione di Ravenna*

Monte Spluga

Gli albergatori di Monte Spluga (Sondrio) confermano la volontà di aprire durante il periodo invernale se l'ANAS terrà sgombra la strada. E' quindi questa circostanza a condizionarne l'attività. Comunque per la stagione 1998/99 l'albergo Vittoria comunica che sarà aperto.

Lagorai

E' in stesura la guida alpinistica della Collana CAI-TCI «Lagorai-Cima d'Asta». Chi fosse in possesso di notizie sui sentieri e le vie ferrate, o fosse a conoscenza di vie alpinistiche e percorsi o salite fuori dai sentieri segnati, si rivolga a Mario Corradini, tel 0461.558022.

Nozze d'oro

Pierangelo Erba, socio di Lodi, ha festeggiato nel '98 le nozze d'oro con la montagna: una passione dominante che per sua fortuna non si è mai affievolita e che ha condiviso con molti amici e con il figlio Gabriele. In un invidiabile curriculum consegnato allo Scarpone e non dato alle stampe per palesi carenze di spazio, Erba ripercorre la sua storia. O la sua favola? Excelsior, caro Pierangelo! □

Carving, snowboard e sicurezza sulle piste

Il problema della sicurezza sulle piste di sci si presenta particolarmente delicato in questa stagione non meno che nell'annata nera che ci siamo lasciati alle spalle, con quello stillicidio di drammatiche notizie da tutto l'arco alpino che ha spesso occupato le prime pagine dei giornali, e con le reiterate invocazioni (ricordate?) per una legge che freni gli spericolati. Ma soprattutto con l'affollamento delle piste e la promiscuità che lo sciatore ha dovuto accettare con altre discipline come lo snowboard e il carving che avrebbe addirittura cancellato la vendita degli attrezzi tradizionali. Per il carving i tecnici hanno asserito che il 1999 è l'anno della verità, ma è facile constatare che la diffusione di questi sci (che di nuovo hanno una maggiore sciancratura rispetto a quelli «normali») si è allargata ulteriormente: anche perché con i carving dell'ultima generazione si dovrebbe in effetti sciare «normalmente» e senza problemi anche sulle gobbe, in fuoripista, nei tratti più stretti, anziché limitarsi a condurre curve a gran velocità. Alla luce dei risultati che si presumono positivi, saranno probabilmente da rivedere alcune affermazioni autorevoli ma riduttive sul fenomeno, riprese in queste pagine. Va tra l'altro segnalata sia pure con un ritardo di cui ci rammarichiamo la lettera di Alfredo Tradati, maestro di sci, allenatore e presidente dell'Associazione Italiana Allenatori Sci Alpino (AIASA), responsabile dei servizi tecnici della rivista Sciare nonché socio del CAI da 30 anni. Tradati non ci ha perdonato le riserve espresse in un trafiletto a pagina 17 sul numero 2/98 dello Scarpone. Il nostro interlocutore, la cui competenza è fuori discussione, parla in qualità di sperimentatore (dal 1991) e promotore (dal 1996) degli sci carving in Italia e all'estero. Egli assicura che «i fabbricanti di sci sono ora in grado di presentare prodotti davvero più facili, più divertenti e, contrariamente a quanto in modo subdolo si voglia far trasparire (e senza uno straccio di prova!), più sicuri». Giusto, non disponiamo di un servizio prove, ma l'argomento ci sta a cuore come presumibilmente lo sarà per tutti i lettori appassionati di sci. Il fenomeno merita la massima attenzione. Alcune sezioni del Club Alpino Italiano annunciano corsi di carving mentre organizzazioni turistiche propongono week end «tutto carving». L'era del carving è incominciata. A chi può permetterselo non resta dunque che augurare buone carvate.

ANCORA SUI RIFUGI CON DEDICA

Il "Bonatti", il "Pertini" e non solo questi...

A proposito di rifugi alpini dedicati a personaggi viventi (Lo Scarpone n. 12/98 e 1/99 nelle cui pagine, in particolare, ci si riferiva alla capanna intestata a Sandro Pertini, allora Presidente della Repubblica, all'Alpe di Siusi), riceviamo e ben volentieri pubblichiamo un nuovo intervento, questa volta firmato da Roberto Larcher, architetto milanese ed esperto della materia.

Sono convinto che non solo i rifugi Margherita e il Bonatti di recente inaugurazione siano stati dedicati a persone viventi. Otto, in base alla mia esperienza, il Guido Larcher al Cevadale (CAI-SAT), passato nel '38 dalla Sezione di Trento alla Sezione di Milano, che assunse questa denominazione «In onore del patriota trentino» (morto nel 1959), il Taramelli al Monzoni (CAI-SAT), dedicato all'ingegnere geologo bergamasco (morto a Pavla nel 1922), che fu inaugurato il 9 agosto 1904 alla presenza dello stesso Taramelli, inaugurazione documentata da interessanti fotografie; il Genova-Schluterhutte (Sezione di Bressanone) di cui si è festeggiato l'anno scorso il centenario - inaugurato il 6 agosto 1898 - che fu ideato e finanziato dallo stesso Franz Schluter, distinto e ricco commerciante di Dresda. Altri probabilmente se ne potrebbero trovare con una più attenta ricerca, a testimonianza della "vitalità" dei nostri rifugi anche come importanti segni del loro tempo.

Roberto Larcher

Anno 89 n. 2 - Febbraio 1999

Direttore responsabile: Teresa Valsecchi
Direttore editoriale: Italo Zandonezza Callagher
Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19

Cas. post. 17106

Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)

Fax 02.205723.201

CAI su Internet: www.cai.it

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L.20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;

supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pievepolesano Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581882

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E.Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,

disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

Sede centrale del Club Alpino Italiano

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a., Bologna

Impaginazione: Augusto Zaroni

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Salmapress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b

legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

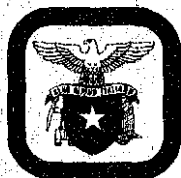
iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

foglio 697 in data 10.5.1984.

Lo Scarpone è stato fondato nel 1831

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Ravà, Annibale Salsa

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Angelo Brambilla

Consiglieri centrali

Amos Borghi, Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori,

Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabbari, Eriberto Gallorini,

Ottavio Gorret, Giovanni Leva, Gianfranco Lucchese, Umberto Martini,

Enrico Pelucchi, Paolo Ricciardiello, Annibale Rota,

Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vacca, Aldo Varda,

Bruno Zannantonio, Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Marcello Agostini, Francesco Bianchi,

Alberto Cerruti, Sergio Costiera (presidente), Claudio Di Domenicoantonio,

Vigilio Iacchini, Enrico Felice Porazzi

Proibiviti

Carlo Ancona, Benito Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past presidenti

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

VITA DEL CAI

La Biblioteca Nazionale un simbolo di cultura

Diciassettemilacinquecento volumi catalogati - e tanti altri in attesa di essere a loro volta schedati - più di seicento riviste. Numerosi volumi rarissimi, introvabili, talvolta esemplari unici: ecco in sintesi i dati della nostra Biblioteca Nazionale situata a Torino in via Barbaroux. La sua dislocazione nel capoluogo piemontese non ci sembra un caso: a Torino infatti è nato il Club Alpino Italiano quasi centocinquanta anni fa, risulta quindi significativo che la sede della nostra memoria si trovi nella stessa località che ne ha visti i natali.

Il significato della Biblioteca Nazionale trascende oggi il semplice nostalgico ricordo: oggi riveste innanzitutto il carattere di cultura, di quella componente etico-artistica che il Club giustamente rivendica. CAI non significa solamente andare in montagna, per via facile o parete difficilissima: è anche - non voglio azzardare «innanzitutto» - conoscenza, espressione, per cui salire un monte non appare solo un fatto materiale - anche se certo il gesto fisico risulta essenziale - ma anche profondamente spirituale.

Non voglio certo qui battere il tamburo del superficiale luogo comune sulla spiritualità del monte, ma neppure va negata la componente psicologica che prima ci ha fatto scegliere l'attività dell'alpinismo, e poi ci ha spinto a ricercarne la riviviscenza espressiva.

Ma c'è anche un particolare di natura pratica di cui si dovrebbe approfittare e che invece - salvo rare eccezioni - non viene sfruttato: esistono alla Biblioteca Nazionale numerosi doppioni di riviste e pubblicazioni che l'ente è disposto a fornire alle sezioni per l'arricchimento delle proprie biblioteche; un'occasione unica che sottolinea la tendenza dell'associazione a favorire la richiesta di studio e di approfondimento storico.

Ora i quasi ventimila volumi della Biblioteca Nazionale sono il risultato di questa trasposizione, dall'azione fisica all'elaborazione della penna. Rappresentano un tesoro, sia dal punto di vista della documentazione, sia da quello puramente storico e di cronaca. Meraviglia semmai la mancanza di interesse da parte della maggior parte delle sezioni che in quel patrimonio di cultura e di memoria potrebbero attingere notizie indispensabili, e anche dati di fatto, informazioni, riferimenti utili alla stesura di monografie, articoli, scritti, biografie. In ogni caso la Biblioteca rappresenta la volontà continuata del sodalizio per la precisa documentazione, per il riferimento letterario, la valutazione scientifica e la rielaborazione artistica. Significa la possibilità di riferimento preciso di dati nozioni, avventure. Fiore all'occhiello - assieme ad altre realtà, come il Museo della Montagna, di cui il nostro Club alpino può e deve andare fiero e orgoglioso.

UN BREVE TESTO con le indicazioni essenziali sulle diverse fasi dell'iter del libro in biblioteca, dalla registrazione alla catalogazione e collocazione, è a disposizione delle sezioni che ne facciano richiesta presso la sede della Biblioteca nazionale del CAI in via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel 011.533031. La biblioteca è aperta al pubblico martedì e giovedì dalle 14.30 alle 20 e mercoledì e venerdì dalle 9 alle 14.30.

Spiro Dalla Porta Xydias

IL CALENDARIO DEL CAMMINAITALIA

Si parte il 28 marzo da Santa Teresa di Gallura

Prosegue insieme con l'ANA l'organizzazione del Camminaitalia. Sugeriamo alle Sezioni interessate del Club Alpino Italiano e agli accompagnatori di escursionismo di prendere contatti con le nostre sezioni e i gruppi ANA della loro zona per concordare tutte le modalità delle varie tappe e delle relative manifestazioni. In dicembre è in gennaio sullo Scarpone è stato pubblicato il calendario e l'itinerario (con partenza da Santa Teresa di Gallura il 28 marzo). Numerosi sono già gli iscritti per Sardegna e Sicilia, mentre arrivano copiose le prenotazioni per i tratti successivi. A tutti verranno spedite le informazioni necessarie. È infatti in stampa, mentre questo numero dello Scarpone è in chiusura, il depliant ANA-CAI con il percorso e il calendario. Chi lo desidera gratis può richiederlo al CAI. Per informazioni scrivere oppure telefonare il mercoledì dalle 14 alle 17 al seguente numero: 02.2057231, fax 02.205723201.

I giovani nel futuro dei club alpini

Il tema al Convegno delle Alpi Giulie

In molte occasioni si è parlato di giovani e di Club Alpino o per sollecitare una maggiore attenzione ai programmi a loro dedicati o per garantire buoni livelli di preparazione a coloro che li accompagnano sui monti. I problemi legati alla responsabilità che grava sugli adulti che gestiscono le attività hanno frenato gli entusiasmi e la disponibilità di molti soci, soprattutto in una società così garantista come quella odierna che in maniera così evidente condiziona anche il tempo libero.

Se poi teniamo conto che i soci del Club Alpino sono volontari, cui peraltro si richiede in tanti livelli di responsabilità una sempre maggiore professionalità, concludiamo che la giusta attesa che le famiglie ripongono nei nostri sodalizi a volte non trova un conveniente riscontro. Anche a livello gestionale delle cose dei nostri sodalizi si nota un calo di partecipazione dei giovani tanto più preoccupante se si pensa alla loro creatività e alla loro indubbia capacità progettuale.

È noto che i mezzi di informazione oggi riversano torrenti di proposte, di sollecitazioni, di immagini che, studiate nelle loro forme espressive, influenzano emotivamente e istintivamente il giovane proprio in una fase poco stabile delle scelte personali. Spesso ne consegue che anche l'entusiasmo o il parere per una scelta sono labili.

Il giovane poi è oggi impegnato nella definizione di più precisi contorni del suo impegno lavorativo o di studio e non sempre questa ricerca a volte affannosa, in questa società così contraddittoria e spesso poco equa, lo aiuta a programmare il suo impegno del tempo libero.

Si può dire che troppe volte i valori, e non solo quelli alla base dei nostri Club alpini, sono oggetto di modesta attenzione, mentre molto di più il giovane presta attenzione alle sue libertà di espressione, agli strumenti per qualificare la sua capacità fisica, allo stare insieme nelle sue forme più colloquiali.

Certo è molto meno faticoso andare in discoteca o praticare sport al chiuso o salire in parete in palestra che arrampicare in montagna, magari col maltempo; è meglio demandare agli adulti i compiti di organizzare la vita associativa piuttosto che perdere tempo in riunioni.

Tutto ciò sarebbe vero se chi dirige fosse sempre capace di interpretare correttamente le aspirazioni dei soci o di programmare, nel rispetto delle regole, attività tanto diverse che hanno per comune denominatore solo la montagna.

C'è poi un altro grosso vincolo che sono le disposizioni di legge e le norme di sicurezza che, se non limitano, certo condizionano la libertà dell'andare per monti. Si prefigura in un prossimo futuro

Si è tenuto il 17 ottobre a Wolfsberg in Carinzia il 34° Convegno Alpi Giulie che annualmente riunisce le sezioni dei Club alpini di Carinzia, Slovenia e Friuli Venezia Giulia. L'argomento di discussione era «I giovani nel futuro dei Club alpini». Sull'iniziativa e sul tema al centro del dibattito pubblichiamo queste note di Paolo Lombardo, con la speranza di ricevere nuovi contributi in proposito.

una totale mancanza di confini che si tradurrà in una frequentazione eterogenea di genti con culture sociali diverse con posizioni diverse sui problemi della tutela e qualità dell'ambiente montano.

Il giovane potrebbe dire: «Perché devo impegnarmi in una struttura così fortemente condizionata in un tempo della mia vita dialetticamente così importante e per soddisfare comunque un bisogno legato al mio tempo libero?».

Esplicitamente si può rispondere che la montagna è un bene di tutti e che eticamente il confronto delle idee comporta la ricerca di soluzioni idonee a un ampio

conta di situazioni in cui il giovane chiama la montagna e il Club alpino per un suo bisogno di conoscenza e di spazio per il suo tempo libero.

È opportuno allora cercare un'ipotesi di mediazione che tenga conto dei sei seguenti punti: 1) il giovane non ama alcuna forma di burocrazia; 2) il nostro Club alpino è sempre più una società di servizi; 3) il nostro Club alpino deve sempre più condividere le norme proposte dagli Enti Pubblici; 4) chiunque vada in montagna richiede tutela e garanzie; 5) i mass-media condizionano la domanda soprattutto del giovane; 6) la nostra società è sempre più svincolata da tanti valori etici che hanno peraltro formato le passate generazioni.

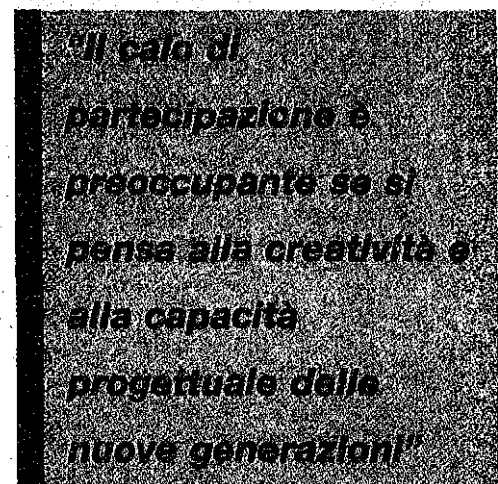
Nell'attività rivolta ai giovani è giusto coltivare forme specifiche di organizzazione e pratica con i ragazzi, specializzando gli accompagnatori sia per i problemi della sicurezza che per le capacità pedagogiche e della cultura generale.

A loro le strutture dei club alpini devono dedicare risorse e strategie incondizionatamente, garantendo libertà di azione e ampi spazi di comunicazione.

I giovani devono sentire le nostre strutture come luoghi di libera crescita, non di impegno né di scolarizzazione. Semmai sarà opportuno, con misurata attenzione, proporre obiettivi, conferenze, itinerari, uomini che comunque privilegino l'avventura e la ricerca della novità. Il tempo a disposizione dei giovani sarà speso nel coltivare più la pratica della montagna che nell'amministrazione delle cose delle Sezioni, dove con molta maggiore esperienza e con più tempo libero, gli adulti riusciranno a ritagliare gli spazi adatti per rispondere agli impegni burocratici.

Quanto più l'impegno dei giovani si materializzerà in acquisizione di esperienza, in crescita di qualificazione, in capacità didattiche oltretutto tecniche, tanto più sarà ottimale il rapporto tra chi gestisce le sezioni e chi interpreta sportivamente i valori dei nostri Sodalizi.

È probabile che in un prossimo futuro



spettro di interessi. Di fatto, oggi non c'è tempo da dedicare, se non sporadicamente, a un organo dirigente e ne consegue la frase: «Meno parole, andiamo in montagna». Però si scopre per esempio che l'età media dei soci CAI è attorno ai 35 anni, decisamente bassa, sintomo di gioventù! Però si scopre che le richieste dei giovani di nostri corsi di alpinismo sono in continuo aumento! Però si scopre che sempre più i giovani vogliono lavorare o gestire un rifugio! Però si scopre che sempre più scuole, istituti, centri vacanza chiedono ai Club alpini di proporre la montagna ai ragazzi e che, una volta passato il messaggio, la voglia di andare in montagna continua! E così si può continuare in questa

dovremo rivedere la nostra struttura di governo così come in tanti anni si è venuta consolidando. Sinora abbiamo tante Sezioni ognuna con i suoi consigli direttivi, i suoi obblighi fiscali, le sue funzioni rivolte al pubblico, le scuole tecniche e le sue tradizioni: su tutti governa un Consiglio centrale! Dovunque però è relativa la partecipazione dei giovani per i motivi prima addotti. In più ci si mette anche la responsabilità civile e penale nella conduzione delle attività.

In futuro i giovani devono essere i protagonisti tecnici delle nostre attività, sempre più professionali, sempre meno burocratizzate. A quanto previsto dalle leggi, piccole consulte regionali o consorziali dovrebbero possedere tutte le competenze necessarie, professionalmente retribuite, se necessario, cui demandare gli obblighi cartacei. Alle Sezioni, in piena libertà di aggregazione e disposizioni certe, l'impegno di coinvolgere tutti, soprattutto i giovani, nella coltivazione dei valori ideali.

Paolo Lombardo

Presidente della Delegazione regionale del CAI del Friuli Venezia Giulia

Tutti i sentieri portano a... scuola

I corsi di aggiornamento per insegnanti

Nei primi mesi dell'anno scolastico si sono già svolti tre interessanti corsi di aggiornamento per insegnanti. Avvalendosi della consulenza del Servizio Scuola e di esperienze già positivamente collaudate, le sezioni Ligure di Genova, quella di Macerata e la SAT di Trento, sede centrale, hanno dato vita a esperienze molto apprezzate dagli insegnanti, con l'autorizzazione e in qualche caso anche la collaborazione diretta dei locali Provveditorati e dell'IRRSAE, gli Istituti regionali o provinciali di ricerca e sperimentazione didattica del Ministero della Pubblica Istruzione. Ancora a Genova, presso la Direzione Didattica della

Scuola Elementare Statale Dante Alighieri, la Sottosezione di Bolzaneto sta svolgendo il corso «Tutti i sentieri portano... a scuola». Si concluderà in maggio.

PRIORITA' AI PROGETTI SULLA MONTAGNA.

Il Servizio Scuola realizzerà tra febbraio e la conclusione dell'anno scolastico corsi di aggiornamento per insegnanti, autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione e con il supporto delle sezioni locali a Baceno (VB), Brescia, Milano - Via Martinengo, Nuoro, Santa Maria Maggiore (VB), Sesto S. Giovanni (MI), Varallo Sesia (VC). Le ore dei corsi sono riconosciute come lavorative per i partecipanti, tuttavia sarà data priorità a quei gruppi di docenti che intendono realizzare nella loro scuola progetti di educazione ambientale che abbiano come sfondo la montagna. Alla progettualità sarà dedicata una fase del corso. Gli insegnanti interessati possono mettersi in contatto con il Servizio Scuola.

EXPO SCUOLAMBIENTE.

Anche quest'anno si svolgerà la manifestazione Expo Scuolambiente promossa dalla Regione Lombardia, Unità operativa Informazione, Promozione ed Educazione Ambientale del Servizio Affari Generali e Strategie Ambientali Integrate. La Regione propone alle scuole di approfondire questa volta un tema nuovo e di grande attualità: «Il cambiamento climatico: realtà, ragioni, responsabilità. L'azione dell'uomo per la salvaguardia del clima tra impegno globale e interventi mirati di riduzione della produzione di CO₂ a livello di trasporti, sistema energetico, difesa delle foreste nella Regione Lombardia». Come per le passate edizioni, a sostegno dei progetti didattici che le scuole vorranno promuovere, il Settore Ambiente ed Energia ha programmato un corso di formazione e aggiornamento per insegnanti con l'IRRSAE Lombardia. La manifestazione finale con la premiazione dei migliori lavori presentati dalle scuole partecipanti si svolgerà presso il Centro di Sassabaneck - Iseo (BS) dal 6 al 16 maggio. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla Regione Lombardia, dott.ssa Longoni, tel. 02.67655154. Sono previste visite da parte delle classi, tavole rotonde, convegni. □

SEGNALI DI CONTAMINAZIONE

Uno studio esplorativo sulle precipitazioni nevose

Negli ultimi decenni sono state condotte numerose ricerche nelle regioni polari con l'obiettivo di evidenziare il contenuto chimico della neve e dei ghiacci, assunti quali indicatori della qualità dell'aria nell'atmosfera del globo terrestre. Solo negli ultimi anni però tali indagini scientifiche hanno rivolto la loro attenzione anche alle nevi alpine. Nell'ambito di questo innovativo filone di ricerca, è stato condotto durante la stagione invernale 1997-1998 uno studio esplorativo sulle montagne del Trentino e del Veneto, avente come oggetto la composizione chimica del manto nevoso superficiale. A tale scopo sono stati effettuati dei campionamenti in 21 siti ortogonalmente distribuiti sul territorio montano a una quota media di 1800 metri e localizzati nei pressi di stazioni meteorologiche automatiche e manuali del Centro Sperimentale Neve e Valanghe e Difesa Idrogeologica della Regione Veneto e dell'Ufficio Neve Valanghe e Meteorologia della Provincia di Trento.

Le operazioni di misura chimico-analitica, riguardanti alcuni metalli tossici pesanti e gli ioni maggiori, sono state condotte rispettivamente presso il Centro di Studio sulla Chimica e le Tecnologie per l'Ambiente (CNR - Università di Venezia) e il Dipartimento Ambiente dell'ENEA a Roma. Da tale indagine è emerso che la composizione chimica dell'atmosfera sovrastante le Alpi Orientali è caratterizzata da una marcata componente "antropica" costituita da elementi e specie quali piombo, cadmio, solfati e nitrati derivanti probabilmente dalle emissioni autoveicolari, industriali e civili delle vallate e dalle aree regionali adiacenti all'arco alpino, come la Pianura Padana, e trasportati in quota grazie all'azione combinata di moti convettivi verticali e dei venti orografici. Sono state individuate inoltre due componenti naturali: una di origine "marine" formata da ioni sodio e cloruri, di probabile provenienza adriatica ed una "crostale" costituita da ioni calcio, ione magnesio, titanio, uranio e ferro derivante dall'apporto del substrato geologico dell'arco alpino. I risultati della ricerca, attualmente in corso di pubblicazione su qualificate riviste internazionali, mostrano dunque come studi di questo tipo condotti sulle Alpi si propongano come un ottimo strumento per valutare la qualità dell'aria di una regione, quella alpina, ritenuta dall'opinione pubblica come uno degli ultimi baluardi di un ambiente incontaminato, ma che tuttavia, a causa della sua posizione centrale rispetto ad un'area tra le più industrializzate del mondo, risente anche a quote elevate degli effetti delle emissioni antropiche del continente europeo.

**Carlo Barbante
Paolo Gabrielli**

Benché recente, la storia dell'arrampicata sulle cascate di ghiaccio è fitta di esperienze e di realizzazioni. Come sempre è accaduto nella pratica dell'arrampicata su ghiaccio, anche questa disciplina risente notevolmente dell'evoluzione imposta dalle attrezzature: il miglioramento di piccozze, ramponi e chiodi ha infatti accresciuto di giorno in giorno le capacità dell'alpinista. Fino agli anni Settanta in effetti le tecniche e le relative attrezzature avevano portato a evoluzioni piuttosto lente e raramente rivoluzionarie. Fu in quegli anni che si registrò un fatto sorprendente: tre dei più forti ghiacciatori del momento, in quattro zone del mondo, contemporaneamente e senza un progetto comune, studiarono e svilupparono l'attrezzo principe della scalata su ghiaccio, la piccozza. Particolare importante. In precedenza la piccozza era concepita solo come un mezzo che permetteva all'alpinista di mantenere un accettabile equilibrio e un buon assetto nelle situazioni più delicate. Veniva usata in appoggio e, in modo più sofisticato, per ancorarsi alla parete con l'allora rinomata tecnica della piolet ancre. Nei casi di pendenze elevate serviva anche a intagliare i gradini per l'appoggio del piede.

Dal terrordactyl alla lama a banana

In Scozia il livello tecnico raggiunto dagli alpinisti non poteva che fare apparire obsoleti gli attrezzi tradizionali. Avvenne così che dopo molte prove effettuate da una ristretta cerchia di ghiacciatori, Hamish Mac Innes mise a punto il Terrordactyl, un curioso martello dalla lama fortemente inclinata che permetteva un'ottima presa anche sui ghiacci più duri, come quelli di cascata, anche se pesante e difficile da piantare (occorreva un preciso movimento dall'alto verso il basso). La lunghezza del nuovo attrezzo era all'incirca di quaranta centimetri. In Francia fu invece Walter Cecchinel che, partendo dall'idea di un pugnale da ghiaccio con il manico, elaborò in quegli anni Settanta una piccozza in grado di sostenere in trazione il peso del corpo.

Anche dal Nord America arrivarono idee. Yvon Chouinard mise a punto nuovi attrezzi intervenendo in particolare sull'inclinazione della becca e sulla lunghezza del manico della piccozza. La sua intuizione fu che modificando l'inclinazione della becca e creando una curva compatibile con l'arco del movimento oscillatorio della piccozza durante il lancio, si sarebbe ottenuta una migliore penetrazione. Becca più incurvata (a banana) e denti ben incisi permisero così allo scalatore di poter caricare tutto il suo peso sull'attrezzo evitandone la fuori-

Cascate di ghiaccio, tecniche e problemi

Didattica e sicurezza, un vivace dibattito

scita. Venne naturale piantare i nuovi attrezzi (uno per mano) sopra il capo usandoli in trazione. Meraviglia: la progressione risultava più rapida e naturale avvicinandosi alla tecnica di progressione su roccia.

Di anni ne sono passati almeno una trentina. Questa tecnica fu usata per la prima volta in America nell'inverno del 1967. In seguito fu coniato dai francesi il termine ancora oggi in uso di piolet-traction. Oltre ad abbreviare enormemente i tempi di salita, questo metodo di scalata diede un notevole impulso all'attività su ghiaccio aprendo la strada a un'infinità di ascensioni prima ritenute impossibili.

La prima realizzazione in piolet-traction che stupì il mondo alpinistico fu l'ascensione invernale del Couloir Nord Est dei Drus nel 1974 dei francesi Walter Cecchinel e Claude Jager. Nel 1974 fu anche la volta del couloir alla spalla nord del Mont Blanc du Tacul percorso da Patrick Gabarrou e Albinoni. Ancora Gabarrou l'anno successivo salì con il francese Jean Marc Boivin la magnifica colata di ghiaccio conosciuta come Supercouloir sempre al Mont Blanc du Tacul. Boivin affronterà più tardi i grandi itinerari di ghiaccio in tempi stupefacenti. Oggi Gabarrou è da considerarsi il più grande ghiacciatore (Boivin se ne andò purtroppo per un incidente nel '90). A unanime giudizio il suo capolavoro è rappresentato dal Super Couloir del Brouillard, ma Gabarrou deve la sua fama soprattutto alla quantità di vie nuove aperte nel gruppo del Monte Bianco come la Cascata Notre Dame sempre sul Brouillard. Nel 1976 la scalata su

ghiaccio probabilmente più difficile fu quella di Alex Mac Intyre e Nick Colton sul colatoio a destra dello Sperone Walker alle Grandes Jorasses.

La grande lezione di Grassi e Comino

Gli italiani si mossero con qualche anno di ritardo ma alla fine degli anni '70 e nei primi anni '80 il nostro alpinismo poté vantare due autentici fuoriclasse, Gian Carlo Grassi e Gianni Comino. La loro attenzione si indirizzò particolarmente alla scalata dei couloir fantasma, canali che prendono forma e consistenza solo in certe condizioni durante la stagione fredda e che scompaiono lasciando il posto alla roccia quando variano le condizioni termiche. In qualche modo leggendarie sono le loro salite dell'Super Couloir del Frêne e dell'Hypercouloir delle Grand Jorasses, anch'esse oggi poco frequentate per le difficoltà ambientali e tecniche che oppongono. Ma Grassi e Comino varcarono anche le soglie di un altro mondo ancora più affascinante ed effimero: l'arrampicata sui seracchi. Affrontarono il famoso seracco del Col Maudit, riuscendo a uscirne attraverso un provvidenziale cunicolo che li portò direttamente al colle. Poi venne l'impressionante seracco di sinistra della Poire. La stampa e l'ambiente alpinistico criticò molto quest'ultima impresa con la convinzione che fosse stata effettuata con il solo scopo di soddisfare gli sponsor. Grassi ribatté che la sua vita non poteva essere in funzione di un pacco di banconote. Ma un'altra sfida attendeva Comino, quella dell'ancor più impressionante seracco di destra della Poire. Partì da solo e purtroppo non tornò più. Era scomparsa una delle figure più illuminate, anche se poco conosciute, dell'alpinismo italiano.

Negli anni Ottanta l'attività si spostò gradualmente dai magnifici ambienti dell'alta quota a quelli delle boschive vallate alpine. Dapprima la piolet traction era concepita soprattutto come preparazione all'alta montagna, ma ben presto trovò stimoli e spunti in se stessa. Difatti è sulle cascate di ghiaccio che si è sviluppata maggiormente l'evoluzione tecnica: un'evoluzione che, come sempre è accaduto nell'arrampicata su ghiaccio, è andata di pari passo con l'evoluzione dei materiali.

È probabile, secondo l'autore di queste note, che si debba arrivare a una specializzazione nell'ambito delle Scuole del Club alpino

Progressione su ghiaccio



Il nuovo testo tecnico-didattico delle Guide alpine Italiane pubblicato recentemente da Vivalda. Il volume di 71 pagine, con numerose illustrazioni di Gianni Bersezio, costa 19.500 lire.

I ramponi oltre a essere rigidi, posseggono ora una o due punte frontali costruite a forma di becca di piccozza con numerosi dentini che permettono una migliore presa nel ghiaccio. Le piccozze hanno subito evoluzioni ancor più radicali e frequenti. L'antica Terrordactyl è stata ripensata, alleggerita, le lame in leghe di acciaio sono diventate più sottili e resistenti. Il manico ha poi subito una prima curvatura che permette una migliore presa e una seconda, più vicino alla testa, che dà la possibilità all'arrampicatore di superare tratti verticali e strapiombanti con ghiaccio di particolare conformazione.

Notevoli i progressi anche sul piano tecnico, con riflessi inevitabili anche sul piano etico. Come è avvenuto una decina d'anni fa nell'arrampicata su roccia, siamo in presenza di un radicale stravolgimento del modo di progredire anche sul ghiaccio ripido delle cascate. L'arrampicata «libera», di cui molto si parla, ha portato indiscutibilmente a un innalzamento del grado delle difficoltà superate dall'arrampicatore oltre che, naturalmente, a un netto miglioramento dello stile di arrampicata e dei tempi di superamento di una colata ghiacciata. In Canada si è coniata una nuova scala di difficoltà specifica formata da due numeri: il primo (numero romano) classifica le difficoltà ambientali come l'avvicinamento, la discesa, il tipo di ghiaccio, il secondo (numero arabo) indica la difficoltà tecnica della lunghezza più difficile. Entrambe vanno dall'1 al 7 anche se negli anni più recenti sono state classificate alcune colate di 8° grado. Si tende a salire su strutture estremamente effimere dove molte volte la roccia prende il posto del ghiaccio. Significative a questo riguardo sono le salite di misto compiute da Jeff e Alex Lowe su pareti strapiombanti di roccia e ghiaccio, imitati in pari casi ultimamente anche in Italia. Perché una verità è incontestabile. L'ambiente delle cascate di ghiaccio è rimasto uno dei pochi terreni di scoperta sulle nostre Alpi e non è azzardato affermare che ai giovani d'oggi offre l'opportunità, anche se con le debite proporzioni, di vivere quelle emozioni che hanno animato la conquista dei difficili itinerari sulle grandi pareti.

Quali prospettive per gli istruttori

Come è avvenuto in passato con l'arrampicata su roccia, inevitabile è stata l'esigenza di dettare delle regole. Se chi apre vie su roccia deve dichiarare se la salita è avvenuta in libera o in artificiale e dare conseguentemente una gradazione, altrettanto è giusto fare sulle cascate. Si ritiene infatti (e il primo ad asserirlo è il fuoriclasse francese François Damilano) che l'arrampicata che prevede l'uso dei cor-

dini di collegamento tra imbragature e piccozze sia da considerarsi arrampicata artificiale mentre senza tali cordini sia da considerarsi arrampicata libera. Naturalmente ognuno è padrone di arrampicare come meglio crede: può se vuole andare su una via di quinto grado in Dolomiti con le staffe se questo espediente lo fa sentire più sicuro e lo diverte. Con un inconveniente, tuttavia: alla fine risulterà progredire con un margine di sicurezza inferiore di chi invece affronta quella parete in libera, con uno stile impeccabile e con la disinvoltura di chi si sente a proprio agio in quell'ambiente.

Questa visione si può riportare pari pari alla piolet-traction. L'arrampicata libera ha condotto a un innalzamento delle capacità tecniche e stilistiche dell'arrampicatore oltre che a una maggiore propensione di quest'ultimo a salire con particolare intelligenza, «leggendo» la parete come si insegna a fare su roccia, cercando i passaggi meno impegnativi, aggirando magari i rigonfiamenti più verticali, spostandosi dove il ghiaccio è migliore, piantando gli attrezzi nei posti più convenienti, adottando infine posizioni di riposo prima sconosciute. Ci sarà in definitiva una soddisfazione decisamente più grande non solo per il fatto di aver salito la cascata con le proprie forze, ma anche e soprattutto per avere arrampicato «finalmente» bene.

Quali le prospettive di questo tipo di arrampicata? Il lavoro di Grassi negli anni '80 fu notevole non solo dal punto di vista della quantità e qualità delle salite effettuate ma anche perché, attraverso una serie di pubblicazioni, dava prezio-

sissimi consigli tecnici sullo stile di arrampicata e sui sistemi di assicurazione. Ma ora parte di queste nozioni risultano purtroppo superate.

Il futuro, non c'è dubbio, si muove in direzioni diverse. Gli italiani da tempo vanno perorando la causa dello stile classico. In Canada e Scozia non si sono mai usati mezzi di progressione diversi dalle piccozze e dai ramponi. In Francia dove si porta avanti più che altrove l'evoluzione dell'arrampicata su ghiaccio ormai da dieci anni non si fa uso delle famose *longe*. In Italia sono le Guide alpine che hanno fissato i canoni con un utile e aggiornato manuale (*Progressione su ghiaccio*, Vivalda editori) mentre il Club Alpino Italiano e le sue Scuole, come ho avuto modo di rilevare in una mia relazione al recente Congresso Nazionale degli Istruttori (Lo Scarpone n. 1/99), sono ancora a mio avviso troppo ancorati ai vecchi sistemi. Scarsa considerazione per l'arrampicata sulle cascate di ghiaccio? Convinzione che la nuova tecnica aggiunga gratuitamente del rischio a una attività già di per sé rischiosa? La mia opinione che qui ribadisco è che il vero rischio sia arrampicare male, come si vede purtroppo fare nelle cascate più classiche delle nostre valli e anche purtroppo in alcuni corsi del CAI. E la giusta via non può che essere un affinamento della tecnica, affrontando difficoltà al di sotto dei propri limiti, regola del resto seguita puntualmente nei nostri corsi. Un esame di coscienza è più che mai necessario. Sono davvero preparati a questa tecnica quegli istruttori che, esercitando l'alpinismo in modo dilettantistico, vedono nei fatidici «cordini» un'ancora di salvezza?

E' dunque probabile che si debba arrivare a una specializzazione nell'ambito delle Scuole del CAI: specializzazione che permetterebbe di dare fiducia a un gruppo di istruttori molto ben preparati e motivati per trasmettere in modo corretto le tecniche e le novità. Un'idea valida potrebbe essere la creazione di una figura di Istruttore di Arrampicata in piolet-traction, non necessariamente istruttore di altre attività alpinistiche. Il dibattito è aperto. Durante il Congresso tenutosi a Torino il 22 novembre l'argomento è stato messo sul tappeto con la relazione da me presentata e con gli interventi di Claudio Rossi di Udine e di Daniela Consolaro del CAI di Vimercate. Naturalmente è solo l'inizio di una discussione: tardiva ma necessaria in un'attività che, come tante altre, non ammette improvvisazioni.

Francesco Cappellari
CAAI - Sezione CAI di Padova
Ricerca storica di Livia Ballan

Trento '99

IL 47° FILMFESTIVAL Internazionale Montagna Esplorazione si terrà dal 25/4 al 1°/5 a Trento, promosso dal Comune di Trento, dal Club Alpino Italiano e dal Comune di Bolzano. Termine ultimo per l'arrivo delle opere a Trento il 20/3. Richiedere il regolamento a: Centro Santa Chiara, Via Santa Croce 67, 38100 Trento, tel 0461.986120, fax 0461.237832.

Scrittori di montagna

QUATTRO PREMI DEL GISM. Anche quest'anno il Gruppo Italiano Scrittori di Montagna bandisce quattro premi: 1) Giovanni De Simoni per alpinisti «la cui attività ad alto livello risulti improntata da intenti e volontà di ordine estetico e creativo»; 2) Giulio Bedeschi per un'opera narrativa di montagna; 3) Tommaso Valmarana per un'opera poetica di montagna; 4) Tino Quattrocchi per una fotografia artistica. Scadenza il 30/4. Informazioni, Carla Maverna, via Fornari 22, 20146 Milano.

Mostre e rassegne

AL MUSEO DELLA MONTAGNA è aperta fino al 28/2 la mostra «Ecuador, le Ande dipinte» con 70 quadri realizzati dagli indios quichuas. È ripresa intanto la rassegna *Videomontagna* che proporrà nelle sale del Monte del Cappuccini, a Torino (dove è in funzione anche un adeguato servizio bar e ristorante), programmi fino ad agosto. Informazioni, tel 011.6604104.

EXPOVACANZE '99: turismo e turismi di fine millennio dal 17 al 21/3 a Torino Esposizioni. Tel 011.6644946-6644957, fax 011.6502947.

DOLOMITI, GENESI DI UN PAESAGGIO è una mostra aperta fino al 20/3 presso il Museo di Scienze Naturali di Bolzano, con reperti fossili, effetti speciali computerizzati e plastici di dinosauri in grandezza naturale. In vendita anche un catalogo e il video. Informazioni, tel 0471.978309, fax 0471.979891.

MAST, Mostra dello Sport e del Turismo nell'Ambiente, si terrà dal 30/4 al 2/5 al Palavela di Torino per il secondo anno. Dal 29 al 30/4 è in programma una Borsa Mercato del Turismo Compatibile riservata agli operatori turistici (tel e fax 011.6635052, fax 011.6634638).

Vademecum

LA RIVISTA "VAI" pubblica anche quest'anno il *Vademecum del fondista*, supplemento al n. 284, con tutte le piste d'Italia, il calendario delle manifestazioni, schede di sci e scarpe. Informazioni, tel 02.66800391, fa 02.66800368.

Area protette

UNA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE in gestione dell'ambiente naturale e delle aree protette è stata inaugurata in dicembre all'Università degli Studi di Camerino (tel 0737.404504, fax 0737.404508) con una prolusione del prof. Bolate dell'Università di Brezza sul ruolo delle riserve nella conservazione del patrimonio naturale.

Corso in montagna

LA SECONDA EDIZIONE della tre Cime Alpin Marathon si terrà domenica 12/9.

Bald e trekking

NELLA LAPPONIA FINLANDESE con gli sci da fondo per un trek dal 13 al 30/3, con sei tappe di 30-35 Km su percorsi pistati, pernottamenti in cottage e capanne, trasporto del materiale con motoslitte. La proposta è della Sottosezione Edelweiss di Milano, Tel 02.6468754-0335.6774095.

MOUNTAIN SERVICE (P) Ltd di Kathmandu (PO. Box 2520, Tel 977-1-478691, fa 977-1-485123) ha predisposto vari programmi per la primavera di carattere alpinistico e culturale. A occuparsi delle iniziative c'è ora Ami Sherpa che ha scalato alcune delle vette più importanti del Nepal.

Bifugli e bivacchi

NUOVI NUMERI telefonici per i rifugi Vallata/G. Gaiardone nelle Alpi Cozie (0175.956025) e Città di Cirié nelle Alpi Graie (0123.820008).

IL BIVACCO K2 sulle pendici settentrionali del Monte Contrario nelle Alpi Apuane è aperto fino al 30/4. Lo comunica la Sezione di Carrara.

Scialpinismo

ALLE VALLI BEDRETTO E LEVENTINA (Canton Ticino) è dedicato un opuscolo con varie proposte scialpinistiche a cura degli enti turistici della regione (091.825.2131, fax 091.8253817).

IL 10° RADUNO internazionale Ortles-Cevedale si terrà dal 22 al 25/4 in Valfurva. Iscrizioni entro il 10/4 scrivendo a CAI Sez. Valfurva, via S. Antonio 5, 23030 Valfurva (Sondrio). Informazioni presso Luciano Bertolina, 0342.945510.

IN VALLE BOGNANCO e dintorni itinerari di scialpinismo ed escursioni con racchette da neve con noleggio attrezzatura. Prenotazioni presso l'accompagnatrice naturalistica Michela Cortella (0324.44814) e l'istruttore del CAI Carlo Grossi (0324.234228).

QUATTRO PER QUATTRO, staffetta a squadre con frazioni di sci alpinismo, snow board, sci alpino e sci nordico, è organizzata il 14,3 a Devero-Baceno (VB) dalla Sezione di Sesto Calende e dallo Sci Club Sesto (VA). Informazioni 0338.9397231 (Stefano) e 0347.3450584 (Ferdy).

Conferenze

KRZYSTOF WIELICKI parlerà dei suoi 14 ottomila il 25/2 al Cenacolo Francese di Lecco, a cura del Gruppo alpinistico Gamma (tel 0341.494772).

KURT DIEMBERGER terrà una conferenza il 12/3 al Teatro Accademico di Castel Franco Veneto a cura del Girasole e di Mountain Wilderness.

GHIACCIO VERTICALE, un dia show in dissolvenza con colonna sonora presentato da Francesco Cappellari e Alberico Mangano, illustra le esperienze di un alpinista padovano sulle cascate di ghiaccio. Tel e fax 049.8712820 - cell. 0335.8366061. FRANCESCO CAPPELLARI presenta anche «Broad Peak», racconto fotogra-

fico di un gruppo di alpinisti veneti. Diapositive in dissolvenza con colonna sonora. Informazioni tel e fax 049.8712820, cell. 0335.8366061.

LUCA MASPES "RAMPIKINO" (tel 0342.641133-fax 0342.641127) è disponibile per presentare serate con diapositive e filmati: «Patagonia» (due anni sul Cerro Piergiorgio), «Charakusa '98» (stile alpino nel Karakorum inesplorato), «Montagna totale» (di tutto un po' verso l'alpinismo del 2000).

FRANCO MICHIELI (tel e fax 0364/300691) propone la proiezione di diapositive in dissolvenza «Alpi, Pirenei, Norvegia: nove mesi a piedi attraverso le grandi catene montuose d'Europa». Disponibilità anche per serate su altri soggetti.

MARCELLO COMINETTI (Corvara, 0471/836594) dispone di un catalogo in cui sono descritte sei diverse proiezioni con dia in dissolvenza, dall'alpinismo dolomitico e patagonico all'Himalaya. Il suo sito Internet è il seguente: <http://members.tripod.com/-cominetti>

UGO SCORTEGAGNA, geologo e naturalista, propone «La storia geologica delle Dolomiti» e «I sentieri del silenzio, alla scoperta delle dolomiti friulane»: due conferenze con dia in dissolvenza. Tel 041.421996, fax 041.420162.

PASSIONE BIANCA è un dia show di Franco Glonco per uno sci alpinismo come grande avventura alla portata di tutti. Contattare Gioacchino Communication, via Adige Vecchio 9, 38030 Roveré della Luna (TN), tel e fax 0461.659140, GSM 0335.6038627.

MANRICO DELL'AGNOLA, accademico del CAI, propone «Esperienze verticali sulle pareti di tutto il mondo» e «Gli uomini bianchi nella terra degli Inuit» (Isola di Baffin). Tel e fax 02.8358485-0338.7866861, e-mail robbycorsi@hotmail.com

MAURO TONATI, fotogiornalista, socio del CAI di Omegna, propone l'audiovisivo «Parco Nazionale della Valsesia, trekking tra storia e natura», con alcuni interessanti itinerari nel cuore dell'area più selvaggia d'Italia (tel 0322.830328-863136-fax 0322.835401).

ERHARD LORETAN presenterà i suoi «8000 ruggenti» il 18/2 al cinema Embassy di Treviso (largo Altinia) a cura della sezione del CAI presso la cui sede sono in vendita i biglietti.

MARCO MILANI propone la conferenza «Un fotografo in montagna». Tel e fax 02.8358485-0338.7866861.

AL CENTRO ASTERIA (Milano, via G. Da Cermenate 2, tel 02.8460919) conferenze di Paolo Vitali e Sonja Brambati (8/2), Franco Michieli (23/2), sir Edmund Hillary, conquistatore dell'Everest (24.5).

Trofeo Mezzalama

LA 12ª EDIZIONE della storica competizione scialpinistica a squadre si correrà il 24/4 con partenza da Cervinia (agli amatori è concesso quest'anno di partire dal Colle del Teodulo). L'iscrizione costa 450.000 lire a testa da versare entro il 10/4. Per informazioni: Fondazione Trofeo Mezzalama, Route Ramey 69, 11020 Champoluc (AO). Tel. 0125.303112, fax 0125.303145

Più contributi al Soccorso alpino

Un giusto riconoscimento

Giustificata è la soddisfazione dei dirigenti del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) per una buona notizia che premia l'incessante opera dei nostri volontari: nel relativo capitolo di spesa della legge finanziaria il contributo «per l'agevolazione delle operazioni di soccorso» (legge n. 162 del 1992) è stato aumentato di ottocento milioni. Un giusto riconoscimento per l'attività svolta dal Club Alpino Italiano nel campo del soccorso e della prevenzione, che tiene conto oltre che del pagamento dei premi per l'assicurazione contro i rischi di morte, l'invalidità permanente e la responsabilità civile verso terzi, anche della realizzazione e gestione, presso la Sede centrale del CAI, del centro di coordinamento delle attività del Corpo i cui oneri non sono certo indifferenti. Nel non facile iter parlamentare per il varo della finanziaria, il CNSAS ha avuto il costante appoggio del Gruppo dei parlamentari amici della montagna e in particolare del senatore lecchese Roberto Castelli, notevole appassionato di alpinismo, cui si deve nella precedente legislatura anche la positiva battaglia per l'esenzione dal pagamento del canone per le trasmissioni radiofoniche di soccorso. Si segnala intanto, come viene riferito nella rubrica «Freschi di stampa» in questo numero dello Scarpone, l'uscita di un nuovo volume della collana di manuali del CAI che si aggiunge al primo della serie («Tecniche di soccorso in montagna»: vedere Lo Scarpone n. 1/98, pag. 4). Curato dal dottor Luigi Piatti il libro è dedicato all'assistenza sanitaria nel soccorso in montagna: un aggiornamento indispensabile per i tecnici di Soccorso alpino che devono collaborare in modo proficuo con il medico della squadra di cui fanno parte.

I problemi organizzativi all'assemblea LOM

Dalle procedure assembleari alle comunicazioni di servizio, dalla modulistica ai collegamenti informatici: se ne è discusso in novembre a Desenzano al convegno d'autunno delle sezioni lombarde (128 avevano mandato i propri rappresentanti), presente il Presidente generale Gabriele Bianchi e con il coordinamento di Pierangelo Sfondini, Presidente del CAI in Lombardia. Sull'unificazione delle procedure, intesa non come costrizione ma quale garanzia di completezza, di esattezza, di tempestività dell'informazione, si sono particolarmente soffermati Angelo Brambilla, Vicesegretario generale, e il consigliere Paolo Ricciardiello. Nel suo intervento conclusivo, il Presidente generale ha ribadito la necessità di un dialogo interno costruttivo nel rispetto delle caratteristiche proprie di ciascun gruppo e con un accorto utilizzo delle risorse del volontariato. Impegno, costanza e serietà sono fondamentali per essere all'al-

tezza dei compiti e delle attese che la pubblica amministrazione riserva al CAI. Recentissimo è, per esempio, l'inserimento del Club Alpino Italiano nel Comitato lombardo per la Tutela dell'Ambiente Montano e l'affidamento ufficiale del servizio di soccorso alpino, riconoscimenti entrambi assai ambiti quanto impegnativi. Anche Sfondini nella sua relazione introduttiva, a quanto cortesemente riferisce Domenico Peruzzi, ha insistito su questi compiti e queste attese delineando un CAI che diventa organo tecnico consultivo (tutela dell'ambiente montano e dei sentieri), operativo (gestione dei rifugi, didattica dell'ambiente e delle tecniche, soccorso alpino e speleologico). E' un momento, hanno ribadito un po' tutti gli oratori, di ripensamento dei ruoli, di riconsiderazione delle funzioni, di adeguamento degli ordinamenti. «Il dibattito è aperto», ha insistito Brambilla, «fateci sentire la vostra voce perché i tempi sono ancora più stretti dell'arrivo del nuovo millennio che tutti attendono».

I volumi di Bruno Toniolo alla Biblioteca Nazionale del CAI

Nel lasciarci l'amico Bruno Toniolo, dopo tanti decenni di attività a favore del nostro Club e in particolare del Soccorso alpino, ha voluto, come ultimo atto di generosità, offrire in omaggio la sua raccolta di libri alpini alla Biblioteca nazionale. «Ancora una volta quindi siamo idealmente debitori verso questo particolarissimo socio che ha dedicato gran parte della sua vita al sodalizio e lo ricordiamo con immutato affetto», annota in un comunicato la Biblioteca Nazionale.

Accolto con ottima audience su Raitre il film del CAI sulle Dolomiti

Prodotto dal CAI e da Folco Quilici con la partecipazione della Regione Veneto, della Provincia e della Camera di Commercio di Belluno, del Comando truppe Alpine e del Corpo Forestale

L'INFORMATICA CI DA UNA MANO

In rete il Convegno delle sezioni LPV e la SAT

Il Convegno Ligure Piemontese Valdostano è entrato in internet per offrire un nuovo servizio alle proprie sezioni. E' questo un primo passo verso il decentramento del CAI. L'informatica offre quindi la possibilità alla segreteria del Convegno di comunicare direttamente con le sue sezioni che risultano già essere in internet: 29 (con pagine o solo con e-mail). Le sezioni potranno trovare nelle pagine del convegno tutti i dati delle Commissioni Periferiche LPV nonché delle loro attività, tutti i dati delle sezioni con recapiti postali e telefonici, i nomi dei rispettivi presidenti e delle sottosezioni con tutti i loro dati (un archivio molto più dettagliato di quello della Sede Centrale). Alcune pagine sono dedicate ai vari regolamenti e strutture del Comitato di Coordinamento, altre fanno vedere i risultati delle ultime votazioni in seno al Convegno, o le notizie logistiche inerenti ai prossimi Convegni. Di interesse generale le pagine che riportano tutta la modulistica che serve alle sezioni. Una pagina è anche stata dedicata ai materiali in vendita presso la Sede centrale e il Convegno LPV (cravatte, floppy con l'elenco aggiornato di tutti i rifugi, assicurazione e modulistica, ecc) che possono essere ordinati direttamente via internet. Le sezioni LPV sono invitate a comunicare il proprio recapito e-mail al fine di essere inserite nella lista per ricevere tempestivamente le circolari del Convegno. Lo spazio è stato offerto dalla Banca Sella da sempre legata al CAI, l'indirizzo è www.callpv.bancael.it. Anche la Società Alpinisti Tridentini, a quanto si apprende, è entrata in rete, con la collaborazione delle Casse Rurali Trentine. Da dicembre è possibile ottenere, digitando www.sat.in.it, informazioni sull'associazione, soccorso alpino, previsioni meteorologiche, rifugi, sentieri e segnavia, catalogo e disponibilità presso l'archivio storico e la biblioteca.

Tra le molte sezioni che dispongono di un sito web ci viene infine segnalato il CAI di Loano (www.Lnet.it/cai) costantemente aggiornato dal socio Luigi Gilli con il calendario delle escursioni, e varie cartine con i tracciati dei principali sentieri dell'entroterra. Presso il sito di Casale Monferrato (www.monferrato.net/cai/) è comunque possibile rilevare gli indirizzi di una settantina di sezioni, scuole e altri organismi del CAI. Buona navigazione!

► dello Stato, è andato in onda venerdì 13 e domenica 29 novembre nella rubrica «Geo & Geo» (Raitre) il film dedicato alle Dolomiti del Veneto e distribuito anche in videocassetta (richiederla alla Sede centrale, via Petrella 19, tel 02.2057231). Notevole è stato l'interesse, con uno share del 10%, che è culminato con le riprese della scalata della via Comici alla Piccola di Lavaredo da parte del Gruppo rocciatori «I Rondi» del Comelico.

Villasanta (Milano): settant'anni con il Club Alpino Italiano

Da principio sottosezione di Monza (la fondazione risale al lontano 15 novembre 1928), Villasanta è dal 1987 sezione del Club Alpino Italiano con 520 attivissimi tesserati. Il settantennale è stato festeggiato in novembre dal sodalizio, a cui appartenne l'indimenticabile Andrea Oggioni, con la partecipazione del Presidente generale Gabriele Bianchi che ha voluto complimentarsi per il lavoro svolto e per la vitalità e lo spirito di amicizia che anima la sezione.

Perugia: successo del convegno su ambiente e diritti dell'uomo

Patrocinato dal Consiglio centrale del Club Alpino Italiano e organizzato sotto l'accorta regia di Paola Gigliotti, il Convegno dedicato ai «diritti e dell'uomo è diritto all'ambiente» ha registrato un lusinghiero e giustificato successo il 12 dicembre nelle antiche sale del Centro culturale S. Tommaso d'Aquino a Perugia dove i partecipanti arrivati da ogni parte d'Italia sono stati accolti con viva cordialità dal professor Bruno Romano, preside della Facoltà d'Agraria. Numerose le personalità del CAI convenute in veste di relatori (il programma era stato anticipato nelle pagine dello Scarpone di novembre): il Past president Roberto De Martin, il Presidente della Commissione legale Antonino Desi, i Vicepresidenti generali Luigi Rava (che ha introdotto i lavori porgendo i saluti del Presidente generale) e Annibale Salsa (cui è toccato il compito di coordinare la tavola rotonda), i rappresentanti del CAI presso l'UIAA Giancarlo Del Zotto (Commissione alpinismo) e Giulia Barbieri (Ambiente), il Presidente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano Francesco Carbonara, la Delegazione Umbra al gran completo, il Consigliere centrale Ottavio Gorret, Vincenzo Torti (a suo tempo Consigliere

L'ACCOMPAGNATORE IN SCI

Dibattito degli istruttori sulla nuova figura

La presentazione della possibile figura dell'Accompagnatore di Sci di Fondo Escursionistico si è sviluppata con vari approfondimenti nel corso del quinto Congresso regionale lombardo degli Istruttori di Sci Fondo Escursionistico svoltosi a Bovisio Masciago (MI) il 17 ottobre. La figura è stata illustrata dal relatore Radice con una relazione divisa in due parti: la prima riportava i dati elaborati dal Gruppo di lavoro costituitosi dopo la prima presentazione dell'ottobre 1996 al Congresso nazionale di Bergamo, la seconda ha delineato una proposta chiaramente alternativa all'originale, che ha consentito di verificare i residui spazi di manovra entro cui progettare un'eventuale proposta finale su cui deliberare al prossimo Congresso nazionale di ISFE nell'ottobre di quest'anno. La documentazione preparata in proposito e il vivace dibattito hanno consentito di coinvolgere la base degli istruttori lombardi, fornendo tutti gli elementi per una matura decisione nei futuri atti deliberativi.

centrale e Presidente della Commissione legale, autore di fondamentali volumi sulle problematiche legali nell'accompagnamento in montagna) che ha coordinato i lavori nella prima parte del convegno, la responsabile del Servizio Scuola Maria Angela Gervasoni, gli alpinisti Agostino Da Polenza e Kurt Diemberger (socio onorario del CAI). Sull'importante simposio e sugli argomenti trattati più estesi ragguagli verranno dati in queste pagine, con ampie sintesi delle principali relazioni.

Il Presidente generale alla prima festa sociale della Sezione di Nuoro

A conclusione del suo primo anno di attività, la Sezione di Nuoro (280 iscritti) ha avuto quale «ospite d'onore» in dicembre al pranzo sociale il Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi (che ha sorpreso tutti, a quanto cortesemente scrive il Vicepresidente Peppino Cicalò, per la sua profonda conoscenza dei canti popolari sardi, intonando le arie delle più note canzoni barbaricine). Alla festa hanno partecipato più di trecento persone. Tra gli ospiti il Presidente dell'UNCCEM-Delegazione Sardegna Peppino Mureddu e i Presidenti della Sezione CAI di Cagliari, della Delegazione Sarda, del Servizio regionale del CNSAS. Significativa è stata la presenza di Dina Desogus Fenu, moglie del compianto Giovannino Fenu, appassionato sostenitore nei lontani anni '60 della costituzione di una sezione del CAI a Nuoro, e delle figlie Susanna e Angela con i figlioletti Sara e Claudio. Una tavola rotonda sul tema «Alpinismo ed escursionismo in Sardegna, utopia o realtà?», seguita da un folto pubblico, ha visto l'intervento, oltre al PG, del Presidente della Provincia di Nuoro Peppino Pirisi, del Segretario dell'Assessorato al Turismo Tonino Loi, dell'autore della Guida TCI-CAI dedicata alla Sardegna Maurizio Oviglia e di Alessandro Gogna che ha entusiasmato i presenti con i racconti delle sue esperienze alpinistiche ed escursionistiche in Sardegna. In quest'occasione l'UNCCEM-Delegazione Sardegna e la Delegazione Sarda del CAI hanno siglato un'intesa regionale impegnandosi ad attivare iniziative di studio, salvaguardia e valorizzazione ambientale e culturale della montagna sarda. Bianchi ha partecipato, il giorno successivo, alla Conferenza regionale per la montagna in Sardegna organizzata dall'UNCCEM con l'intervento di sindaci, presidenti di comunità montane e del Presidente della Giunta regionale della Sardegna Federico Palomba.

SPELEOLOGI AL VERTICE

Direttore dell'INS è ora Bruno Galvan

Nell'assemblea plenaria della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI tenutasi il 5 e 6 dicembre a Pescara è stata votata la nuova Direzione della SNS. È risultato eletto come direttore l'INS Bruno Galvan, mentre Segretario è l'INS Walter Bronzetti e Vicesegretario l'INS Andrea Fontana con funzioni di collaboratore informatico. Tutta la documentazione relativa alla SNS riguardante nulla osta, informazioni sui corsi nazionali, richiesta di documentazione o altro dovrà essere inviata e richiesta ai seguenti indirizzi:

Direttore: Bruno Galvan, via Maso della Pieve, 74/15 - 39100 Bolzano - tel 0471.250720, cell. 0338.8948650.

Segretario: Walter Bronzetti, via C. Augusta 18 - 38015 Pressano, Lavis (TN) - tel casa 0461.241466, tel lavoro 0461.246294, fax 0461.246492.

Vice segretario: Andrea Fontana, via della Chiesa 33/D - 48020 Villanova di Bagnacavallo (RA) - tel 0544.48397.

Speleonews dalla Sardegna: incontri esplorazioni, speleosub

Un'importante cavità lunga circa 1500 metri è stata esplorata da speleo di Ursulei e Sassari presso il rio Flumineddu (Supramonte-Nuoro), a quanto cortesemente informa Ube Lovera della Commissione Centrale per la Speleologia. La cavità

potrebbe consentire l'accesso all'importante collettore sotterraneo proveniente da «Sa Rutta e s'Edera».

- Proseguono da parte del SSG CAI le esplorazioni della grotta di «s'Edera». Nella medesima cavità la Federazione Speleologica Sarda ha effettuato l'anno scorso un'uscita per il riarmo dei pozzi della grotta.

- Si è svolto in ottobre a Santadi (Cagliari) il III Congresso internazionale sulle grotte turistiche organizzato dall'ISCA. Tra i numerosi interventi, particolarmente apprezzato quello del Gruppo Grotte Fluminense che gestisce la grotta di Su Mannau dove viene proposto per un giorno al turista di diventare speleologo accompagnato da guide qualificate.

- Esplorazioni speleosub alla grotta «Su stampu e Pireddu» presso Domusnovas (Cagliari). Enrico Savor è giunto alla profondità di -82 metri utilizzando miscela e avvalendosi della collaborazione di numerosi speleo. Un gruppo ha provveduto alla sagolatura e alla dislocazione delle varie bombole nel primo tratto del tragitto subacqueo.

Sede centrale: il congedo di Mazzini un sincero amico del CAI



E' felicemente arrivato al traguardo della pensione il ragioniere Alessandro Mazzini, economo presso la Sede centrale del CAI, figura-chiave di un'organizzazione complessa alla quale ha portato per tanti anni non solo il contributo della sua competenza amministrativa, ma

anche il tocco di grazia di una benefica giovialità. Nel rendergli omaggio durante una serata conviviale in vista delle Feste natalizie con la partecipazione del Presidente Gabriele Bianchi, il Direttore generale Piero Carlesi ha rivolto a Mazzini calde parole di stima consegnandogli un omaggio a nome del Sodalizio. E soprattutto invitandolo a offrire ancora il suo prezioso contributo quale socio volontario. Nella foto Mazzini al centro in primo piano tra Daniela Silvani e Carlesi; alle loro spalle Alessandro Giorgetta, il Segretario generale Fulvio Gramagna e il Presidente generale.

MEDICINA DI MONTAGNA

Il CAI al Corso internazionale nel Galles

In qualità di segretario della Commissione centrale Medica, il dottor Giancarlo Agazzi ha partecipato in dicembre al 5° Corso di medicina di montagna (Mountain and high altitude medicine 1998) che si è svolto a Plas y Brenin nel North Wales, in Inghilterra. Il corso è stato molto bene organizzato da Andy Pollard, medico inglese che ha partecipato ad alcune spedizioni alpinistiche in Himalaya, tra le quali una all'Everest nel 1994. Il corso è stato promosso e approvato da «Medical Expedition», UIAA, CISA, IKAR e ISMM. Erano presenti più di cento medici per lo più inglesi. Tra i relatori sono intervenuti John West, famoso fisiologo californiano, Jim Millidge, fisiologo inglese, e Bernard Marsigny, anestesista di Chamoni, esperto nel trattamento dei congelamenti. Nel corso del convegno sono state trattate tutte le problematiche legate alla medicina di montagna.

Genova: prosegue la rassegna culturale "L'uomo e la montagna"

La rassegna culturale «L'uomo e la montagna» organizzata per la Val Polcevera dalla Sottosezione di Genova Bolzaneto prosegue martedì 23 febbraio con una dia-conferenza di Luca Baghino, ornitologo, responsabile regionale della LIPU, sul tema «L'oasi faunistica del Monte Dente». Appuntamento per le ore 21 nei locali sociali in via C. Reta 16R, a Genova Bolzaneto (info: 010.740.61.04).

CAI Alto Adige e Associazione "La strada": una cordata per la solidarietà

Le Sezioni del CAI Alto Adige si sono impegnate per un «nuovo» escursionismo dando la propria disponibilità all'associazione «La Strada-Der Weg» che si occupa del recupero dei tossicodipendenti e del disagio giovanile. Tra le varie terapie attivate dall'associazione, quella denominata «Progetto Uomo» prevede un'intensa attività fisica a contatto con la natura: attività

Corsi

Trentino Alto Adige: Accompagnatori di escursionismo a scuola

La Commissione Regionale Escursionismo del Convegno Trentino Alto Adige CAI-SAT organizza il 3° Corso per Accompagnatori di escursionismo, con le relative direttive della CGE, rivolgendosi a tutti gli Operatori sezionali, Capigrupa e Direttori di grupe del CAI che abbiano maturato all'interno delle proprie sezioni esperienze operative e di coordinamento escursionistico. Il programma e le domande di iscrizione vanno richieste alla Commissione (informazioni: Luigi Cavallaro, tel. 0471.250080-fax 0471.250080) a cui va inviata entro il 10 aprile la richiesta di partecipazione accompagnata dal curriculum personale (firmata dal presidente sezionale).

Istruttori di alpinismo LPV. La commissione interregionale Scuole di alpinismo del Club Alpino Italiano di

Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta organizza tramite la propria Scuola Interregionale il X Corso per Istruttori di alpinismo con carattere di formazione e verifica e con l'obiettivo di completare la preparazione tecnico-culturale e didattica che i candidati devono avere già in parte maturata presso le scuole o i corsi. Le lezioni si terranno in Val Vany (19-20/6), Gruppo del Monte Bianco (9-11/7), Castello Provenzale (10-12/9), Torino (25/9). Saranno inoltre organizzate due sessioni di formazione inerenti alla didattica e a topografia e orientamento che si terranno ad Asti il 22/5 e a Novara il 29/5. La partecipazione a tali lezioni è obbligatoria. I candidati al corso, diretto dall'istruttore nazionale di alpinismo Adriano Mattio, devono essere presentati ufficialmente dalle scuole di appartenenza. L'età minima è 21

anni compiuti entro il 31/12/99. I candidati dovranno aver svolto negli ultimi cinque anni almeno 10 salite di grado TD su roccia in ambiente non di palestra e attività su ghiaccio in ambiente di montagna. Le domande di ammissione dovranno pervenire entro il 31/3 alla segreteria della Commissione Interregionale Scuole di Alpinismo LPV, C/o CAI Uget, Galleria Subalpina 30, 10123 Torino.

Alpinismo con il CAI Corsico. Il 31 marzo si aprirà il 18° Corso di alpinismo presso la Sezione di Corsico (Milano), articolato in 13 lezioni teoriche e in nove lezioni pratiche. Direttore della Scuola è Gianmario Piazza (INA), direttore del Corso Claudio Bisin (INA). L'età minima di partecipazione è fissata a 15 anni. Informazioni, tel. 02.45101500.

realizzata con la collaborazione di una trentina di soci CAI delle varie sezioni che hanno accompagnato i ragazzi in escursioni impegnative con cadenza settimanale. Fondamentale è stato per i lusinghieri risultati, a quanto informa cortesemente Costantino Zanotelli, l'apporto della Commissione per l'escursionismo e degli AE che si sono impegnati in prima persona nella programmazione e nell'accompagnamento. L'impegno dei soci si è anche sviluppato attraverso conferenze e serate con film e proiezioni di diapositive. «In definitiva», annota Zanotelli, «l'accompagnamento di questi ragazzi che non hanno saputo o potuto agganciarsi alla cordata della vita rappresenta un compito più impegnativo dell'andare in montagna con la solita cordata di amici. Ma si raggiungono altre "vette"».

Isernia: una... montagna di giovani per un'iniziativa del Club alpino

Seicentocinquanta studenti delle scuole superiori di Isernia hanno partecipato in novembre all'iniziativa «A scuola in montagna» organizzata dalla Sezione del CAI. I giovani, guidati da accompagnatori del Club alpino, hanno effettuato brevi escursioni in quattro significative località affrontando temi di educazione ambientale e lettura del territorio. Presso Castel San Vincenzo è stato trattato il tema «Il paesaggio, la natura e l'uomo» con il direttore del settore molisano del Parco Nazionale d'Abruzzo, Alessandro Sceto. A Frosolone il colonnello Elia Rubino dell'Aeronautica militare ha illustrato la meteorologia in montagna, mentre Nello Valentino dell'ENEL ha intrattenuto i ragazzi sull'energia eolica. Presso il giardino di flora appenninica di Capracotta il professor Lucchese dell'Università del Molise ha parlato della diversità della flora in montagna. Infine a

Longano, alle falde del Matese, il professor Pietro Martinella ha catalizzato l'interesse dei ragazzi trattando il tema «Le pietre del massiccio del Matese».

La TAM Torino entra nel coordinamento regionale ambientalista e animalista

Il CAI, attraverso la TAM di Torino, è entrato a far parte di un coordinamento regionale ambientalista e animalista costituitosi in città per avviare uno scambio culturale in merito al rispetto della vita animale in ambito montano. La commissione ha quindi offerto la possibilità al suo responsabile Lodovico Marchisio di far parte di questo coordinamento formato dalle le più conosciute associazioni ambientaliste e animaliste (LAV, ENPA, LEAL, LIPU, APDA, WWF, ecc). Ad affiancare Marchisio è per ora Silvana Gallia, socia della Sezione di Torino. In un comunicato, la TAM sottolinea che, «pur essendo in queste riunioni partecipe di una movimento che interessa molti appassionati di montagna amanti degli animali, non ha alcuna intenzione di fare proselitismo all'interno del vasto sodalizio del Club Alpino Italiano, nel quale ognuno è libero di pensarla come meglio crede».

Un libro della SAT ricorderà Pino Fox con i contributi della Stenico e di Aste

La sezione SAT di Rovereto, che quest'anno compie 120 anni, ricorderà con un volume a un anno dalla scomparsa il celebre alpinista concittadino Pino Fox, accademico del CAI, a cui si devono prestigiose realizzazioni nelle Dolomiti come lo spigolo sud est del Campanil Basso aperto nel 1937 con Disertori, Costazza e Golser. Tra le testimonianze di particolare valore

SI RINNOVA L'ALPINISMO GIOVANILE DEL CLUB ALPINO

Walter Brambilla guida l'Otp in Lombardia. Un Convegno in febbraio a Vigevano (PV)

Il Convegno delle sezioni lombarde del CAI, tenuto conto dei risultati delle elezioni del Convegno AAG svoltosi a Cantù il 14/2/98, ha nominato i componenti della Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile per il triennio 1999-2001. Massimo Adovasio (Saz. Bergamo), Paolo Balestrini (Como), Silvia Bonari (Legnano), Walter Brambilla (Legnano), G. Paolo Branna (Cantù), Carlo Carlini (Milano), Bruno Cattaneo (Legnano), Laura Colombo (Olgiate Olona), Enrico Cozzi (Legnano), Luigi Cucchiati (Inveruno), Angelo Elli (Glussano), Giuseppe Frau (Vigevano), Mario Lanfrancini (Valle Intelvi), Francesco Maraja (Como), Nicola Martelli (Sondrio) e Alberto Pozzi (Asso) il nuovo OTP si è insediato il 13/12 nella riunione tenuta a S. Fedele d'Intelvi alla presenza del referente della CCAG Michelangelo Gozzo e ha eletto Walter Brambilla presidente e Alberto Pozzi vice presidente della Commissione lombarda. A Pozzi il più sentito ringraziamento per il lavoro svolto in questo triennio; al neo eletto Brambilla gli auguri di buon lavoro.

NUOVO RECAPITO OTP LOM AG. Commissione regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile c/o Walter Brambilla, via Curial 80, 20099 Sesto San Giovanni, MI, tel. ab. 02-22477220.

PROGRAMMA 1999 AG LOM. Le Sezioni lombarde sono pregate nel programmare la loro attività e i corsi di AG, di tenere presenti i seguenti incontri e manifestazioni regionali e nazionali 1999: 27/2 Convegno regionale AAG a Vigevano; 6/6 raduno regionale in Val Masino (SO); 10-17/7 settimana estiva al rif. Novella in Valpelline; 12-17/7 trekking nelle Orobie Valtellinesi; 11-12/9 manifestazione nazionale giovanile nel Lecchese in collaborazione con il CNSAS; 24/10 gita AAG (località da definire); 6-7/11 congresso nazionale AAG a Verbania. Durante il 1999 si svolgerà il 24-25/4 e sarà ripetuto l'1-2/5 a Fabrezza di Savoie dell'Adamello (BS) anche il corso di aggiornamento regionale per AAG sulle tematiche ambientali. I programmi verranno pubblicati in queste pagine e inviati agli AAG.

INVITO ALLE SEZIONI LOM. La Commissione Regionale Lombarda di AG invita tutte le sezioni e sottosezioni lombarde che effettuano corsi e attività di AG a inviare entro la fine di febbraio o a consegnare direttamente al Convegno AAG che si svolgerà il 27/2 a Vigevano (PV) un breve resoconto dell'attività svolta nel 1998 al fine di permettere la realizzazione di statistiche e una migliore mappatura delle attività. Le Sezioni che pur effet-

tuando attività di AG non ricevono i comunicati della Commissione sono pregate di segnalarlo.

CONVEGNO AAG LOM. Si svolgerà sabato 27/2 alle ore 15 a Vigevano (PV) presso la scuola media Robacchi in viale Libertà il Convegno 1999 degli Accompagnatori Lombardi di Alpinismo Giovanile in collaborazione con la Sezione di Vigevano del CAI. Saranno trattate le tematiche e le problematiche del settore giovanile con particolare riferimento all'attività svolta nel 1998 e a quella programmata. In particolare verrà trattata la formazione degli AAG. La manifestazione è aperta anche ai presidenti sezionali e a tutti coloro che operano nell'AG. Durante il convegno saranno presentati i nuovi AAG usciti dal corso regionale 1998. Informazioni: Giorgio Rigoni (0381-76678, uff. 0381-23725), Giuseppe Frau (0381-77808), Walter Brambilla (02-22477220) o la Sezione di Vigevano (0381-78012 il mercoledì e il venerdì ore 21).

IL 6° CORSO TER. La Commissione Interregionale TER organizza dal 27/3 al 21/11 il 6° Corso per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile. Le prove di ammissione si tengono dal 26 al 28/2 ai Piani di Bobbio (Lecco). Informazioni: Giuseppe Bianchi, 0523-484845-0523-544325 (uff.); Aldo Scorsoglio 0523-639395, 0523-914629 (uff.).

ESCLUSIVO

La Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia Lombarda ha deliberato di concedere al Club Alpino Italiano un finanziamento di 200 milioni di lire per l'allestimento della nuova sede centrale a Milano. Un finanziamento alla fine del '98. Sarà una parte rilevante a nostro presidente Giancarlo, il Presidente dell'importante Istituto bancario Giuseppe Guzzoni.

quelle di Annetta Stenico, che assieme al marito Marino fu compagna di scalate di Fox, e di Armando Aste che definì Fox «un principe dell'arrampicata le cui vie erano espressioni di arditezza e di eleganza, creazioni dello spirito».

Speleologia: Interessanti scoperte della spedizione "San Vicente '98"

Sei chilometri di grandi gallerie con saloni e corsi d'acqua interni, nove ingressi esterni, un pozzo profondo 60 metri, una risalita in parete di 35 metri: questi i dati principali del nuovo sistema ipogeo scoperto e topografato dalla spedizione italo-cubana San Vicente '98 patrocinata dal CAI e dalle Società speleologiche nazionali dei due paesi nella cordigliera settentrionale dell'isola caraibica, a 150 chilometri dall'Avana. Altre informazioni sul sito internet <http://space.tin.it/associazioni/ridall>

Presentata a Merano la nuova edizione del filmato "Gasherbrum IV"

La nuova edizione su nastro magnetico del filmato dedicato alla spedizione guidata da Riccardo Cassin nel '58 al Gasherbrum IV è stata presentata l'anno scorso, in novembre, a Merano dalla Commissione Cinematografica Centrale insieme con il Comune e con la collaborazione della locale sezione e del CAI Alto Adige. Nel corso della serata è stato anche proiettato «Alpi, Dolomiti del Veneto» prodotto dal CAI insieme con il regista Folco Quilici, sul quale è intervenuto Wolfgang Thomaseth, autore delle riprese di arrampicata.

Cross Country Ski a Pinzolo, dieci fertili anni d'incontri

Dal 21 al 28 marzo si terrà per il decimo anno la settimana Cross Country Ski a Pinzolo (Trento) nel corso della quale la Commissione centrale per lo sci escursionismo organizzerà il primo Criterium degli Istruttori. Per l'occasione il presidente della CoNSFE Lucio Benedetti ha mandato una lettera a tutti gli amici sciescursionisti perché partecipino all'iniziativa cimentandosi anche nel divertentissimo rally con prove di orientamento. Informazioni, tel 0465.502758, fax 0465.502311.

Torino 2006, il Club Alpino Italiano e il patinoire nella Piazzetta Reale

Di fronte al Palazzo Reale di Torino e a due passi dalla cupola del Guarini (quella della Sindone) è stato attivato fino alla fine di gennaio un grande patinoire. La struttura è stata voluta a sostegno della candidatura di Torino quale sede dei XX Giochi Olimpici Invernali del 2006 del cui Comitato promotore fa parte il Club Alpino Italiano.

In Basilicata proposta l'istituzione di un Parco Regionale dei Calanchi

Ad Aliano, in Basilicata, è stata proposta, a quanto riferisce Michele Forte, Presidente CRTAM Lazio, l'istituzione del Parco Regionale dei Calanchi. La zona interessata comprende comuni del Potentino e del Materano. L'originalità dell'iniziativa consiste nella fusione del caratteristico aspetto geomorfologico dell'area con la ricchezza archeologica e storica di questa terra. Saranno realizzati una serie di itinerari che dalle singolari sculture orografiche nelle argille condurranno alle necropoli.

AZIONE NATURA



COMUNE DI MARANO
SUL PANARO (MO)



AZIMUT CLUB
escursionismo natura
trekking viaggi



Centro
Culturale

12^a ed.

I SENTIERI DEL VENTO

1999

VENERDÌ 26 FEBBRAIO: escursionismo - Mauro Tonati presenta:
"Islanda, Far West bianco"

VENERDÌ 5 MARZO: spedizioni - Ugo Antonelli presenta:
"Ultima Thule, Groenlandia con la slitta"

VENERDÌ 12 MARZO: esplorazione - Stefano Lupi, Massimo Cammelli, Gianfranco Bracci presentano:
"Tibet sopravvissuto in Mustang e Dolpo"


VENERDÌ 19 MARZO: alpinismo - Kurt Diemberger presenta:
"Nanga Parbat 8125 m, stregati dal Damiir"

VENERDÌ 26 MARZO: trekking - Franco Michielli presenta:
"Traversata della Lapponia senza supporti tecnologici"


DOMENICA 11 APRILE: Biciclettata Modena Marano



Info line: Ufficio Cultura Tel. 059-79.30.04



GAT
Guida alpina trentina
Sergio Rosi



CORSI DI SCI FUORIPISTA E SCIALPINISMO

- * CORSO DI SCI FUORIPISTA al rifugio Graffer SAT (Madonna di Campitello)
- * CORSO DI SCIALPINISMO al rifugio Manikon SAT (Cadenabbia)

STAGE DI SCIALPINISMO

- * VAL SENALES (Alto Adige)
- * SAAS FEE (Svizzera)

CORSI D'ARRAMPICATA

- * CORSO D'ARRAMPICATA SPORTIVA ad Arco (Trento)
- * CORSO D'ARRAMPICATA CLASSICA in Brenna al rifugio Tuckett SAT e Allmonta

CORSI DI ESCURSIONISMO-ALPINISTICO E DI ALPINISMO

- * CORSI DI ESCURSIONISMO-ALPINISTICO al rifugio Carlo Alto D. Cigari SAT
- * CORSI DI ALPINISMO BASE al rifugio Carlo Alto D. Cigari SAT

SCOPRIAMO LE DOLOMITI

LE CUGLIE DOLOMITICHE

ARRIVA ALLA CIMA PIÙ ALTA DI OGNI GRUPPO DOLOMITICO TRENINO

CINE ALPINE

- * CINE ALPINE BASSO
- * CINE ALPINE ALTO
- * CINE ALPINE

INFORMAZIONI: Se desidero saperne di più o ricevere il programma dettagliato dell'azione, Compilare ed inviare il coupon a: CAI - 0454 331705 o scrivimi tramite posta elettronica: mail@cai.it o cai@cai.it o al mio lavoro di Guida Alpina. Il tuo indirizzo e-mail sarà usato per corrispondenza e per il tuo prossimo telefonata. Il tuo indirizzo e-mail sarà usato per corrispondenza e per il tuo prossimo telefonata.

C'è a Brescia, dalla fine del '98, un'affascinante novità. Qualcosa di estremamente innovativo che merita almeno un viaggio e una visita da parte degli amanti della montagna e in particolare di coloro che, a vario titolo, si occupano di didattica dell'Ambiente. Parliamo del Museo civico di Scienze naturali che alla metà di novembre ha inaugurato nuove sale dedicate alla montagna.

Ma dov'è la novità? Sicuramente nel taglio didattico dato a questa sezione, che non ha proprio nulla a che fare con quello che tradizionalmente noi siamo abituati ad andare a vedere nei musei, almeno in quelli del nostro Paese. A cominciare dall'introduzione alla visita che non avviene nell'ingresso o nei locali antistanti le sale con qualche esperto che spiega parlando, ma nell'auditorium, dove il visitatore, a suo agio sulle poltroncine rosse, non può non farsi rapire dal sogno e provare intense emozioni attraverso le stupende immagini in multivisione di Gian Domenico Vincenzi, alpinista, autore del volume «Prima del cielo», edito a Treviso da Vianello. Emozionarsi. Questa è una delle idee forti. Oggi anche le Scienze dell'educazione mettono in maggior rilievo che sensazioni ed emozioni sono la chiave di accesso alla conoscenza, la molla che contribuisce a far scaturire e mantenere negli esseri umani curiosità, interessi e motivazioni. Quindi emozioni per sognare, per dare senso all'immaginario che è dentro ognuno di noi, ed emozioni per accedere alla conoscenza scientifica.

Dopo l'auditorium si può visitare il museo, almeno questo è il suggerimento. Attraversando sale tradizionali dove i vari ambienti sono presentati al visitatore dentro le classiche vetrine corredate da didascalie, frutto di precedenti allestimenti, si salgono le scale. E' anche una metaforica salita alla montagna. In realtà si arriva nella parte più alta dell'edificio, all'altezza...della vetta dell'Adamello; e in quelle sale cambiano radicalmente il paesaggio culturale e la modalità comunicativa.

Infatti dal museo, dove si deve guardare e leggere per capire (o forse, meglio, per ricordare almeno qualcosa), si passa al museo dove la regola è «vietato non toccare» e dove alla conoscenza scientifica si arriva attraverso percorsi individualizzati che prevedono un'attività personale, compreso l'uso di semplici strumenti informatici coniugati con l'uso dei sensi. Toccare e osservare. Prendere in mano. Scegliere. Attraverso questo sistema è possibile per chiunque, ad esempio, classificare le rocce. Quant'è distante tutto ciò dalla didattica del parlato! E quanto è coinvolgente! Bastava osservare per qualche

Brescia, la montagna entra nel museo

Aperte nuove sale per capire e imparare



Strumenti informatici coniugati con l'uso dei sensi (vietato non toccare...) sono sapientemente adottati nelle sale del Museo Civico di Scienze Naturali. Qui accanto un gruppo di studenti.

minuto quella classe di studenti delle scuole medie all'inaugurazione...

Il percorso che si snoda in queste sale è in discesa, come il rientro da un'escursione, tra i due punti che coincidono con la massima quota e il maggior divallamento del territorio della Provincia di Brescia, la vetta dell'Adamello e i fondali del lago di Garda. Ma ovviamente è possibile percorrere questa parte del Museo anche in salita. La tipica forma architettonica a scale è stata usata per suscitare nel visitatore l'idea di un mondo integrato tra forme e messaggi.

Dai cristalli di neve agli strati delle rocce, ai canti degli uccelli, alla vegetazione, alla presenza dell'uomo. Anche se l'asse portante è dato dalla geologia, ogni aspetto messo per scelta più in evidenza, lascia intravedere e rimanda in modo intrigante a tutto il complesso sistema della montagna, a un mondo tutto attac-

cato. La montagna quindi fuori e dentro, sopra e sotto, nello scorrere del tempo, tutto in un apparente disordine, fra tecnici che dimostrano come avviene il recupero di antichi e significativi manufatti dell'uomo e gente che cerca risposte a domande che nascono lì.

Il museo sembra incompleto, ma solo a chi lo visita superficialmente e non vuole accettare la proposta di mettersi in gioco. Al contrario, come spiega il nuovo direttore, il professor Marco Tonon (docente all'Università di Padova), queste sale stanno a suggerire che anche l'istituzione museale, luogo per eccellenza deputato alla conservazione, per realizzare la sua ragion d'essere, deve sapersi adattare al sapere che muta, in un processo continuo ed evolutivo di ricerca; anche così sarà strumento per l'educazione permanente dei cittadini.

Ed è in questo senso che l'Assessore Giovanni Comboni, nel ringraziare il direttore e la squadra che ha collaborato all'allestimento, il conservatore Paolo Schirolli e la signora Irene Prandi, si augura che i primi a trarne vantaggio siano proprio gli studenti bresciani.

La sintesi di questo percorso-processo di apprendimento scientifico e di significati, forse potrebbe essere racchiusa nell'immagine del gigantesco planisfero che si trova a conclusione del giro. Lì si possono comprendere le dinamiche evolutive della crosta terrestre. Sul grande globo sono rappresentate e possono essere osservate e accarezzate tutte le montagne del pianeta terra. Quelle che emergono e quelle che sono nascoste dall'acqua e che

Visitiamo il percorso "alpino" al Museo Civico di Scienze Naturali. Con una prospettiva: la collaborazione con il Club Alpino Italiano

sono molte, ma molte di più, per estensione e per altitudine. Anche chi frequenta la montagna e ne fa il suo universo non può non rendersi conto di quanto sia piccolo questo mondo ormai tutto esplorato dagli alpinisti e della stretta interdipendenza e interrelazione, del complesso intreccio che esiste tra le vite. Chissà se, a partire da questi pensieri che rimandano all'uomo e alla sua formazione e che scaturiscono da una visita alle nuove sale sulla montagna, sarà possibile intraprendere anche nuove vie per la sensibilizzazione e l'educazione degli uomini. Magari proprio a cominciare da quelli che la montagna asseriscono di amarla. Intanto, per cominciare, proprio a Brescia nei prossimi mesi si svolgerà un corso di aggiornamento nazionale per insegnanti, proposto dal CAI e autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

ne. L'approccio alla formazione dei docenti intorno al quale opera il Servizio Scuola è così affine alla metodologia e ai contenuti che scaturiscono dall'itinerario al museo, che non potrà non scaturire una significativa collaborazione.

Gli insegnanti interessati possono rivolgersi al Servizio Scuola - Via Petrella, 19 - 20124 Milano, tel. 02.205723-1, fax 02.205723-201.

E' proprio ai docenti bresciani che ci vogliamo rivolgere: con loro abbiamo voglia di attivare un nuovo laboratorio di ricerca metodologica e didattica. Aspettiamo all'appuntamento tutti quelli che hanno intenzione di far nascere nella loro scuola dei progetti con ricaduta sugli studenti e sulla comunità e che abbiano a che fare con la montagna.

Maria Angela Gervasoni
(Servizio Scuola)

INDIRIZZO:

Museo Civico di Scienze Naturali
Via Antonio Federico Ozanam, 4
25128 Brescia

TELEFONO: 030.2978672

FAX: 030.3701048

E.MAIL:

museoscienze.bs @ intelligenza.it

ORARI DI APERTURA:

9 - 17 tutti i giorni

VISITE GRUPPI:

preferibile prenotare

INGRESSO: gratuito

ACCESSO:

senza barriere architettoniche

SPAZIO OCCUPATO:

5165 metri quadrati

COSÌ SI SPOSANO CONCRETEZZA E MULTIMEDIALITÀ

Nostra intervista al direttore del Museo, il professor Marco Tonon

Nel suo ufficio, poco oltre la balza sulla quale forse potrebbe trovare sviluppo l'ambiente del lago di Garda, il direttore del Museo Civico di Scienze Naturali Marco Tonon ci accoglie mentre sta provando un nuovo videoproiettore collegato al computer, strumento interattivo che intende sperimentare per la didattica quello stesso pomeriggio, durante uno dei corsi di aggiornamento per insegnanti promossi dal Museo. Le immagini passano dal CD al muro bianco, nello spazio lasciato libero dalle due gigantesche zanne di elefante africano depositate temporaneamente dal dottor Belpietro presso la struttura.

Come è nato, professor Tonon, il progetto delle sale sulla montagna?

«Era da tempo nei progetti del Museo di realizzare alcune sale sulla geologia che avrebbero trattato i temi essenziali della disciplina sviluppando in modo particolare quelli riguardanti il territorio bresciano. L'approccio ecologico a una nuova interpretazione degli spazi architettonici del Museo e al territorio bresciano definito e caratterizzato dal binomio Adamello-Garda, hanno portato a ridefinire il tema geologico come aperto agli eventi e alle trasformazioni, mettendo in scena per punti ed esempi gli elementi delle rocce, delle piante, degli animali, in una parola della Montagna».

Quali le finalità?

«Il Museo, inteso come struttura di servizio, consulente di individuali processi di auto formazione, tende a fornire strumenti per individui critici e capaci di autonome scelte. Vorrebbe rendersi utile per contribuire allo sviluppo di abilità. Sarebbe bello che chi torna in Natura dopo una visita al Museo sapesse...vedere un po' di più».

Quali aspetti dell'iniziativa vorrebbe ampliare?

«Alla montagna deve seguire la pianura, compresa in un sistema di processi ciclici con il cielo, le acque e il litorale. Sono da ampliare i momenti di contatto con oggetti da prendere in mano e quelli multimediali, grazie ai quali poter riconoscere, descrivere, determinare gli oggetti stessi e le loro interrelazioni».

Che tipo di utenza prevedete?

«Tendenzialmente il Museo è aperto a tutti, dalle scuole di ogni ordine e grado, agli anziani, a chi abbia l'occasione di passare, a chi magari venga al Museo proprio per quello che vi si trova, a chi voglia...qualcosa in più e magari lo dica, così le "sale" cresceranno e diverranno migliori».



Il Museo ha contatti con istituzioni della montagna?

«Certo, e prima di tutto ha contatti con le persone, molte ancora nelle valli e poi quella che loro malgrado ne sono scese, l'ANA, il CAI...Beh! C'è gente che se vede uno zaino lo prende su e si va avanti, magari si riesce a salire un po' e i paesaggi mutevoli della montagna aiutano quel famoso "saper vedere". Ormai, e per fortuna, siamo in molti a occuparci di educazione ambientale: cerchiamo di farlo bene».

Quale il risultato del suo lavoro alla luce di quello che hanno detto i primi visitatori e hanno scritto i giornali?

«Sembra di aver centrato l'obiettivo, almeno, alcuni dicono di averlo colto e di condividerlo. Ma la strada da fare è ancora molta e tutt'altro che facile. Magari è meglio non farla da soli».

Durante la conversazione c'è stata una simpatica interruzione, sempre legata al corso per insegnanti, al mondo della montagna e a quello della didattica, oggetto anche del mio interesse. Così mi è capitato di ascoltare il canto di alcuni uccelli registrato sul CD e l'imitazione di quei canti...con gli zufoli che credo ancor oggi usino i cacciatori. I possibili percorsi di avvicinamento per aiutare a saper vedere quello che si guarda, a saper comprendere e dare senso a quello che si ascolta, sono diventati in quell'istante esperienza più concreta che mai. Questi sentieri è davvero meglio farli in compagnia!

M.A.G.

Creare tra gli istruttori delle figure qualificate e motivate che mantenendo una certa uniformità didattica e di contenuti, si occupino della divulgazione delle materie etico-ambientali nell'ambito delle singole Scuole del CAI: queste le finalità del primo corso di aggiornamento-formazione per istruttori di Alpinismo-scialpinismo nelle materie etico-ambientali svoltosi il 31 ottobre e il 1° novembre, a Cimolais (PD), nello scenario autunnale del Parco Regionale delle Dolomiti Friulane. Il momento didattico è stato proposto in sinergia dalle Commissioni Interregionali Scuole di Alpinismo e Scialpinismo e Tutela Ambiente Montano del Veneto e Friuli - Venezia Giulia, in collaborazione con la Sezione XXX Ottobre di Trieste che ha curato l'aspetto economico-organizzativo e con la Sezione di Cimolais che ha ospitato fisicamente l'iniziativa.

L'aggiornamento ha recepito la mozione conclusiva del 97° Congresso Nazionale del CAI svoltosi a Pesaro sul tema dell'alpinismo e la tutela dell'alta montagna. Durante il corso, grazie ai contributi di esperti nelle specifiche materie, sono state fornite ai partecipanti delle nozioni naturalistiche di base, ma soprattutto si è cercato di analizzare i delicati rapporti di interazione che si instaurano tra l'alpinista e l'ambiente naturale dalle falesie all'alta montagna.

L'esigenza di sviluppare questi argomenti nell'ambito delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo del CAI, nasce in risposta all'aumento esponenziale del numero di frequentatori degli ambienti naturali. L'alpinismo, pur rientrando in quelle discipline definite a debole impatto ambientale, spesso interagisce negativamente con i delicati equilibri dell'ecosistema: sarà quindi fondamentale educare e sensibilizzare gli allievi al rispetto della natura, proponendo l'osservanza di semplici

L'educazione ambientale nelle **scuole** del CAI

Un corso di aggiornamento a Cimolais

norme comportamentali ecocompatibili. Come da programma, nella mattinata del sabato è stata effettuata un'escursione didattica in Val Cimoliana, dove accompagnati da Bruno Asquini, amministratore del Parco delle Dolomiti Friulane, sono stati affrontati i metodi di divulgazione sul campo delle materie naturalistiche ed ecologiche, sottolineando la possibilità e l'importanza di stimolare l'allievo interca-

rifugi, ecc.); Enrico Benussi (Direttore dell'Osservatorio Faunistico della Provincia di Trieste), ha analizzato i problemi legati ai rapporti di convivenza tra avifauna e arrampicatori negli ambienti rupestri, illustrando con l'ausilio di splendide immagini la biologia comportamentale delle singole specie che trovano in questi ambienti le ultime oasi dove vivere e riprodursi. L'intensa giornata di lavoro si è conclusa con l'intervento di Paola Favero (Ispettore Forestale, componente del gruppo di lavoro del CAI per le palestre di arrampicata), che ha presentato una proiezione naturalistica, evidenziando in particolare come l'alpinismo e l'arrampicata interagiscono con la flora e geomorfologia dei luoghi.

La seconda giornata di lavoro è stata finalizzata alla ricerca del corretto metodo di impostazione di una lezione nelle materie etico-ambientali, in modo da fornire agli istruttori degli strumenti operativi di base da adattare alle diverse esigenze e realtà territoriali.

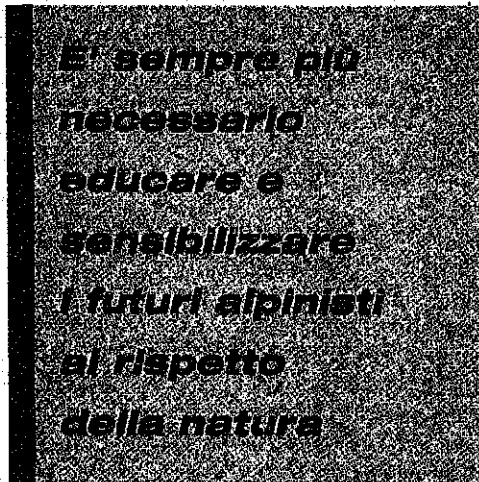
Per quanto mi riguarda, ho presentato due collaudati esempi di lezione, «Scialpinismo: corretta fruizione dell'ambiente invernale e interazioni con la flora e la fauna» e «Etica ed Ecologia nell'Alpinismo».

Le conclusioni tratte da queste due giornate, sottolineano oltre all'importanza di istituzionalizzare nella programmazione dei corsi una lezione su queste materie, l'esigenza di produrre del materiale iconografico integrato da testi sintetici di accompagnamento, da fornire alle varie scuole di Alpinismo e Scialpinismo, dove sarà poi il singolo istruttore a sviluppare creativamente le lezioni etico-ambientali, in base alle specifiche caratteristiche ed esigenze territoriali.

Va ricordato infine l'importante ruolo formativo del CAI, impegnato da anni a elevare il livello qualitativo, tecnico e culturale, di chi attraverso i corsi di Arrampicata, Alpinismo e Scialpinismo, si avvicina alla montagna. L'obiettivo finale sarà di formare degli alpinisti completi, in grado di gestire autonomamente le proprie esperienze, divertendosi, in massima sicurezza e sempre con grande rispetto per la natura in ogni sua forma ed espressione.

Roberto Valenti

Istruttore di Alpinismo e Scialpinismo e Accademico del Club Alpino Italiano



lando queste nozioni a quelle tecniche fondamentali delle singole discipline trattate durante le lezioni pratiche dei corsi.

Nel pomeriggio, le lezioni teoriche sono proseguite nella locale sede del CAI di Cimolais, dove sono stati approfonditi gli argomenti introdotti durante l'escursione. Giorgio Gregorio (Istruttore Nazionale di Alpinismo), ha incentrato il suo interven-

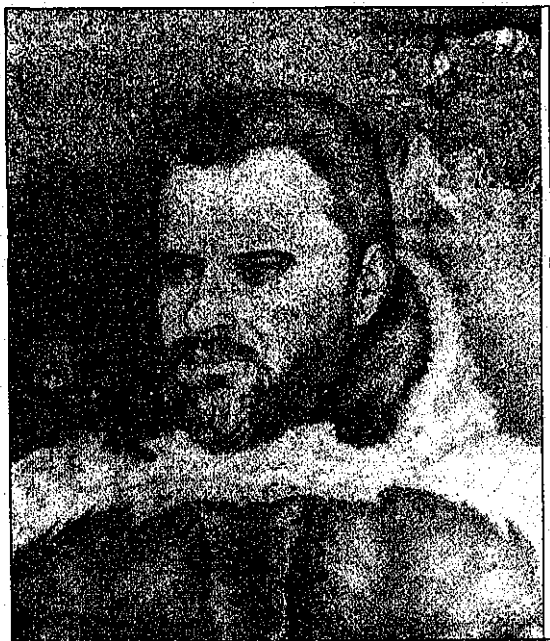
to sull'Alpinismo nelle sue diverse espressioni, proponendo delle norme di corretto comportamento; Fabio Favaretto (Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano) ha affrontato il complesso problema della gestione delle attività alpinistiche, analizzando l'impatto ambientale delle infrastrutture legate al turismo in alta montagna (vie attrezzate, sentieristica, bivacchi,

LIBIDINE INCATENATORIA
Una ferrata alla Sacra di San Michele?

Nel fascicolo di novembre Il periodico Monti e Valli della Sezione di Torino dava notizia, sotto il titolo "libidine incatenatoria", che qualcuno sta progettando di installare una ferrata alla Sacra di San Michele (la parete, non la chiesa). E commentava: «Le Tavole di Gournayeur continuano a restare lettera morta mentre la libidine incatenatoria pare non avere freni. Oltre a essere controproducente imbragare le montagne per addomesticarle alla cupidigia turistica, è soprattutto insensato imporre un modo di "salire" la montagna del tutto estraneo alla cultura e alla tradizione delle nostre Alpi. Si prospetta infatti con il determinante contributo del Club Alpino Italiano una nuova disciplina relativa alle vie ferrate, ovvero attrezzate in nome di una discutibile "valorizzazione turistica".»

Si commemora Guido Monzino a dieci anni dalla morte e per l'occasione riprende a vivere l'ormai storico palcoscenico di via Rovello del Piccolo Teatro a Milano (trasferitosi nella nuova sede), tornano a rischiararsi quelle penombre da cui Giorgio Strehler regalava ai milanesi spettacoli memorabili, dall'*Opera da tre soldi* al *Galileo* di Brecht. In una sera di novembre sventola su una quinta il tricolore che fu issato sull'Everest alla prima esperienza italiana sul tetto del mondo guidata da questo alpinista filantropo. Il coro alpino Aspis intona «Belle rose», sullo sfondo scorrono le parole del testamento di Monzino. Poi ai coristi si sostituiscono le guide della Val d'Aosta, fiere nella loro divisa di panno con alla testa Antonio Carrel, Presidente dell'organizzazione internazionale, e con il veterano Giulio Bich che andò alla ricerca della Tenda Rossa. Di Monzino sono in tanti a raccontare. E non è solo per ragioni di galanteria che la precedenza spetta a Giulia Maria Mozzoni Crespi. E' al Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI) presieduto da questa affabile signora un tempo proprietaria del Corriere della Sera che Monzino lasciò infatti la villa-museo di Balbianello a Lenno, sul Lago di Como. Ed è al FAI che gli appassionati milanesi di montagna devono questa serata intensa e struggente durante la quale si è rivisto Monzino in due rari filmati della Cineteca del Club Alpino Italiano dedicati rispettivamente alla traversata delle Grandes Jorasses (1956) e alla spedizione al Polo Nord (1971) sulle tracce del Duca degli Abruzzi.

Ma ecco, la sala ammutolisce. Da un angolo della platea una carrozzina viene sospinta fin sotto al proscenio, ed è il momento più intenso e atteso. Tocca ora ad Ambrogio Fogar, costretto all'immobilità dal 12 settembre 1992, giorno in cui ebbe il gravissimo incidente durante il raid Parigi-Pechino, ricordare Monzino. «Ho sempre amato le sue imprese con un pizzico d'invidia», dice



Qui sopra, un ritratto di Guido Monzino (1928-1988): il Fondo per Ambiente Italiano gli ha dedicato a Milano una serata celebrativa con la partecipazione di Ambrogio Fogar (nella foto in alto).



Lo stile di Monzino il coraggio di Fogar

Ambrogio commemora l'alpinista filantropo

Fogar, «perché capivo che il suo modo di fare avventura con grande spiegamento di mezzi non sarebbe più stato possibile. Oggi bisogna accettare che l'avventura sia fatta di exploit più che di nuove conoscenze». Una lucida analisi che ha aggiunto sostanza a un'affermazione della Crespi su un certo modo di intendere oggi l'alpinismo «per il solo amore del brivido». Chi lo conosce bene, ha ritrovato in questa serata il Fogar di sempre, attento e preparato, critico e arguto. Non a caso proprio in quei giorni l'Università di Milano gli ha attribuito un significativo riconoscimento, il premio «Mens sana in corpore sano» destinato a chi manifesta impegno costante a miglio-

rare se stesso, tenacia nel combattere contro i propri limiti, volontà a non piegarsi nelle situazioni difficili. Toccanti le parole di Giuseppe Miserocchi, docente di fisiologia alla facoltà di Medicina, rappresentante della Commissione medica del CAI, e grande amico di Ambrogio, accanto a lui anche nella serata dedicata a Monzino. «Visto ciò che Fogar faceva prima dell'incidente», ha detto il professore, «il suo è un modello ancora più forte di attaccamento alla vita». E commovente anche la risposta di Fogar: «Dopo il dramma, per mesi ho desiderato soltanto di morire. Poi ho capito che opporsi al proprio destino è una debolezza: la vera forza sta nell'accettare la sorte, anche la più crudele». Sulle nuove frontiere dello spirito di avventura si è discusso a lungo al Piccolo Teatro mentre il caro Ambrogio lasciava il teatro dopo questa sua ennesima prova di coraggio. Sul palcoscenico, introdotti da Marco Magnifico, si sono alternati Pier Fausto Bagatti Valsecchi, Rinaldo Carrel, Paolo Cerretelli, Teresio Valsesia, Eugenio Manghi, e infine Leonardo Ancona, ordinario di psichiatria. Il Club Alpino Italiano era rappresentato, oltre che da Valsesia, assai applaudito, dal Direttore generale Piero Carlesi, dal Segretario generale Fulvio Gramegna, dal Presidente della SEM Pino Marcandalli. □

Ottanta tecnici e ricercatori italiani sono impegnati nella XIV Spedizione del Progetto Nazionale di Ricerche in Antartide, cui partecipa in qualità di coordinatore scientifico anche il prof. Claudio Smiraglia, presidente del Comitato Scientifico Centrale del CAI. Punto di appoggio della spedizione è la Stazione Baia Terra Nova, la base italiana costruita a partire dal 1986/87 che si trova sul Mare di Ross (latitudine 74°41'42" sud - longitudine 164°07'23" est). Tecnici e ricercatori devono svolgere numerosi programmi dedicati all'evoluzione geologica del continente antartico, alla glaciologia e al paleoclima, alla fisica e chimica dell'atmosfera, all'ecologia e biogeochimica, all'ecofisiologia ed ecotossicologia, ai cicli biogeochimici dei contaminanti, a osservazioni geofisiche e geodetiche, a ricerche astrofisiche, al telerilevamento, all'impatto umano, alla robotica. Dopo alcuni giorni di bel tempo, nella settimana di Natale si è avuto, a quanto ha annunciato alla redazione dello Scarpone via internet il professor Smiraglia, un forte vento catabatico (con raffiche di 140 km/h) che ha liberato rapidamente la baia dal pack invernale, ma ha creato pro-

Ricercatori del CAI al lavoro in Antartide

La XIV spedizione del Progetto nazionale

blemi per i movimenti in elicottero e ha rallentato in particolare le operazioni di geologi e glaciologi. Quest'ultimo gruppo (di cui oltre al prof. Smiraglia dell'Università di Milano e del CAI-Corsico, fa parte, insieme con altri colleghi, il prof. M. Motta dell'Università di Torino e del CAI-UGET) è impegnato in perforazioni sul Ghiacciaio Campbell. Si tratta di un ghiacciaio lungo circa 150 km e largo 10 km che sfocia nella Baia Terranova con una lunga lingua galleggiante. Le perforazioni previste (14 in totale) dovrebbero portare al recupero di carote di ghiaccio di 15 m ciascuna; queste, trasportate nei laboratori italiani, forniranno indicazioni sull'entità e sulle variazioni recenti dell'accumulo nevoso e dei principali ioni inorganici. □

Salvaterra e Giovanazzi: omaggio alla Gioconda



Si chiama «La Gioconda» la via tracciata dai trentini Ermanno Salvaterra (foto) e Mauro Giovanazzi sullo spigolo sinistro, parete ovest, della Punta Herron (Patagonia):

900 metri di sviluppo con difficoltà estrema (ED) aperta in dieci giorni di arrampicata, dei quali cinque di permanenza in parete, con discesa lungo la via di salita. «È forse merito della nostra cocciutaggine se siamo arrivati in cima», hanno raccontato i due alpinisti, che in ventiquattro giorni patagonici hanno avuto solo due giorni di bel tempo. «Le condizioni atmosferiche erano pessime, la parete e le fessure erano smaltate. Ghiaccio e neve ovunque, con il freddo e il vento che imperversavano». Ma avanzando «di poco tutti i giorni» l'8 novembre sono riusciti ad aggiungere un nuovo capolavoro nel loro ricco carnet patagonico.

«All'attacco finale siamo partiti il 5 novembre. Il tempo era bellissimo, anche se per poco. E per cinque giorni siamo rimasti in parete con la nostra portaledge. Abbiamo risalito le corde fisse che avevamo fissato prima, poi abbiamo superato la fascia centrale di strapiombi, trecento metri lungo fessure incredibili. E ancora abbiamo superato 300 metri tra funghi di ghiaccio, per arrivare finalmente in cima». Una vera e propria «scultura su granito» che i due alpinisti hanno voluto dedicare, esprimendosi con arditi volteggi, alla misteriosa donna ritratta da Leonardo da Vinci.

Antonella Cicogna

ALPINISMO ITALIANO NEL MONDO

Roccia e ghiaccio dal Madagascar all'Himalaya

I triestini in Madagascar. Una mini-spedizione composta da Marco Sterni, Eric Svab (della "Trenta Ottobre" di Trieste) e del trentino Rolando Archer ha compiuto l'anno scorso in settembre un'impresa eccezionale scalando l'inviolata parete est del Tsaramoro Atalmo e raggiungendo in prima assoluta la cima sud di questa montagna lungo una via lunga quasi 700 metri con un tratto di cinquanta metri di 8a+. In tutto 13 tiri di corda, un itinerario considerato il più arduo del gruppo e uno dei più difficili del mondo a detta degli alpinisti interessati.

Alla scoperta della Miyar Valley. Una spedizione leggera composta da Diego Stefani, guida alpina di Borca di Cadore (BL), e da Gianluca Bellini di Bassano (VI) supportati logisticamente da Marta Gusman di S. Vito e da Silvia Alessi di Bassano ha compiuto una positiva esperienza l'anno scorso in agosto nella remota Miyar Valley nell'Himachal Pradesh (Nord dell'India). Thunder Peak è il nome assegnato alla cima di 6010 m raggiunta dai due alpinisti: la via presenta difficoltà di VII grado e oltre 85° di pendenza su ghiaccio.

Martini e l'Everest, la sfida continua. Si è concluso con un nulla di fatto l'ultimo assalto di Sergio Martini all'Everest in ottobre. La salita si è arrestata a 600 metri dalla cima: un gelo insopportabile (35° sotto zero) e il vento - che ha distrutto le tende del camp - lo hanno costretto ad arrendersi per la terza volta. Il suo primo tentativo al tetto del mondo risale al lontano 1980, il secondo fu nella primavera dell'89. Accademico del CAI, Martini aspira a completare con l'Everest la raccolta di tutte le vette di ottomila metri, una sfida che, comunque, continua.

Nicolini e Corona in Cina. Positiva esperienza della guida alpina di Molveno Franco Nicolini (foto in particolare per i concatenamenti e le prime invernali nelle cime del Brenta) in Cina l'estate scorsa dove si è recato con Renzo Corona per esplorare la catena del Kun-Lun Shan che si estende per circa 2250 km su un'area compresa fra il Pamir russo e la Cina occidentale con cime superiori ai 7 mila metri. I due alpinisti hanno raggiunto in agosto una montagna a quota 6.450 battezzata Cima delle guide lungo un canale con pendenza media di 50° e un'ardita cresta finale di ghiaccio. Nei prossimi numeri dello Scarpone altre informazioni su questa interessante spedizione.

Secondo ottomila per Renzo Benedetti. La vetta del Cho Oyu (8.203 m) è stata raggiunta dal versante tibetano da Renzo Benedetti di Segonzano (Trento) che in precedenza era salito sul Mansalu (8153) con Sergio Martini e Luca Campagna. Con Benedetti è salita sul Cho Oyu la guida alpina Mario Di Bona di Cortina.

Quelli a cavallo fra la fine dell'800 e l'inizio del '900 furono per l'alpinismo italiano gli anni della scoperta e dello studio delle nostre montagne, sulle principali vette delle quali ci aveva preceduto la «metodica coorte degli inglesi pionieri» per dirla con Aldo Bonacossa. Persino le Grigne alla fine del secolo scorso mancavano ancora di «uno studio un po' esteso di questa zona vicinissima a Milano»: l'osservazione è di Giorgio Sinigaglia, che nel 1897 compiva la prima traversata della Grignetta da Ballabio a Mandello percorrendo la cresta cui fu dato il suo nome. La troviamo in un agile volumetto pubblicato a cura del Centro Studi Alpini di Isolaccia (Alta Valtellina) diretto da un dinamico sacerdote, don Giovanni Rapella, che ha avuto l'idea di raccogliere gli scritti alpinistici di Sinigaglia: questi a buon diritto si può includere - insieme con Bobba, Vaccarone, Lurani, ecc. - nel gruppo di coloro che per primi in Italia si accostarono alle

Sinigaglia, una cresta e un eroe d'altri tempi

Un libro nel centenario della morte

vette con mentalità di studiosi. Purtroppo la morte prematura, avvenuta per tifo a 23 anni, privò l'alpinismo italiano non solo di un bravo alpinista (aveva al suo attivo già molte prime salite) ma anche di un appassionato ricercatore e storico di realtà e imprese alpine. Per capire il valore intellettuale di questo studente universitario di scienze naturali - era iscritto a Pavia - basta scorrere la monografia sulle Alpi di Val Grosina, che gli valse una medaglia d'oro della Sezione di Milano, di cui era socio, e che comparve sul Bollettino CAI del 1897; essa è

riportata integralmente nel libro di don Rapella. A questa valle, regno di veri alpinisti, Giorgio si dedicò in modo quasi esclusivo.

Il libro esce ora in occasione del centenario della sua morte, avvenuta nel 1898. Leggendolo e guardando la foto di Giorgio in copertina - basco, corta barbetta e baffi alla moschettiera - ho ricordato una frase di Gaston Rébuffat: «Per diventare alpinista è indispensabile imparare ad arrampicare, ma anche a conoscere l'alta montagna». Quindi a usare il cervello.

Lorenzo Revojera

Punte e passi, un capolavoro ritrovato

PUNTE E PASSI di Bruno Galli Valerio, medico, scienziato e alpinista valtellinese, descrive «ascensioni e traversate tra le Alpi della Valtellina, dei Grigioni e del Tirolo». Pubblicato la prima volta a Losanna nel 1912, in francese, è stato dato saggiamente alle stampe dalla Sezione Valtellinese del CAI (0342.214300) a cura di Luisa Angelici e di Antonio Boscacci. L'edizione è impreziosita dalle storiche foto di Alfredo Corti.

ARRAMPICATORI di Vittorio Varale pubblicato nel '32 è una raccolta di scritti (ancora d'attualità) del famoso giornalista che ebbe per moglie l'intrepida alpinista Mary e che propugnò l'alpinismo come sport di competizione. Il libro di 127 pagine (32 mila lire) è pubblicato da Nordpress (030.7002124) nella collana Campo Base diretta da Oscar Tamari.

LE VOCI DEL BOSCO è un nuovo libro dello scultore-alpinista Mauro Corona che si sbizzarrisce raccontandoci storie di alberi e di uomini. Edito da Biblioteca dell'Immagine (via Villanova di Sotto 24, Pordenone), 148 pagine, costa 18 mila lire.

FONTANA DI GIOVINEZZA di Eugen Guido Lammer (1863-1945), intransigente maestro austriaco d'ardimento, un libro pubblicato a Vienna nel 1922, è considerato un manifesto per un alpinismo più «autentico» ed estremo e un'opera fondamentale per capire l'alpinismo tra le due guerre. Viene riproposto da Vivalda nei Licheni (450 pagine, 39 mila lire).

LA BUONA NEVE, semestrale «di sci e contorni» diretto da Rolly Marchi (tel 02.867568, fax 02.72023860), dedica la copertina del numero 15 ai novant'anni di Riccardo Cassin. Tra i vari servizi, gli eroi delle corse in quota, il problema del doping nello sci, le nozze d'oro del Bob Club di Cortina, la candidatura olimpica di Torino 2006.

IL GRANDE LIBRO DEI QUATTROMILA NELLE ALPI di Helmut Dumler e Willi P. Burkhardt tratta i colossi dell'arco alpino con un inquadramento storico-alpinistico e aggiornate informazioni sugli itinerari più fre-

quentati e ambiti (Zanichelli, 225 pagine, 88 mila lire).

EVEREST 1996 di Anatolij Bukreev e W.G.DeWalt, trad. di Mirella Tenderini, è la «risposta» del famoso alpinista russo deceduto sull'Annapurna alle presunte manipolazioni di Jon Krakauer in «Aria sottile» (Corbaccio ed.) a proposito della tragica e discussa spedizione commerciale al tetto del mondo (CDA, 256 pagine, 32 mila lire).

ASSISTENZA SANITARIA NEL SOCCORSO IN MONTAGNA a cura di Luigi Piatti, è il secondo volume della collana di Manuali tecnici CNSAS (Lo Scarpone n. 1/98, pag.4). In 237 pagine ricche d'illustrazioni, tutto ciò che deve sapere il tecnico di soccorso alpino per collaborare in modo proficuo con il medico della squadra di soccorso.

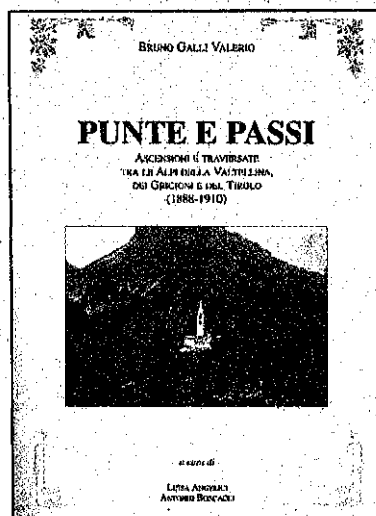
ECUADOR. LE ANDE DIPINTE è il Cahier n. 119 del Museomontagna dedicato alla mostra di quadri naif ospitata nelle sale del Monte dei Cappuccini, a Torino, fino al 28 febbraio.

ALLE ORIGINI DELL'ALPINISMO TORINESE, a cura di Giuseppe Garimoldi, è un cahier del Museomontagna dedicato a montanari e villeggianti nelle Valli di Lanzo, riedizione di un catalogo pubblicato in occasione di una mostra fotografica nel '98.

LIBRI DI RIFUGIO del Centro Documentazione del Museo Nazionale della Montagna analizza 126 libri di rifugio raccolti al Monte dei Cappuccini: straordinarie testimonianze, memorie storiche del fenomeno alpinismo.

LI SCALINI DER CELO di Federico Tosti (Scena Illustrata, Roma) raccoglie i versi di un singolare personaggio, guida alpina, giunto recentemente al traguardo del centesimo compleanno.

MONTEBIANCO Outdoor (Edisport editoriale) giunto al terzo fascicolo offre articoli sull'alpinismo di Alessandro Gogna, Manolo e Luca Rampikino Maspes e, nel numero 2, un ampio servizio sulla bellissima mostra del Museomontagna «Picchi, piccozze e Altezze Reali» e sul relativo cahier.



I rifugi cambiano musica

Si moltiplicano i concerti in quota

Salire a un rifugio per ascoltare della buona musica? Molti ormai lo fanno. Si tratta di un turismo alpino decisamente apprezzabile, che sposa i valori della natura con quelli insiti negli spartiti. Usando una locuzione appropriata, è giusto dire che quest'attività sta prendendo piede. A lanciare l'idea è stato, salvo errori e omissioni, il Trentino all'inizio degli anni Novanta, sfruttando auditori naturali come la Roda di Vael, il Lagorai e altri magici scenari. L'interesse per la musica in quota si è esteso poi alle Alpi Orientali.

«**Note in rifugio**». Nell'estate '98 il bilancio è stato positivo per la seconda edizione di «Note in Rifugio» - Incontri musicali presso i rifugi delle Alpi Orientali», a quanto comunicano l'Assorifugi Friuli Venezia Giulia e l'Associazione «Musica Aperta» di Gorizia (tel 0481.31845), con la direzione artistica di Giorgio Samar. La stagione, 14 concerti in poco più di due mesi, ha avuto il patrocinio e il contributo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, delle Province di Udine, Pordenone, Belluno e Gorizia, dell'Azienda di promozione turistica del Friuli Venezia Giulia, delle APT della Carnia, del Tarvisiano e di Sella Nevea, di Piancavallo, Cellina Livenza, del Consorzio Servizi turistici di Forni di Sopra, dei comuni di Tarvisio, Prato Carnico, Paularo e Domegge di Cadore, della Delegazione regionale del Friuli Venezia Giulia e della Sezione di Gorizia del CAI.

«**Girarifugi**». Per restare all'estate '98, apprezzabile è stata l'entrata in scena della regione Lombardia con la rassegna «Girarifugi» organizzata da Bergamo Iniziative che sarà replicata l'estate prossima e che si è conclusa in dicembre con una serata alla Fiera di Milano condotta da Maurizio Losa e Laura Achler, con il presidente della Conferenza nazionale dei presidenti dei Consigli Regionali Giancarlo Morandi e numerosi ospiti (gli alpinisti Riccardo Cassin, Fausto De Stefani, Gianluca Maspes, Agostino Da Polenza, Marco Negri e i Ragni della Grignetta, il campione d'arrampicata Christian Brenna, i corridori d'alta quota Morena Paieri, Fabio Meraldi, Marino Giacometti, Adriano Greco, i campioni di volo libero Graziano Maffi e Noemi Ghezzi, gli storici Giorgio e Laura Aliprandi). I canti del Coro Exodus di don Mazzi diretto dal maestro Franco Mussida, le voci di Gianni Bergamelli ed Elena Bertocchi che poche settimane prima avevano cantato ai piedi dell'Everest, al Laboratorio Piramide del CNR, sono stati tra gli ingredienti più prelibati di un cocktail musicale che ha rimescolato i valori della solidarietà e quelli della musica.

Una nota stonata. Decisamente stonata è invece apparsa la scelta di Antonello Venditti di cantare in dicembre a Pian de Coronas, in Val Badia, di fronte a quattro-

mila spettatori e con un "coro" di diversi elicotteri. Inutilmente Carlo Alberto Pinelli, con una garbata lettera a nome di Mountain Wilderness, ha tentato di dissuadere il celebre cantautore romano invitandolo a non aderire «a una strategia consumista sempre più spinta, aggressiva e irrispettosa». «La montagna», ha replicato Venditti, «o viene lasciata nella sua pace eterna, o quando arriva l'uomo qualche volta fa del bene e qualche volta del male. Ma quando ci sono funivie, elicotteri, migliaia di sciatori, migliaia di pasti caldi ogni giorno, mi sembra eccessivo puntare il dito accusatore su un concerto di un'ora e mezzo».

Una nuova guida di Kielkowski al K2 e alle vette del Baltoro

Dal '92 il nome del polacco Jan Kielkowski è annoverato tra quelli dei più qualificati autori di monografie dedicate alle regioni himalayane. In questi giorni è in distribuzione un nuovo titolo da lui curato, «K2 and northern Baltoro Mustang», una pubblicazione di 116 pagine che comprende le principali vie di salita e il resoconto delle relative scalate con un duplice indice relativamente ai toponimi e agli alpinisti. Nella stessa collana (edita da Explo, ul. Opawska 16/16; 44-100 Gliwice; Poland) erano usciti in precedenza «Mount Everest Massif» (1993), «Mount Everest Massif-Mountaineering Atlas» (1992), «Cho Oyu Himal & Kijajo Ri Himal» (1995). Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente a Jan Kielkowski (Postdamer Str. 45 - 40599 Dusseldorf).

Faganello e i suoi spaventapasseri a Trento fino al 28 febbraio

Testimoni del rapporto fra uomini e campagna, gli spaventapasseri sono al centro di una suggestiva mostra del trentino Flavio Faganello, tra i maggiori fotografi contemporanei, attento «notaio» dei cambiamenti del paesaggio alpino antropizzato al quale il Museo della Montagna dedicò nel '97 un'interessante rassegna antologica e il relativo cahier. La mostra di Faganello, significativa selezione di oltre settemila immagini raccolte «sul campo», resterà aperta fino al 28 febbraio al Museo tridentino delle scienze naturali.

UNA TARGA PER ALDO BONACOSSA

Il Presidente del CAI alla cerimonia commemorativa

Come è stato riferito il mese scorso in queste pagine, il pioniere dello sci in Italia e fondatore nel '23 della Federazione Italiana Sci Aldo Bonacossa (1885-1975) ha ricevuto alla fine del '98 a Roma, nel salone d'onore del CONI, con il patrocinio della Gazzetta dello Sport, un vibrante omaggio assieme a un'altra illustre personalità dello sci e dell'alpinismo, Giordano Bruno Fabjan (1907-1990). Dalla manifestazione, coordinata da Bruno Dellsi, ha offerto un quadro esauriente nel Notiziario di gennaio un'altra personalità dello sci contemporaneo, Rolly Marchi, al quale era stato affidato a Roma il compito di ricordare Bonacossa. Una testimonianza che si aggiunge alle tante che l'impareggiabile Rolly, giornalista, scrittore e organizzatore, ha offerto del suo amore per la montagna e per lo sci.



La manifestazione si è conclusa con la consegna da parte del Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi di una targa ricordo a Daniele Bonacossa, figlio di Aldo. Nella foto, il momento della consegna.

Trenotrekking a Canossa: a piedi lungo il "Sentiero Matilde"

Un modo decisamente originale per trascorrere il 25 aprile è quello di camminare sui colli tra Reggio Emilia e Parma, dove mille anni fa è passata la storia d'Europa: la Contessa Matilde di Canossa rimane infatti uno dei personaggi più significativi. In queste terre grazie all'impegno del CAI (Sezioni di Reggio Emilia, Castelnovo ne' Monti e Parma, Sottosezioni «Cai Val d'Enza», Cavriago, Scandiano e Rubiera) e della Provincia di Reggio Emilia è nato un lungo itinerario di trekking, il Sentiero Matilde che collegherà entro il '99 Parma con Canossa, San Pellegrino in Alpe e Lucca. La località di partenza dell'escursione, Ciano d'Enza, sarà raggiunta con un treno a vapore (vaporiera Henschel 1907) dalla stazione FS di Reggio Emilia, lungo una pittoresca linea minore. I posti sono limitati. La trenoescursione rientra nel Programma nazionale Trenotrekking 1999 della Commissione centrale per l'escursionismo e FS (agevolazioni e sconti). Quota di partecipazione: viaggio in treno a vapore RE-Ciano a.r., assicurazione, biglietto entrata castello, guida, materiali, cartina escursionistica del Sentiero Matilde 1:25.000: L.40.000 adulti, L.20.000 bambini 6-12 anni. Prenotazioni presso CAI Val d'Enza a mezzo fax (0522.672843) o e-mail: oliveti@tin.it con conferma di versamento vaglia postale a CAI Val d'Enza C.P. 67 42049 S. Ilario d'Enza (RE). Informazioni e programma dettagliato: tel. sabato pomeriggio 0522.672843.

L'attività di Eco Himal per le popolazioni himalayane

L'impegno più grande di Eco-Himal, associazione per la Cooperazione Alpi-Himalaya con sede a Varese in via Crispi 134 (tel e fax 0332.227245) rimane rivolto al campo della sanità. A quanto comunica l'associazione, il Comitato di Collaborazione Medica di Torino ha di recente accettato di mettere a disposizione la sua pluriennale esperienza per realizzare strutture sanitarie. Nel Chang Thang, la grande piana a settentrione del Brahmaputra è stato dato intanto avvio alla costruzione del piccolo ospedale di Tshome destinato ad aiutare la popolazione nomade di quella regione. Un'azione di solidarietà per reperire i fondi è stata anche lanciata da Rolly Marchi. Per il «progetto ospedali» che consente la deducibilità nella denuncia dei redditi (indicare il codice fiscale), Eco-Himal raccomanda di effettuare il versamento presso: C/c postale n 13404108 intestato a Comitato di Collaborazione Medica, corso Lanza 100, 10133 Torino; oppure C/c bancario n 14994, Ist. Bancario S. Paolo, Ag. 2 Torino, ABI 1025, CAB 1002, intestato a CCM, Corso Lanza 100 - 10133 Torino, indicando come casuale del versamento: progetto ospedali in Tibet. Nel campo dell'istruzione, un gemellaggio è stato realizzato intanto fra la scuola di Samding e quella di Tuenna in Val di Non (gli aiuti destinati all'acquisto di materiale didattico vanno versati sul conto di Eco-Himal: Banca Popolare di Milano, filiale 180, via Sanvito Silvestro 43, 21100 Varese, ABI 5584, CAB 10801, cc 311 intestato a Eco-Himal).

Cassin ritrova a novant'anni la tomba del padre Valentino

Per il novantesimo compleanno di Riccardo Cassin, il 2 gennaio, il mondo della montagna si è mobilitato rendendo un meritato tributo all'indomito scalatore lecchese. Il via ai festeggiamenti è stato dato in novembre al centro Asteria di Milano dove Cassin ha tenuto un'applaudita conferenza firmando decine di autografi mentre pochi giorni dopo al Circolo della Stampa di Milano ha incontrato amici e giornalisti con cui ha brindato e diviso una grande torna dove campeggiava una piccola Grigna di marzapane. Teresio Valsesia e Raniele Redaelli hanno così dipanato, assai applauditi, la matassa a più colori della sua vita divisa tra una grande e amatissima famiglia, le avventure sulle Alpi e in vari continenti e l'attività imprenditoriale. Perché

ANCORA UN NO ALL'ELSKI

Giornata di protesta il 21/3 in Val di Susa

Quarta edizione nel 1999 l'attività di Mountain Wild, è stata per l'approvazione del D.D. di regolamento per l'uso del vallone motore in montagna. Nel mirino il comitato ancora la pratica dell'elski. Dopo le recenti manifestazioni del '98 in Marmolada, Adamello e Monte Rosa, è prevista per il 21 marzo una giornata in alta valle di Susa organizzata congiuntamente alla sezione francese dell'associazione. Zona prescelta la Valle di Toras, assai conosciuta dagli scialpinisti piemontesi e transalpini per via delle numerose salite classiche e che costituisce una preziosa base a due passi dal grande parosello sciistico della Via Lattea. Un'occasione, tuttavia, a quanto si legge in un comunicato di MW, dell'invasione degli elskisti che, insieme con le motoslitte, sono diventate una vera e propria ossessione per i numerosi frequentatori invernali della zona. Domenica 21 marzo, è prevista la sfilata con gli sci e con le racchette da neve, dalle porte della valle esponenti di scissione di protesta contro una forma di turismo da tempo vietata, o fortemente limitata, negli alti passi dell'arco alpino.

Per i partecipanti alla manifestazione possibilità di pernottamento in valle al nuovo rifugio Fontana del Ruscio alla storia Gabriele Matilde.

Informazioni e adesioni: tel. 02.559.03.83 oppure 0124.24.930 o ancora 011.92.08.750. Per i viaggiatori telematici: <http://www.mountainwild.it>

Cassin, come ha sottolineato Nicolino Codega, presidente della società che porta il nome dell'alpinista, è stato anche imprenditore della montagna, sperimentando di persona in condizioni estreme le attrezzature da scalata più evolute. A Cassin hanno in quell'occasione porto gli auguri, anche a nome del Presidente generale del CAI, Piero Carlesi che del CAI è Direttore generale, e Rolly Marchi che ha eternato Cassin nella copertina del suo prestigioso semestrale «La buona neve». Particolare curioso. Redaelli ha raccontato in un appassionante servizio sul Magazine della Gazzetta dello Sport in edicola il 19 dicembre come Cassin abbia ritrovato durante un recente viaggio in Canada la tomba del padre Valentino che era emigrato laggiù e che morì in miniera nel 1913 quando Riccardo aveva solo quattro anni. Nel rivolgere a Cassin durante una serata conviviale svoltasi a Milano il 16 gennaio i più affettuosi auguri, il Presidente generale Gabriele Bianchi ha infine ribadito quale sia stato l'apporto dell'illustre alpinista al nostro Sodalizio, con le innumerevoli cariche ricoperte come volontario, con il generoso contributo all'evoluzione della didattica e alla sicurezza, con una costante presenza alle più importanti assise e soprattutto con l'impagabile esempio offerto ai nostri giovani.

Museomontagna: due nuovi cahier e un catalogo dei Libri di Rifugio

Porta il numero 119 nella prestigiosa collana dei Cahier del Museomontagna il catalogo della mostra dedicata all'arte indigena nella località andina di Tigua aperta fino al 28 febbraio al Monte dei Cappuccini. Curato da Maria Augusta Pérez e Lorenzo Berse-

OFFERTA A TUTTE LE SEZIONI



Nussdorfer s.a.s.

P.O. Box 448 - 34100 Trieste (Italy) - Tel./fax ++39 040.56.66.42

Produzione articoli tecnico sportivi

per montagna - speleologia - sleddog - canyoning

► zio, il volume di 105 pagine (*Ecuador - Le Ande dipinte*) riporta le riproduzioni a colori degli splendidi dipinti naïf dipinti su pergamena di pecora: un piccolo patrimonio d'arte e di cultura raccolto, come sottolinea il direttore Aldo Audisio, dal Museo Nazionale della Montagna nel corso di una missione di ricerche svoltasi nella primavera del '98. Contemporaneamente al volume sull'Ecuador, è stato ripubblicato il cahier a cura di Giuseppe Garimoldi dedicato alle origini dell'alpinismo torinese (*Montanari e villeggianti nelle Valli di Lanzo*). Il libro di 109 pagine ricche di immagini si accompagna a una mostra ospitata nel 1988 nelle sale del museo. Un'altra iniziativa è stata varata in questi giorni dal Museo della Montagna: si tratta di un volumetto, settimo della serie «Guide Museo-montagna», dedicato ai Libri di Rifugio raccolti presso il Centro Documentazione, memorie storiche del fenomeno alpinismo. Per ognuno dei libri viene offerta un'esauriente scheda con l'elenco di alcune ragguardevoli firme di frequentatori.

Le celebrazioni per il centenario della Madonna del Rocclamelone

Come era stato preannunciato dallo Scarpone il mese scorso (pag. 24) il centenario della Madonna del Rocclamelone (3538 m), in Val di Susa, sarà ricordato quest'anno con una serie di iniziative religiose e civili. La diocesi di Susa promuoverà vari pellegrinaggi, incontri di studio e una mostra sulla pietà popolare. Un concorso sarà bandito nelle scuole della valle. La manifestazione centrale è in programma il 24 luglio alla Riposa, a quota 2205: dopo la messa del vescovo ci sarà un lancio di parapendii dalle rocce di Ca' d'Asti e un concerto con la fanfara alpina della Taurinense. Un altro concerto, con l'orchestra della RAI, si svolgerà nello stesso luogo il 15 agosto, in ripresa diretta televisiva. Intanto è arrivato in libreria «Il Rocclamelone ieri e oggi» di Gian Piero Piardi, un volume di 300 grandi pagine con la storia e la vita di questa montagna scalata per primo nel '300 da Bonifacio Rotario per adempiere a un voto. Il nobile astigiano, ex crociato, arrivò in un primo tempo fino a quota 2854 metri e successivamente, il 1° settembre 1358, sbucò in vetta portando lassù un trittico con la Madonna, San Giovanni Battista e San Giorgio a cavallo (che ora si trova nella cattedrale di Susa).

Il Touring decide: è Folgaria la nuova regina delle nevi

Migliore stazione sciistica d'Italia è, secondo una classifica del Touring Club, la località trentina di Folgaria, 1168 m, 46 impianti di risalita su cui nel '98 sono stati investiti 22 miliardi, 70 chilometri di piste. L'accoglienza, l'ospitalità e le buone infrastrutture turistiche hanno determinato secondo i dirigenti del Touring questa scelta.

Lecco: fissate le conferenze del Gruppo Gamma

Il Gruppo Gamma (tel e fax 0341.494742) ha messo a punto con l'UOEI di Lecco la sua rinomata stagione di conferenze sponsorizzate da Longoni, Camp, Great Escapes e Bellavite: 25/2 Krzysztof Wielicky (14 ottomila), 22/4 Oskar Piazza (Himalaya e deserti africani), 28/10 Valerio Folco (vie estreme al Capitan), 2/12 Luciano De Crignis (sci estremo).

Boom degli impianti: più seggiovie, maggior portata oraria, piste intasate

Le piste di sci sono ormai diventate autostrade, un problema in più per la tutela della montagna e dei suoi valori ambientali. Le cifre dell'ottavo Rapporto sul turismo italiano 1998, curate da ENIT e INSTAT, indicano che gli impianti di risalita sono in profonda trasformazione: seggiovie, funivie e skilift, che raggiungono globalmente la cifra di 2.420 unità, in 15 anni hanno subito una diminuzione del 4%; ma sono aumentate notevolmente (+48%) le seggiovie, specie quelle a tre o quattro posti, capaci di trasportare fino a 2.500 persone l'ora, e le ovovie dell'ultima generazione, con una portata oraria che sfonda quota 3.000 e cabine anche a 30 posti. In un'ora tutti gli impianti di risalita italiani possono trasportare oltre 2 milioni di persone. «Questo provoca un aumento insostenibile del traffico degli sciatori», ha denunciato Helmut Moroder, presidente della Commissione Internazionale Protezione delle Alpi (CIPRA). Secondo Moroder «diventa sempre più grande la tentazione di allargare le piste, e il rischio è quello d'innestare un circolo vizioso "impianti più potenti, piste più ampie" che porterebbe alla distruzione della montagna». E ancora una volta Tone Valeruz, illustre alpinista, maestro di sci e inarrivabile discesista estremo, è critico nei confronti delle degenerazioni del turismo di massa: «Chi va in montagna lo fa ormai più per guardare le cabinovie supermoderne che per apprezzare il paesaggio e l'aria pulita. C'è una dilagante passione per la tecnologia che va contro quella per la montagna».

FACCE DA ALPINISTI In mostra le opere di Guido Daniele



La Sezione di Milano ha ospitato alla fine del '98 una singolare mostra dedicata ai quadri di Guido Daniele, rinomato pittore che da tempo coltiva una passione tutt'altro che segreta per l'alpinismo (praticato, non soltanto dipinto). Dopo aver dato in passato una concreta prova della sua vocazione montanara (il talento è fuori discussione) con una grande tela dedicata a Reinhold Messner, Daniele ha voluto cimentarsi con una serie di ritratti. Fra i tanti: Riccardo Gassin, Alessandro Gogna, Manolo, il fotografo-alpinista Marco Milani e lo scultore-alpinista Mauro Corona (a destra nella foto) che sembra averlo particolarmente ispirato con le sue vigorose sculture in cui la materia prima, il legno, non perde mai le connotazioni originali. Il titolo della mostra di Daniele, del resto, faceva riferimento proprio a «le opere scultoree, gli incompiuti «Prigionieri» di Michelangelo Buonarroti (1475-1564) nei quali venne all'epoca sintetizzato il concetto modernissimo di «non finito». Concetto, avverte Daniele, che esprime il passaggio, il transitorio, e che psicologicamente rappresenta il rapporto di gran parte degli alpinisti con la roccia. «La roccia, lo scheletro del pianeta, è l'elemento madre», spiega, «dal quale siamo irresistibilmente attratti nel desiderio di fonderci con esso e di lottarvi fino a liberarcene faticosamente, lottando anche a rischio della vita». Parole suggestive forse quanto la sua raccolta di quadri che va estendendosi con nuovi ritagli, pardon, alpinisti. E che rivedremo presto in occasione di altre esposizioni, come si merita questo bravo artista che il CAI ha voluto tenere a battesimo nella sua dimensione alpinistica. Particolare importante: Daniele ha dedicato la mostra a Chantal Mauduit. La forte e sensibile alpinista francese scomparsa l'anno scorso in Himalaya faceva precedere il racconto delle sue esperienze da immagini di sculture, pitture e poesie create da altri anche se le fotografie che lei stessa scattava erano splendide e ricche di profonde intuizioni estetiche.

E' ormai sera quando il Presidente della Sezione di Catania Giovanni Condorelli mi accompagna alla stazione dove mi aspetta il treno per Roma da cui raggiungerò Monterotondo, la cittadina dove vivo. In quella stessa stazione mi aveva prelevato cinque giorni prima, il 9 settembre, accompagnandomi assieme ad altri cinque escursionisti (due svizzeri e tre bresciani) a Formazzo di Milo (830 m). Lì è iniziata la Grande Traversata Etna. Sono stati cinque giorni vissuti intensamente sul vulcano più alto d'Europa. Il tempo è passato davvero in fretta, forse troppo. Al mio ritorno avrei certamente scritto qualcosa per Lo Scarpone. Così è stato. Del resto la mia avventura è nata proprio apprendendo dalle pagine dello Scarpone di questa GTE organizzata dai soci di Catania. Non ero mai stato in Sicilia, quale occasione migliore? E ora una breve cronaca. Nella prima delle cinque tappe previste ci si porta in quota fino al Piano Provenzana (1810 m) aggirando il vulcano in senso antiorario e passando dal Rifugio della Galvarina. Alle nostre spalle il Mar Jonio ha un colore azzurro che sfuma in lontananza. Continuo è il susseguirsi delle colate laviche, interrotte da pini larici, faggi, betulle dell'Etna, ginestre, roverelle, castagni. Ci accompagnano Giovanni nella prima tappa, Nuccio (gestore del Rifugio Citelli) nella seconda, Nunzio, Gigi e Salvo nella terza. Il secondo giorno siamo al cospetto dei monti Nebrodi, alla base dei quali si vedono i centri abitati di Randazzo, Maletto e Bronte. I paesaggi sono di una bellezza mozzafiato: sembra che qui il tempo si sia fermato, uniche tracce della presenza umana le greggi di pecore che alla fine di settembre lasciano i

Schiaffeggiati dal vento a tu per tu con l'Etna

Cronaca di una traversata davvero grande

Divulgata nelle pagine del nostro Notiziario, la Grande Traversata Etna organizzata dai soci del CAI di Catania ha conquistato molti camminatori affascinati da un territorio pittoresco che sarà attraversato per la seconda volta quest'anno dal Camminaitalia e su cui si sviluppano itinerari di enorme suggestione. La significativa testimonianza che pubblichiamo è offerta dal socio di Rieti Virginio Federici che ringraziamo per la collaborazione.

pendii dell'Etna per scendere verso la pianura. Anche il rifugio Maletto (1700 m), come il Citelli, è ben tenuto e accogliente. Dal Rifugio Sapienza (1910 m) lo spettacolo è bellissimo: all'orizzonte la costa di Siracusa, poi la Piana di Catania, la valle del Simeto e i paesi che vi sono adagiati. L'indomani saliamo con la cabinovia fino a quota 2500 m e da qui a piedi per altri 400 m fino al bivacco Torre del Filosofo (2920 m) con i fuoristrada della società che gestisce l'impianto. Ciò che vediamo ci lascia però perplessi. Ci sono turisti in abbigliamento da mare, tutti piuttosto infreddoliti, alcuni con ciabatte, le donne con scarpe col tacco. Il tempo a quel punto peggiora impedendoci di salire al cratere sommitale. Ci consola Giuseppe, che ci farà da accompagnatore nelle giornate seguenti, salito con una sontuosa parmigiana di melanzane che dividiamo al lume di una candela. Il clima nel bivacco è festoso, fa la sua comparsa anche una provvidenziale bottiglia di grappa mentre fuori il vento fischia

implacabile. All'alba il cielo si è liberato delle nubi e lo spettacolo è grandioso anche se il vento soffia sempre a non meno di ottanta orari. Raggiungiamo così l'orlo sabbioso del Canalone della Montagnola che scende nella Valle del Bove dove nel '91 e '92 la Protezione civile si è prodigata per impedire che la colata lavica raggiungesse l'abitato di Zafferana Etna. In continua e graduale ascesa arriviamo al Monte Pomiciano (1739 m) e subito dopo alla croce del monte Zoccolaro (1.739 m). L'antica mulattiera della Scalazza ci riporta in circa due ore verso l'epilogo dell'avventura, a Piano dell'Acqua (740 m) nei pressi di Zafferana; dove una statua della Madonna a ridosso di un'abitazione ci ricorda il dramma degli abitanti incalzati dalla lava. A trekking concluso ci accompagna piacevolmente il ricordo del silenzio: di quel silenzio «dove», come dice Garcia Lorca, «scivolano valli ed echi e che piega le fronti al suolo».

Virginio Federici
Sezione di Rieti

RISCOPERTA DELLA LENTEZZA: TUTTA L'ADDA A PIEDI

Nell'Annuario Valtellinese il racconto di una fantasiosa traversata da parco a parco

L'Annuario del CAI Valtellinese fondato nel 1985 da Guido Combi che ne è il fervido direttore affiancato da un comitato di redazione formato da Laura Gianesini, Lorenza Scherini, Michele De Dosso, Viola Rossi, Marianna Mottini, Rita Bormolini, Paola Cusin, Franca Prandi, Laura Porti, è andato in stampa un po' in ritardo l'anno scorso ma in un'edizione particolarmente corposa e non soltanto per quanto riguarda le pagine che sono pur sempre la bellezza di 255. «Tempo di natura e di riflessione» è il titolo della relazione del Presidente Enrico Pelucchi che da circa un anno ha ceduto la carica ad Angelo Schena in seguito alla sua elezione nel Consiglio centrale del CAI: ed è anche, questo, il titolo dato al programma sezionale nel '97, una interpretazione della condizione umana, «natura nella natura». Angelo Libera è l'estensore della relazione finale dell'operazione «1000 cime» ideata per celebrare il 125° di fondazione della Sezione Valtellinese. Attraverso le schede dei salitori sono state catalogate 846 cime, in buona parte raggiunte con sci e pelli di foca. Due sono i personaggi su cui si concentra ir-

sistibilmente l'attenzione: Vera Genini Lusardi, la «signora delle montagne della Valmasina», che incontreremo presto anche nelle pagine dello Scarpone, e Gianluca Mascos detto Rampikino, che i nostri lettori hanno conosciuto attraverso l'intervista pubblicata l'anno scorso nel fascicolo di agosto. A entrambi ha provveduto lo stesso Combi che anche questa volta ha giocato a tutto campo sfoderando doti di sottile indagatore dell'animo umano (e di quello alpinistico, notoriamente più tortuoso...). Una curiosità: Roberto Serafini, socio della Sottosezione milanese Fior di Roccia e redattore dello Scarpone, ha svolto nell'Annuario il tema della lentezza raccontando la sua «scoperta» pedestre dell'Adda, dalle meravigliose mura di Pizzighettona, amorevolmente restaurate, fino alle sorgenti del fiume: quindici scarpinate dal Parco dell'Adda al Parco dello Stelvio, un allestimento è riuscito «voyage panoramique» alla ricerca degli scorci più suggestivi del maggiore affluente del Po, di una Lombardia davvero splendida in ogni stagione e a ogni quota nella molteplicità delle sue prospettive.

Alpi occidentali

Mont Chetif - 2343 m (Alpi Graie - Gruppo del Monte Bianco) «Illusione tropicale» è stata battezzata da A. Clavel la lunga cascata di ghiaccio ben visibile da Courmayeur nella parte superiore dello Chetif e da lui salita in solitaria il 13/12/97. La via si sviluppa per circa sei lunghezze ed è stata valutata TD+

Petit Capucin - 3693 m (Alpi Graie - Gruppo del Monte Bianco) La goulotte del diedro est (via Bisaccia-Buscaini) è stata salita l'11/1/98 da G. Passino e A. Clavel che l'hanno valutata TD inf con tratti ghiacciati ad 80° e di V in roccia.

Aiguille Noire de Peuterey - 3773 m (Alpi Graie - Gruppo del Monte Bianco) Nei giorni 5/6 del gennaio 1998 A. Clavel, G. Passino e M. Pellin hanno effettuato la prima ascensione della via «Noire Desir» alla brèche tra la Punta Brendel e la Punta Ottoz. La via sale in goulotte e ghiaccio fino sulla sinistra della via Cretier (55/90°) fino al nevaio dove incrocia la via Chiara-Sandi-Perenni-Stenico e quindi sale a sinistra per l'evidente linea di diedri con goulotte sino alla brèche (65/90° e A1/A2). La via è stata valutata ED inf / ED.

Aiguille Blanche de Peuterey - 4108 m (Alpi Graie - gruppo del Monte Bianco) Una nuova via sul versante est della punta sud è stata realizzata nei giorni 13 e 14 del febbraio '98 da A. Clavel e M. Pellin che poi hanno proseguito la loro «course» sino in vetta al Bianco. L'attacco di questo nuovo itinerario, denominato «Bianco infinito» è a quota 2650 m in corrispondenza dei seracchi alla base del grande nevaio ai piedi del Picco Gugliermina. Si sale poi tutto il nevaio a destra delle fasce rocciose (50°, sul seracco 65/70°) fino ad un'evidente goulotte (65/80°) che porta sulla destra verso i pendii che salgono in direzione della cima sud-est, per ghiaccio molto delicato. L'ultima sezione, riferiscono sempre i primi salitori, è su misto con passaggi in roccia (65°/IV+).



Monte Forato (Alpi Giulie - Gruppo Canin)

Punta Garin - 3448 m (Alpi Graie Meridionali - Gruppo dell'Emilias) A. Cambiolo, L. Ratto, P. Grosso ed E. Barbiero il 20/9/98 hanno realizzato, dopo tre precedenti tentativi frustrati dal maltempo, la prima salita della cresta sud est di questa montagna, cresta che costituisce la prima parte della bella ed aerea traversata che va dalla Punta Garin al Monte Grauson e la cui prima salita era stata effettuata anni addietro dagli stessi Ratto e Cambiolo. L'ascensione del 20/9/98 è stata effettuata dal versante di Lussert con partenza dal bivacco Grauson e la lunghissima discesa (1800 metri) lungo la valle Crot Fleurie. Le difficoltà della via sono di III e IV con un passaggio di V+ poco sotto il Passo del Grauson.

Successivamente punta ad un evidente diedro-camino che delimita a destra (est) il pilastro percorso dalle vie Pisoni-Buccella e Salvaterra. L'itinerario è stato lasciato abbondantemente attrezzato a spit (uno per sosta) e chiodi onde favorire la ripetizione. Tuttavia, sottolineano i primi salitori, i diedri della metà superiore sono parzialmente sproteggiti, ragion per cui si consiglia ai ripetitori di avere con sé dadi, friends medi e grandi, cordini per le clesidre e 2 corde da 50 m. Lo sviluppo complessivo è di 380 m e le difficoltà vanno dal IV+ al V- con due passaggi di VI+.

Torre Bianchi - 2680 m (Dolomiti di Brenta) M. Faletti e B. Moretti il 31/8/98 hanno salito sulla parete nord dell'avancorpo settentrionale della Torre bianchi l'evidente fessura strapiombante, dapprima nera e poi giallastra che parte dalla cengia basale. Superata la sezione strapiombante la via prosegue per placche grige verticali sino ad una colata scura fra due piccoli tetti gialli per sbucare infine su un terrazzino detritico a destra (ovest) dell'avancorpo, circa 60 metri sotto la cima della torre. Lo sviluppo è di 160 m e le difficoltà raggiungono il VII. La via è rimasta parzialmente attrezzata con 7 chiodi di sosta ed altrettanti di passaggio.

Alpi centrali

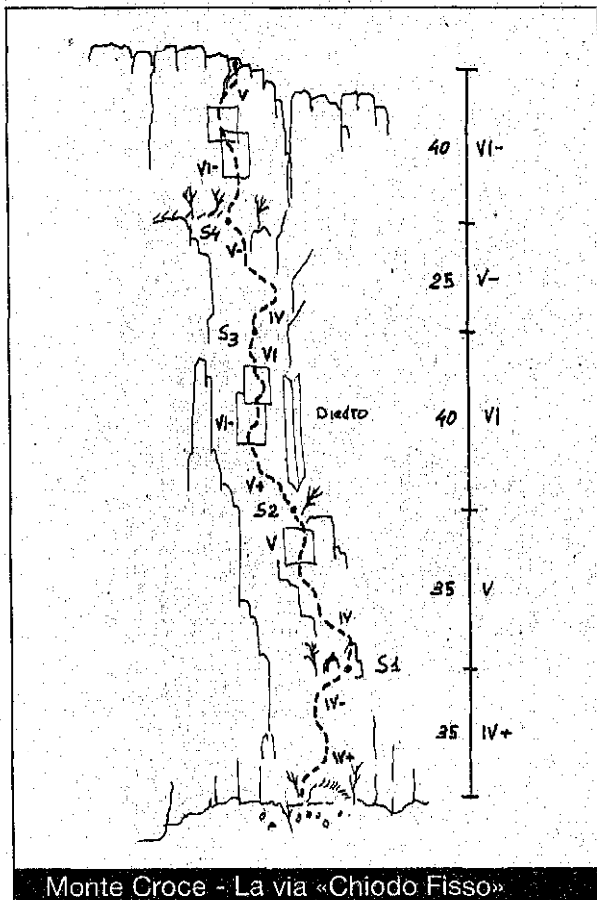
Sentinella del Camosci - 2883 m (Dolomiti di Brenta) Sulla parete est, sopra il canale che cala dalla Bocca di Tuckett percorso dal sentiero «Orsi», tre alpinisti trentini, H. Zanetti, L. e M. Tamanini, nell'estate del 1997 hanno individuato e salito un interessante itinerario di circa 320 m di sviluppo con difficoltà di VII+ obbligatorio e A0 (oppure VIII+, se in libera). La via, denominata «trentate trentini» è rimasta interamente attrezzata con chiodi e spit e corre a destra di un itinerario, realizzato nel 1964 da Alimonta e Lorenzi. La nuova via si svolge prevalentemente su placca ad eccezione di due tetti, le soste sono comode ed inoltre, in caso di necessità, una cengia alla fine del quarto tiro permette una veloce ritirata a Bocca di Tuckett. L'attacco avviene lungo il canale che scende dalla Bocca di Tuckett in Val Perse seguendo dapprima il sentiero Orsi ed abbandonandolo poi prima della fine del canale laddove si obliqua a destra in direzione di un'evidente cengia inclinata che si percorre per circa 100 m fin sotto la verticale della cima del pilastro. Chiodo e cordino all'attacco. La discesa si effettua scendendo per 15 metri sul versante opposto ed incrociando poi la via delle Bocchette Alte.

Cima Grosté - 2901 m (Dolomiti di Brenta) La via «Marco Burmini» alla parete sud-sud-ovest è stata aperta il 29/8/98 da M. Faletti e B. Moretti. La via supera nella prima parte una successione di placche di splendida dolomia grigia tra la D'Accordi-Depaoli (a destra) ed una fascia di strapiomi giallo-rossastri a sini-

Alpi orientali

Monte Forato - 2498 m (Alpi Giulie - Gruppo Canin) Sul versante nord-ovest la via «Franca», che percorre il grande canale centrale, è stata salita da D. Picilli e R. Sinuello il 12/8/97. Secondo i primi salitori si tratta di un itinerario su roccia buona, impegnativo solo nelle prime due lunghezze e poi molto divertente. Lo sviluppo è di 380 m e le difficoltà sono di IV e V-, all'inizio, poi dal IV- al II. (Vedi foto)

Creta di Timau - 2217 m (Alpi Carniche - Gruppo Pal-Timau) D. Picilli, M. Callegarin e L. Rossi il 15/6/97 hanno percorso un itinerario di stampo esplorativo sul versante sud di questa cima. L'attacco si raggiunge seguendo la normale al Gamspitz fino all'ampio canale limitato a destra da alte pareti rocciose e risalendolo sino dove si chiude. Si segue poi il fondo del canale (150 m, dal IV al V+) fino ad un gruppo di abeti da cui si va per una quinta erbosa ad una cengia e quindi per placche in obliquo a destra sino alla cresta da cui si torna



Monte Croce - La via «Chiodo Fisso»

all'attacco per sentierino di guerra. Lo sviluppo è di 360 m e le difficoltà vanno dal III al V+.

Croda Negra - 2450 m (Dolomiti - Gruppo Averau-Nuvolau) Il 27/9/97 E. Cipriani e M. Speri hanno tracciato la via «38 e...» al settore centrale. Lo sviluppo è di 230 m circa e le difficoltà sono di III e IV con un passaggio di V e tratti di V+.

Cima Bois - 2559 m (Nodo Fanis-Lagazuol) E. Cipriani e M. Speri il 6/10/97 hanno salito la parete sud per un nuovo e interessante percorso denominato via «en coulisse». Lo sviluppo è di 400 m e le difficoltà sono di III e IV con passaggi di V e V+.

Torre Loris - n.q. (Alpi Giulie - Gruppo Montasio) Sulla parete nord-est di questo torrione situato nel settore della Cresta dei Draghi (a destra della ferrata Amalia) D. Picilli e M. Callegarin il 7/8/97 hanno salito la via «Amelia» che si sviluppa per 300 m circa con difficoltà di IV e V. L'attacco si raggiunge dal canale della variante Horn poi, dall'inizio della variante, si sale prima verticalmente quindi obliquando a destra alla volta di un evidente camino. Superato si continua per una rampa-diedro con andamento da sinistra a destra passando sotto un grande tetto fino ad aggirare uno spigolo, verticalmente fino ad una cengia che si segue verso destra raggiungendo il catino sotto la Torre Amalia. La discesa avviene lungo la variante Horn, oppure lungo la Cresta dei draghi fino alla ferrata.

Torre Palizza - 1948 m (Alpi Giulie - Gruppo Montasio) D. Picilli e M. Callegarin l'8/8/97 hanno effettuato una nuova ascensione sul versante nord-ovest lungo un'evidente rampa-diedro che taglia da sinistra a destra la parete gialla. Roccia buona, difficoltà sostenute e grande esposizione rendono questo itinerario, a detta dei primi salitori, assai consigliabile. Lo sviluppo è di 230 m e le difficoltà raggiungono il VI-.

Alpi Apuane

Pizzo del Gracchi - 1200 m circa (Alto di Sella) La via «clessidra» alla parete ovest è stata effettuata il 25/4/98 da A. Conti, A. Ridolfi e L. Vatteroni. L'accesso avviene in poco meno di due ore dalla valle di Renara risalendo il canale del Chiasso sino al rifugio dei cavatori, abbandonato, posto alla base del Pizzo del Gracchi. L'attacco si raggiunge scendendo con una doppia di 25 m nel canale a fianco del rifugio. La via, rimasta attrezzata sia alle soste che sui passaggi, si sviluppa poi per circa 200 m con difficoltà dal IV al VI. Discesa in doppie lungo la via di salita.

Monte Croce, contrafforte est - 1314 m (Gruppo dei monti Croce e Nona) L'11/5/97 L. Piccini e J. Schmidlein hanno aperto una via che passa a sinistra di un evidente diedro che solca verso la metà la parete del contrafforte orientale del Monte Croce; tra Foce di Petroschiana e Foce delle Porchette. La via, denominata «chiodo fisso», ha uno sviluppo di 180 m e presenta difficoltà massime di VI ed è rimasta interamente attrezzata con spit e chiodi. (Vedi schizzo).

Pizzo delle Saette - 1720 m (Gruppo delle Panie) «Potevamo rimanere offesi» (e da cosa?) si chiama la via aperta il 5/4/97 da G.C. Placci, O.Vietina, A. Benassi ed E. Puccetti sullo sperone ovest a destra della cresta ovest-nord-ovest. L'accesso avviene dalla base della Torre Francesca per cenge scendendo dalla Foce di Moscata e l'attacco è contrassegnato da un cordino giallo. Lo sviluppo è di 400 m e le difficoltà sono state valutate AD+.

Nuovi poster del CAI per le Sezioni

Un invito a promuovere le nostre attività

DIREZIONE GENERALE

Circolare 2/99

Alle Sezioni

E' in corso di spedizione a tutte le sezioni del Club Alpino Italiano, insieme con la modulistica per il tesseramento, una campionatura di nuovi poster realizzati dai presidenti della Commissione centrale Rifugi e Opere Alpine (Franco Bo) e dalla Commissione centrale Biblioteca Nazionale (Giuseppe Garimoldi) con l'apporto determinante della Fondazione Banca CRT (Cassa di Risparmio di Torino) e del Gruppo Banca Sella. In questa prima fase sono stati realizzati quattro soggetti per promuovere la Biblioteca Nazionale, i Rifugi e le opere alpine, le Scuole di alpinismo e sci alpinismo, l'Alpinismo giovanile, ma in futuro l'iniziativa potrebbe essere estesa agli altri settori di attività del Sodalizio, con la collaborazione di altri sponsor.

I poster potranno essere utilizzati nel contesto di manifestazioni pubbliche (convegni, assemblee, fiere, ecc.). Eventuali ulteriori richieste potranno essere inoltrate alla sede centrale in via E. Petrella 19, 20124 Milano.

Milano, 8 gennaio 1999

Il Direttore generale (f.to Piero Carlesi)

Attenzione agli adempimenti

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 3/99

Oggetto: Adempimenti delle Sezioni (art. 26 Regolamento generale)

Alle Sezioni

Si ricorda che ai Presidenti delle Sezioni incombe l'obbligo, dopo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione (da tenersi entro il 31 marzo), di provvedere, entro il 30 aprile di ogni anno, a: 1) comunicare la composizione del Consiglio direttivo sezionale; 2) presentare una relazione riassuntiva dell'attività svolta nell'anno precedente; 3) trasmettere in sintesi i bilanci, consuntivo dell'anno precedente e preventivo dell'anno a venire, indicando inoltre l'importo delle quote sociali sezionali per l'anno in corso, stabilite e praticate per le stesse diverse categorie di soci.

Si ricorda inoltre che le eventuali inadempienze determinano la sospensione, ai sensi dell'art. 30 dello stesso Regolamento generale, di qualsiasi provvidenza a favore della Sezione.

Milano, 8 gennaio 1999

Il Direttore generale (f.to Piero Carlesi)

ASPIRANTI GUIDE ALPINE

Corso propedeutico del Collegio regionale piemontese

Il Collegio Regionale delle Guide Alpine del Piemonte organizza in marzo e aprile un corso propedeutico di preparazione alle prove attitudinali per l'accesso ai corsi di formazione per Aspirante guida. Possono partecipare i residenti nella Regione che abbiano compiuto 18 anni e che dimostrino di avere svolto un minimo di attività alpinistica e sci alpinistica. Il corso, che si svolge annualmente, si propone di favorire i giovani e in

particolare i residenti nelle valli, per acquisire le tecniche e l'esperienza necessarie per partecipare ai corsi di formazione nazionali per Aspiranti Guide Alpine - Guide Maestri di Alpinismo. Il corso avrà la durata di otto giorni così articolati: sci-ghiaccio (15-19/3), roccia (19-21/4). Informazioni presso la Segreteria del Collegio Regionale Guide Alpine del Piemonte, via Grattoni 7 - 10121 Torino - tel 011.5171628.

Corso neve e valanghe per scialpinisti

È organizzato dal Servizio Valanghe Italiano

Il Servizio Valanghe Italiano (SVI-CAI) organizza un corso di neve e valanghe riservato agli sci alpinisti. E' risaputo che il pericolo maggiore che si corre nel frequentare la montagna invernale con le pelli di foca è costituito dalle valanghe. Conoscere la neve, saper leggere il terreno, essere in grado di osservare i fenomeni naturali, conoscere le regole fondamentali di comportamento e essere in grado di effettuare un corretto autosoccorso sono le basi per praticare questa disciplina.

Accesso. Il corso è riservato a massimo trenta persone che praticano già da un certo tempo lo sci alpinismo.

Data e località. Sabato 20 e domenica 21 marzo a Piazzatorre (Alpi Orobie), Bergamo Valle Brembana, presso l'hotel Milano, tel 0345.85027

Ritrovo e inizio del corso. Sabato 20/3 ore 8.30 c/o l'albergo sede del corso. Chi desidera arrivare il venerdì sera è pregato di contattare direttamente l'albergo.

Attrezzatura. ARVA, pala, sonda (se possibile: lastrina cristallografica, lente, ecc.)

Direttore del corso. Ernesto Bassetti

Istruttori. Francesca Vagliani - Renata Pelosini - Maura Salvatori - Roberto Bez - Enzo Ronzoni - Rolando Pistono - Ernesto Bassetti

Quota. Lire 50.000 (soci CAI) o 80.000 (non soci) quale contributo per le spese organizzative. La quota dovrà pervenire alla Segreteria SVI entro il 15/3 e potrà essere versata a mezzo bonifico bancario sul conto n. 419/9 intestato a Club Alpino Italiano presso la banca CARIPLO, Sede Tesoreria Enti - Milano - ABI 6070 - CAB 1600.

Iscrizione e accettazione. La domanda di iscrizione, presentata sull'apposito modulo e accompagnata dalla ricevuta di versamento, dovrà essere inviata entro il 15/3 a: CAI - Servizio Valanghe Italiano - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano - tel. 02.2057231, fax 02.205723201.

Il modulo di iscrizione può essere richiesto direttamente alla Segreteria SVI (signora Emanuela) oppure alla Presidenza SVI (Ernesto Bassetti: 02.4890165). E' possibile anche recuperarlo su internet al sito SVI: www.cai-svi.it

Argomenti trattati in teoria ed in esercitazioni pratiche sul campo.

neve e valanghe, preparazione della gita, comportamento sul terreno, autosoccorso in valanga, ARVA, fattore umano nella prevenzione di incidenti.

Autosoccorso in valanga

Un corso monotematico riguardante l'autosoccorso in valanga è organizzato il 6 e 7 marzo dal Servizio Valanghe Italiano a Passo Rolle. E' risaputo che in caso di incidente in valanga un gruppo autonomo deve essere in grado di saper reagire nel modo migliore e nei tempi più brevi per avere le massime possibilità di ritrovare in vita eventuali sepolti da valanga. Il corso si prefigge pertanto di fornire ai partecipanti le nozioni tecniche indispensabili per essere in grado di prendere in mano la situazione.

Quota. Lire 70.000 (soci CAI) o 100.000 (non soci) quale contributo per le spese organizzative. Il pagamento dovrà pervenire alla Segreteria SVI entro il 20 febbraio e potrà essere fatto a mezzo bonifico bancario sul conto n. 419/9 intestato a Club Alpino Italiano presso la CARIPLO Sede Tesoreria Enti - Milano ABI 6070 CAB 1600

Iscrizione e accettazione. La domanda presentata sull'apposito modulo e accompagnata dalla ricevuta di versamento, dovrà essere inviata entro il 19 febbraio a: CAI - Servizio Valanghe Italiano Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano - tel 02.2057231 - fax. 02.205723201. Il modulo di iscrizione può essere richiesto direttamente alla Segreteria SVI (Sig.ra Emanuela) oppure alla Presidenza SVI (Ernesto Bassetti: 02.4890165). E' possibile anche recuperarlo su internet al sito SVI: www.cai-svi.it

Argomenti trattati in teoria e in esercitazioni pratiche sul campo: dotazione personale, prevenzione e regole di sicurezza, conoscenza e uso dell'ARVA, ricerca vista e udito, passaggio dall'autosoccorso al soccorso organizzato, metodologia dello scavo della buca, valutazione sanitaria del paziente e priorità di intervento, posizionamento, rianimazione, traumatologia.

In montagna con le guide

GIOVANNI BASSANINI e la Società Guide di Courmayeur propongono le sette magnifiche nord del Monte Bianco. Tel 0168.89297.

ECORIPS CLIMBING ORGANIZATION (Trento, tel 0461.829392): corsi di arrampicata, traversate scialpinistiche nei gruppi Lagorai, Adamello, Ortles-Cevedale, arrampicata con struttura itinerante a noleggio.

TRISTANO GALLO (Crissolo, CN, tel e fax 0175.940100) organizza in ottobre un'ascensione al Shisha Pangma.

IL GIGIAT (Guida Valtellina, tel 0342.216697-0335.6109292): ice climbing in Valmasino e sci alpinismo nelle Orobie Valtellinesi.

FRANCO GIRODO (Avigliana, TO, tel e fax 011.9367419): 20-22/2 scialp. in val Maira, 6-8/3 Valle del Bellino (Cuneese), 20-21/3 Pic de l'Etandard. A fine marzo Grossvenediger.

MOUNTAIN ADVENTURES (area Ossola-Sempione) propone corso avanzato di cascate di ghiaccio in febbraio, escursioni con racchette da neve. Tel 0329.502436 (Mauro Rossi) oppure 0323.581432 (Luciano Riva).

ORIZZONTE MONTAGNE (Alberto Re, tel e fax 0122.901373): hautes routes Bardonecchia-Chamonix (14-20/3) e Chamonix-Zermatt (18-23/4), Pasqua nei Pirenei con salita al Pic de Aneto (3404 m) dal 28/3 al 4/4, raid scialpinistico dell'Olsan 1-3/5. Creta, monta Ida in sci (25/2-5/3), Wadi Rum (12 g. in ottobre), Isola Reunion (novembre, 14 g.), Colombia, Sierra di S. Marta (gennaio 2000, 22 g.).

ORIZZONTI TARENTINI (tel e fax 0461.220141): scialp. e fuoripista in febbraio in Val Racines; stages di scalate su ghiaccio in Val Daone, Val di Rabbi e Val di Fassa.

OSKAR (guida alpina e fotografo, 0335.6322063): dal 13 al 28/3 Grande Randonnée n. 20, Corsica; dal 3 all'11/4 arrampicate in Marocco; dall'1 al 9/5 arrampicate in Sardegna; dal 10 al 16/5 trek golfo di Orsoi.

PAOLO PAGLINO e Lyskamm 4000 (tel e fax 0163.91327; e-mail: percors@tin.it): fino a marzo fuoripista nel Monterosaski; dal 19 al 25/4 Sempione-Monterosa; dall'1 al 4/5 sulle falesie francesi; dall'1 al 20/6 trekking in Perù.

ALBERTO PALEARI (Gravellona Toce, NO, tel 0323.84095; e-mail: Paleari@micanet.it): carnevale al Passo Pordoi (13-16/2), traversata S. Bernardo-Liddes (20-21/2), Chamonix-Zermatt (6-14/3), Pizzo Campo Tencia (27-28/3), grande traversata Monte Rosa (3-4/4), Val di Rhemes-Val d'Isere e rit. (14-18/4).

ALESSANDRO PARODI (0041.41.6374053-0121.91221-0335.8275323): sci fuori pista in Svizzera da Verbier a S. Moritz fino a maggio, 20 haute routes, grandi classiche pareti nord.

SANDRO PASCHETTO (Luserna S. Giovanni, TO, tel 0121.909338-0121.807481) invita fino a maggio gli appassionati a Prali (TO) per scoprire le valli valdesi. Max 4 persone.

PLAMEN SHOPSKI (0338-8989258): sci alpinismo sui Balcani dal 3 al 10/4.

PROMONT (Vanni Spinelli & C, tel 0352.942290-031.641270, fax 0362.917244): scialpinismo, sci fuorip., cascate, arrampicate, escursioni e spedizioni nel catalogo 1999.

MARCO TOSI (0331.351124-0335.323323): scialpinismo, snowboard-alpinismo (racchette da neve+tavola) e cascate di ghiaccio.

MARIO VANNUCCINI (0342.219063): racchette+snowboard; sci alp. in Marocco.

ROBERTO VIGIANI (tel e fax 0187.769829): sci fuori pista e snow board. Dal 7 al 21/6 arrampicata in Yosemite Park, California.

KURT WALDE e la Scuola di alpinismo «Mountain soul» (e-mail: mountain_soul@rol-mail.net; tel 0335.213842, fax 0474.551512) organizza dal 26/3 al 10/4 una spedizione alpinistica nella valle del Bayancol nel Tien Shan centrale (Kakakhstan).



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
 Telefono 02.86463516
 02.8056971
 Fax 02.86463516
 dal lunedì al venerdì ore 9-13 e
 15-19; martedì ore 21-22,30.

ASSEMBLEA ORDINARIA

Si terrà presso la Sala Grande della Sezione il giorno 1 marzo 1999, alle ore 20 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, con il seguente o.d.g.: 1) nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea; 2) relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1998; 3) relazione dei Revisori dei Conti sulla gestione 1998; 4) bilancio consuntivo 1998 e preventivo 1999; 5) determinazione delle quote sociali per il 2000; 6) determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali; 7) nomina del Comitato elettorale; 8) nomina degli scrutatori alle cariche sociali.

RINNOVA L'ADESIONE AL CAI MILANO

Gli importi delle quote associative per l'anno in corso sono le seguenti:

socio ordinario lire 65.000;
 socio familiare lire 35.000;
 socio giovane lire 20.000

La quota può essere versata
 • dal lunedì al venerdì in sede;
 • solo esibendo la tessera sociale, presso la Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5 e presso la Nuova Libreria Dante - via Dante, 12; • in posta utilizzando il CCP 28482206 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO - via S. Pellico, 6 - 20121 Milano aggiungendo, in questo caso, Lit. 3.000 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta. Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del

SENTIERI DI GUERRA, SENTIERI DI PACE
 lungo le tracce storiche dell'Alta Valtellina
 conferenza con proiezione di Giancarlo Corbellini
 Sala Grande "Antonio Stoppani" del CAI Milano
 ore 21, Ingresso libero.

sodalizio, garantisce: • Il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; • la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo; • l'invio gratuito dei periodici del CAI «La Rivista» e «Lo Scarpone»; • agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; • sconti presso alcuni negozi convenzionati della città.

GITE SOCIALI

7/3 MONTE SAN GIORGIO (m 1100). Massima elevazione tra i rami di Capolago e di Ceresio del Lago di Lugano, stupenda vista sul lago sottostante e sull'arco alpino occidentale e settentrionale. La montagna è interessante anche sotto l'aspetto naturalistico. Si tratta di una traversata per sentieri attraverso boschi di faggi e castani monumentali. 14/3 SAN GENESIO - MONTE CROCIONE (m 879). Il

Monte di Brianza (S. Genesio) appartiene alla zona prealpina, che è costituita in gran parte da colline alte fino a 900 m. La gita seguirà l'antica mulattiera con tratti di acciottolato fino all'Eremo di S. Genesio e poi un sentiero molto panoramico lungo la dorsale tra il S. Genesio ed il Monte Crocione con vista panoramica sulla Pianura Padana, sul Resegone e sul Gruppo delle Grigne.

GRUPPO ANZIANI

24/2 ST. MORITZ / PONTRESINA - Engadina, CH; 1-7/3 SETTIMANA AZZURRA A RAPALLO; 10/3 TRAVERSATA ARONA - ORTA; 24/3 ST. MORITZ - SILS MARIA.

ALPINISMO GIOVANILE

21/2 CROCE D'ARDONA (m 1005) - Triangolo Lariano; 6-7/3 VETTA DELLA GRIGNA SETTENTRIONALE (m 2410).

SCI ALPINO

14/2 CORVATSCH; 21/2 MADONNA DI CAMPIGLIO; 28/2 ST. MORITZ; 6-7/3 GIRO DEI QUATTRO PASSI; 14/3 PASSO TONALE-PARADISC; 21/3 BREUIL / GERVINIA. SCI NORDICO
 13-14/2 MERANO; 14/2 CAMPRA; 21/2 LA MAGDELEINE-CHAMOIS; 28/2 LENZERHEIDE; 7/3 ALPE NANA; 13-14/3 DAVOS; 14/3 FOLGARIA; 21/3 FLASSIN - ETROUBLES.

SCI-ALPINISMO: LE GITE

La Scuola Righini, in collaborazione con l'Associazione Allievi Righini, propone un calendario di gite aperte a quanti nel passato abbiano frequentato almeno un corso della Scuola e abbiano un'adeguata preparazione fisica: 14/2 COLLE DEL PICCOLO ALTARE (m 2627); 28/2 SURETTAHORN (m 3027); 13-14/3 CIMA DI CATELLO (m 3392); 20-21/3 PIGNE D'AROLLA.

DAI NOSTRI RIFUGI

Dal 13 marzo sarà aperto per la stagione scialpinistica il Rifugio Pizzini-Frattola in Val Cedec, nel Gruppo Ortles-Cevedale. Dal Rifugio si dipartono magnifiche gite con meta il Cevedale, il Gran Zebù, il Monte Pasquale • In collaborazione con il Gruppo Guide Ortles-Cevedale saranno organizzati corsi ed uscite nei giorni 26-27-28/3 e 16-17-18/4. Per informazioni: Claudio Compagnoni, tel. 0342.945618 - 0342.935513.

SOTTOSEZIONI

GAM

Via G. C. Merlo, 3.
 Telefono 02.799178;
 Fax 02.76022402;
 e-mail: gamcai@tin.it
 martedì e giovedì ore 21-23;
 mercoledì ore 15-17.

SCI DI DISCESA

14/2 LENZERHEIDE - VALBELLA; 20-27/2 SETTIMANA BIANCA A LANGEFELD / AUSTRIA; 27-28/2 FINE SETTIMANA A PREDAZZO- VAL DI FIEMME; 14/3 ARGENTIERE - LES GRANDES MONTETS.

SCI DI FONDO

7/3 CAMPRA - LUCOMAGNO.

SCI-ALPINISMO

14/2 COLMA DI MOMBARONE (m 2371). Disl. m 1191; diff. BS, 20-21/2 VALGEROLA; 27/2-6/3 SETTIMANA A DOBBIACO. 6-7/3 DORMILLOUSE (m 2908). Diff. MSA.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
 Telefono 02.62707778 -
 02.63337778.
 Lunedì-venerdì ore 9-12 e 13-17.

FONDO E DISCESA

13/2 GRESSONEY; 19-22/2 CARNEVALE IN VALLE DI GOMS; 28/2 MONTECAMPIONE; 5-7/3 ALPE DI SIUSI; 13/3 CHAMPOLUC; 20/3 LA THUILE.

In occasione della conferenza
 «Sentieri di Guerra, Sentieri di Pace»
 la Sezione di Milano del CAI
 è lieta di invitare Soci ed Amici all'inaugurazione
 della mostra.

1915 - 1918: GUERRA BIANCA SULLE PIU' ALTE VETTE

I rifugi del CAI Milano nell'Ortles-Cevedale
 ed altre testimonianze
 della Grande Guerra sui fronti della Lombardia.

Sala Piccola del CAI Milano
 12 marzo 1999, ore 21

La mostra, curata da N. Canetta e G. Corbellini,
 resterà aperta al pubblico fino al 26 marzo



EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano
via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02.6468754/02.39311620/
02.5453106
Lunedì e mercoledì ore 18-22,30
Tel e fax 02.551915581

PRESCIISTICA

Fino ad aprile martedì e giovedì.

SCI DI FONDO

Gite giornaliere e soggiorni in tutte le località, passo alternato e pattinato. 12-14/2: Tirolo Austriaco: Seefeld e Partisau, con base ad Innsbruck. 14/2: Lenzerheide (m 1450 - Grigioni). 21/2: Torgnon (m 1485 - Val d'Aosta). 20-21/2: Altip. d'Asiago (m 1400-2100). 28/2: Clavière - Monginevro (m 1600). 27-28/2: Val di Goms (m 1200-1800). 7/3: Campionato sociale e milanese. 12-14/3: Passo Lavazè e Costalunga. 20-21/3: Clavière - Monginevro e Nevache (Francia) (m 1600-2100). 26-28/3: Alpe di Siusi (m 1500-2200). 2-5/4: Pasqua in Tirolo Occ., da Landeck (Valle e Ghiacciaio Pitztal, Paznauntal, etc). 16-18/4: Passo Rolle (m 1850-2200). 14/3: Valle del G. S. Bernardo (m 1500). 21/3: Val di Rhêmes (m 1800-2000). 14/3: Valle di Fex (m 1800-2000). 12/4: Val Formazza (m 1800-1700).

SCI ALPINISMO

(Gruppo 6 gite giornaliere): 14/2: M. Saron, in V.G.S. Bernardo (m 2681). 28/2: M. Zerbion, da Promiod (m 2772). 14/3: Pizzo Lucendo, da Hospental (m 2962). 28/3: Punta Fourà da Pont (m 3411). (In aprile programmato gruppo 3 week-end).

TREKKING SCI DI FONDO

26/3-6/4: Lapponia Finlandese.

PROIEZIONI IN SEDE

Ore 21. 10/2: La montagna Invernale. Escursioni scialpinistiche (V. Maritati). 24/2: Nelle steppe di Gengis Khan. Gli Altai Mongoli e il Gobi (A. Baggio ed E. Acri). 10/3: Nel regno del Bhutan (A. Inzaghi).

I partecipanti alle gite sono coperti da assicurazione Infortuni.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
Sito internet:
<http://www.interpop.it/calsem>
Martedì e giovedì ore 21-23, segreteria e iscrizioni giovedì ore 21-22,30. Biblioteca: giovedì ore 21-22,30.

QUOTE SOCIALI

Soci ordinari Lit. 65.000; familiari Lit. 30.000; giovani Lit. 20.000. Utilizzando il pagamento tramite il Conto corrente postale 460204, aggiungere 3.000 per spese postali.

SCI ESCURSIONISTICO

Escursioni fuori dalle piste battu-

te: 6/2: Passo Tartano; 21/2: Malga Flassin; 14/3: P.ta Gardetta; 10/4: Piz Lunghin (CH). Raid sci fondo escursionistico, fuori dalle piste battute in marzo nella British Columbia - Canada.

SCUOLA SILVIO SAGLIO

In febbraio, aggiornamento pratico in falesia per istruttori ed aiuto istruttori della scuola: recupero del secondo con paranco, tecnica di arrampicata / didattica. Località e data da stabilirsi.

CORSI

Martedì 16/2 presentazione e apertura delle iscrizioni del XXVI corso di alpinismo. Mercoledì 10/3 presentazione ed apertura delle iscrizioni del 46° corso di roccia. Informazioni in sede.

ESCURSIONISMO

Lunedì 15/3 presentazione e apertura delle iscrizioni, del 1° Corso di escursionismo di base. 28/2: Lavagna - Santa Giulia - Chiavari (treno). 13/3: Airuno - Glussano (treno).

FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452067
Internet:
[//space.tin.it/sport/keant](http://space.tin.it/sport/keant)
e-mail: falcalp@tin.it
Giovedì ore 21.15-23

SCI ALPINISMO

Domenica 14/2: gita ed esercitazione pratica a Valsenberg. Orientamento e prevenzione del pericolo; esercitazione con l'ARVA, tecnica di discesa in neve fresca. Sabato 27, domenica 28: Alpe di Siusi con salita al Sasso Platto. Autosoccorso, cartografia e schizzo di rotta, salita su pendii ripidi, uso dell'ARVA. Possono aggregarsi anche soci non iscritti al corso, purché siano conosciuti ed allenati e non intralcino l'attività didattica, compatibilmente con le disponibilità di posto. Inoltre verranno organizzate uscite scialpinistiche tra gruppi di amici, a cui ci si può unire prendendo accordi in sede il giovedì sera precedente.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
Giovedì ore 21-23

CAI NEVE

6-7/2: St. Barthelemy. Per chi cerca piste di fondo e itinerari sciescursionistici nelle "alte terre" valdostane appartate e selvagge. Mezzi propri. Matelloni (02.69007268). 13/2: Septimer-pass; sci laminati e pelli di foca per la magica ascensione da Eivio oltre lo Julier; Mezzi propri. Concardi (02.4474661). 28/2: Macugnaga: Per discelisti (M. Moro), fondisti (Pecetto) e sciescursionisti (Lago delle Fate). Pullman. Casè, Matelloni (02.2578940). 6-7/3: Alpe di Siusi. Piste di discesa, fondo e itinerari sciescursionisti in un incomparabile scenario dolomitico. Mezzi propri. Concardi (02.4474661). 13/3: Lenzerheide. Ogni disciplina scistica nel Grigioni svizzeri tra Thusis e Coira. Mezzi propri. Burgazzi (02.33910342). 21/3: St. Moritz. Chiusura della stagione scistica ufficiale con il classico ritorno nella perla dell'Engadina. Pullman. D'Ilio, Fornaroli (02.4453133).

stici in un incomparabile scenario dolomitico. Mezzi propri. Concardi (02.4474661). 13/3: Lenzerheide. Ogni disciplina scistica nel Grigioni svizzeri tra Thusis e Coira. Mezzi propri. Burgazzi (02.33910342). 21/3: St. Moritz. Chiusura della stagione scistica ufficiale con il classico ritorno nella perla dell'Engadina. Pullman. D'Ilio, Fornaroli (02.4453133).

CAI APPENNINO

20-21/2: Monte Aquila. Escursionismo invernale alla scoperta dei monti del parmense. Mezzi propri. Nerini (02.89126560).

CAI ESCURSIONISMO

14/3: Sentiero del Viandante I. Ritorno sui sentieri del lecchese tra Abbazia L. e Varenna in «quel ramo del Lago di Como...». Trento. Matelloni (02.69007268). 28/3: Monte Bracco. Nella Valle del Po una cima primaverile per riprendere le ascensioni. Mezzi propri. Cerutti (02.4408011).

ASSEMBLEA ORDINARIA

Si terrà in Sede mercoledì 17/3 alle ore 21 per discutere la relazione del Presidente, votare i bilanci, rinnovare 1/3 del Consiglio Direttivo e del Collegio Revisori dei Conti.

SCUOLA DI ALPINISMO

Il 18° Corso si articola in 13 lezioni in Sede (mercoledì ore 21) e in 9 lezioni in ambiente alpino. Iscrizioni dal 4/2 tutti i giovedì (ore 21 - 22.30).

PIANETA TERRA

Serate culturali con proiezione diapositive. Ore 21 al C. Falcone di Corsico. 12/2: Libano e Cipro (Perin). 26/2: Venezuela (Artioli). 12/3: Africa Australe (Concardi). 26/3: Isole delle Antille (Nerini). Patrocinio Assessorato Cultura.

BOVISIO MASIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. e fax 0362.593163
Tutti i giorni ore 21 alle 23. Lunedì per Gruppo palestra di arrampicata; mercoledì e venerdì per tutti i soci; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per Gruppo Naturalistico e scuole.

SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO

Corso di sci alpinismo, inizio lezioni teoriche mercoledì 17/2, uscite da domenica 21/2.

SCUOLA SCI

Domenica 14/2 ultima lezione con gara di fine corso.

GITE

28/2: gita scistica in località da destinarsi. 28/2: gita per fondisti a Cogne. 7/3: gita per fondisti Raid dell'Engadina.

CAMPIONATI SOCIALI DI SCI
21/2: Campionato Sociale di sci di fondo in Val Formazza. 14/3: XXXI Campionato Cittadino e sociale di sci alpino a Chiesa Valmalenco.

TESSERAMENTO 1999

Soci ordinari L. 65.000, soci Familiari L. 28.000, soci Giovani L. 17.000, Tassa prima iscrizione L. 10.000.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362.992364
Martedì e venerdì ore 21-22,30

CONSIGLIO DIRETTIVO

Nella scorsa assemblea sociale del 29/1 si è provveduto al rinnovo del direttivo. Auguri di un proficuo lavoro agli eletti.

TESSERAMENTO

Ordinari L. 53.000; Familiari L. 22.000; Giovani L. 15.000.

ESCURSIONISMO

7/2: Cervinia. Per le altre escursioni è possibile ritirare in sede il programma dettagliato.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039.361485
Internet -
<http://www.interpop.it/calmonza>
Martedì e venerdì ore 21-23

GITE SOCIALI

14/3: Sestri-Riva Trigoso-Mongia; 18/4: Campo dei Fiori - Varese.

SOTTOSEZIONE DI BELLUSCO

Via Manzoni, 22
Tel. 039.623171 - 039.622222

GITE INVERNALI

14/3: Gressoney.

GITE SOCIALI

28/3: Resegone.

SOTTOSEZIONE DI SAN FRUTTUOSO

Via Risorgimento, 22
Tel. 0338.9940403 - 039.734595

GITE INVERNALI

14/3: Santa Caterina Valfurva; 18-21/3: S. Martino di Castrozza.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039.9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

28/2: Morterone-Resegone; 28/3: Esino - Pizzi di Parlasco.

PULIZIA SENTIERI: 14/3: Gruppo GEO; 17/3: Colico-Dervio; 31/3: Carenno-Colle di Sogno - Monte Tesoro.

ASSEMBLEA: IL 26/2 verrà rinnovato un terzo dei consiglieri: i soci maggiorenni che volessero candidarsi possono comunicarlo in segreteria.

ALPINISMO GIOVANILE

13/3: present. e apertura corsi.

QUOTE

Ordinari L. 55.000; Familiari L. 23.000; Giovani L. 15.000.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro
Martedì e Venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

21/2: Resegone; Sci-escursioni: 14/3: Trenino del Bernina con discesa Berninapass-Pontresina.



CORSI

28/2: presentazione del corso base di escursionismo, 5/3: prima lezione; 7/3: prima uscita pratica Valcava - Capanna Monza.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552

Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

MESE DI FEBBRAIO

Domenica 7: Valsassina - Monte Serada m. 1.875. Facile e breve escursione, dislivello 650 m, al Monte Resegone dalla Forcella di Ollino. Domenica 28: Prealpi bergamasche. Salita al Monte Tesoro 1432 m da Carenno. Facile escursione, dislivello 800 m, sulla montagna che domina la Valle Imagna e la Brianza.

VACANZE IN TUNISIA

La sezione organizza dal 11 al 18/4 una breve vacanza in Tunisia, chi volesse partecipare è pregato di contattare per tempo la nostra sede o il sig. Luigi Molteni visti i posti limitati a disposizione.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107

ATTIVITÀ

25/2: ore 21, presso la sede serata di diapositive; Alessandro Vianello presenta «Australia». Stagione sciistica: 27/2: Andermatt (possibilità sci di fondo). Il Gruppo Fondisti organizza uscite con mezzi propri, per informazioni su località e date rivolgersi in sede. Disponibili i bollini 1999, si ricorda l'importanza del rinnovo entro marzo per non perdere la copertura assicurativa. Soci ordinari 55.000, familiari 26.000, giovani 17.000.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031.264177

QUOTE 1999

Soci ordinari L. 60.000, soci Giovani L. 18.000, soci Famigliari L. 30.000, supplemento per invio riviste all'estero L. 35.000. Tassa prima Iscrizione L. 10.000.

ESCURSIONISMO

Come di consueto il Gruppo Escursionismo ha presentato il programma delle attività 1999. Accanto al corso di escursionismo, giunto alla IV edizione che inizierà in marzo, saranno organizzate escursioni tematiche, il programma sarà presentato sul prossimo numero. Per iscrizioni e informazioni il Gruppo si riunisce tutti i mercoledì sera dopo le ore 21 presso la sede.

SOTTOSEZIONE DI MONTEOLIMPINO

GITE 1999

9/5: Grigna meridionale, 23/5: Capanna Cadlimo; 29/5: Monte

Boglia, 12 e 13/6: Sentiero Roma - traversata rifugio Omio - rifugio Giannetti, 26-27/6: bivacco Cà Bianca - Pizzo Quadro, 10-11/7: Capanna Adula UTOE - Cima Adula, 24-25/7: Rifugio Bosio - Pizzo Cassandra, 4-5/9: rifugio Arbole - Monte Emilius, 18-19/9: rifugio Città d'Arona - Alpe Veglia, 3/10: Laghi Orsino - d'Orsiora della Valletta, 12/12: gita di fine stagione e pranzo. Sci-alpinismo: 7/2: Grosshorn, 28/2: Piz Muccla, 7/3: Albert Helm Mutta, 10-11/4: Capanna e Cima Cristallina, 23/5: Pizzo Lucendo.

MERATE

Via Matteotti, 2
c/o Tennis Club Roseda
27807 Merate (LC)
Tel. 039.9906939

GITE SCIISTICHE

7/2: Bormio, 21/2: Sestriere, 21/3: Corvatsch (CH). Quote pullman: soci L. 23.000, non soci L. 25.000 giovani sino anni 14 L. 15.000, Skipass a prezzi scontati.

SCI ALPINISMO

7/3: Sodadura; 28/3: Pizzo Meriggio.

ESCURSIONISMO

28/2: Grignone. Ulteriori informazioni in sede.

VARIE

È in via di costituzione all'interno della sezione un gruppo di appassionati di sci di fondo che vorrebbero rilanciare la pratica di questo bellissimo sport, programmando alcune uscite, soprattutto facili per iniziare. Chiedere di Alessandro Amaroli e Lorenzo Colombo.

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
Presso Centro S. Rocco
Mercoledì e venerdì dalle 21

SCI ALPINISMO

7/2: Piz Roccabella (Grigioni), MS; 28/2: Seehorn, BS.

SCI ALPINO

21/2: Engelberg; 7/3: S. Caterina Valfurva.

CORSO ROCCIA

In collaborazione con il CAI Meda e la conduzione tecnica di Alpe team. 8 lezioni teoriche e 6 lezioni pratiche. Informazioni e iscrizioni entro il 10/3.

AVVISO

Il programma per l'attività 1999 ed il 7° numero di Alpenstock - annuario sezionale - sono disponibili in sede.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362.620589
Mercoledì e venerdì ore 21-22,30

ATTIVITÀ

Sabato 19/12 con larga partecipazione di Soci è stata celebrata

la messa natalizia nella chiesetta del Piani d'Erna officiata da Mons. Giulio Panzeri. • Prosegue il tesseramento: Il termine utile per essere in regola con la sede centrale (assicurazione) scade il 31/3. • Sci Cal: il 21/2 al Monte Pora, trofeo AR-SA valevole come Campionato Desiano e il 28/2 a Sestriere Memorial Roberto Franza. • Gruppo «Maltrainsem». Ritrovo il martedì, ore 17,30. Gite: 24/3 Varese - Sacro Monte; 31/3: Palanzo; 7/4: San Calimero; 14/4: Cornagera e M; Succello; 21/4: Corni di Canzo; 28/4: M. S. Primo; 5/5: Erve-Passata; 12/5: Monte Generoso; 19/5: M. Resegone; 26/5: San Lucio (raduno Regionale Anziani); 2/6: Grignetta; 9/6: Pizzo Meriggio.

CINISELLO BALSAMO

Via Marconi, 50
20092 Cinisello B. (MI)
Mercoledì e venerdì ore 21-23

RASSEGNA CORALE

13/3: 5° Memorial «Francesco Sala, montagne in coro». Coro scaligero dell'Alpe del CAI di Verona e coro CAI Cinisello Balsamo presso il Cinema Pax, via Fiume. Ore 21, ingresso libero.

ESCURSIONISMO

14/3: Buco del Plombo; 28/3: Val Verde - Val Calolden; 11/4: Parco Alto Garda Bresciano; 25/4: Rif. Menaggio (ferrata).

CORSI

La scuola di alpinismo B. Paterno organizza il XXI Corso di roccia AR1 a partire dall'11/3. Il corso di sci-alpinismo è organizzato in collaborazione con il Gruppo Sportivo Cervino di Cinisello B. e curato tecnicamente dalla Casa delle Guide di Lecco, Valsassina e Orobic con inizio 11/2. Informazioni in sede.

ROMANO DI LOMBARDIA

Via Schivardi, 26
martedì e venerdì dalle 21
Tel. 0363.902616

SCI ALPINISMO

Domenica 21/2: Piz Grevasalvas m 2932 (Engadina).

SCI ALPINO

Domenica 28/2: gita a Pila (AO); domenica 14/3: Val Senales.

• PRESSO LA SEGRETERIA SONO DISPONIBILI I BOLLINI PER IL TESSERAMENTO 1999.

SONDRIO

Sezione Valtellinese
Via Trieste, 27
23100 Sondrio
Tel. e fax 0342.214300
Martedì e venerdì ore 21-22,30

RIFUGI

La sezione cerca un gestore per il Rifugio Marco e Rosa alla Forcola di Cresta Guzza - Bernina. Inviare curriculum ai seguenti recapiti: CAI Sezione Valtellinese, via Trieste, 27 - 23100 Sondrio - 0342.214300 entro il 28/2.

PUBBLICAZIONI

La nuova edizione del libro di Bruno Galli Valerio «Cols et Sommets», tradotta col titolo «Punte e passi» a cura di Antonio Boscacci, è disponibile presso la Sede.

SERATA CULTURALE

Mercoledì 24/2 alle ore 21, Krzysztof Wlclcki.

ALPINISMO GIOVANILE

Dal 7/2 al 21/3 in 6 uscite, corso di sci-alpinismo per ragazzi dagli 11 ai 17 anni. Escursioni in zone sicure e di facile accesso. Informazioni presso la sede.

RALLY SCI-ALPINISTICO

Domenica 7/2 4a edizione del «Rally scialpinistico della Corna Mara», gara di regolarità a coppie valevole per la combinata con il Raid d'Arigna del 14 febbraio. Iscrizioni presso la sede.

PAVIA

Via Colesino, 16
27100 Pavia
Tel. 0382.460450
Martedì e venerdì 21-23

ATTIVITÀ CULTURALE

4/2: Aula del 400 Università degli Studi: «Arrampicata estrema in California» di Armin Fischer; 4/3: Università degli studi: «Ambiente montano visto da chi salvaguarda la natura» di Oreste De Martin e Walter Palfrader.

INIZIATIVE

28/2: Camogli Portofino, traversata sui versanti marittimi del promontorio di Portofino; 7/3: Sci di fondo in località da destinarsi; 13-14/3: Valle Roja, in treno e a piedi nelle Marittime.

DATE DA RICORDARE

16/2: festa di carnevale (la segreteria sarà chiusa); 15/3 e 16/3: assemblea e votazione cariche sociali (segreteria chiusa).

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

ATTIVITÀ

È iniziata la campagna di tesseramento. Il Consiglio e l'Assemblea del 22/12/98 hanno stabilito di mantenere le quote minime. • Dopo il corso di sci che terminerà il 14/2 la Sezione di Corbetta organizzerà la consueta gara intersezionale da svolgersi in località Champoluc il 7/3. Invitiamo tutti gli appassionati della nostra sezione a partecipare numerosi il giovedì presso la sede. • Il 28/2: gli appassionati di sci potranno cimentarsi sulle nevi trentine di Andalo. Seconda gita escursionistica il 21/2 al Monte Morissolo. • Il Consiglio ha stabilito la ripetizione del concorso fotografico anche per il corrente anno. Unico tema per colore e bianco/nero «Gente in montagna». • Presso la palestra di Inveruno è in svolgimento il primo corso di ginnastica, presso quella di Furato gli interessati possono continuare l'allenamento sul muro di arrampicata.



BESANA IN BRIANZA

Piazza Cuzzi, 2
20045 Besana Brianza
Tel. 0362.995524

■ **SERATA CON NATALE VILLA**
In occasione delle elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo che si terranno sabato 6/2 dalle ore 20,30 presso il cinema dell'oratorio, abbiamo organizzato una serata alpinistica con Natale Villa dei Ragni di Lecco. Siete tutti invitati a venire a votare e ad assistere alla serata che sarà allestita anche dai canti del Coro della nostra sezione. Ingresso libero a tutti.

■ **ATTIVITÀ SCIISTICA**
12-13-14/2: Giro del Sella. 28/2: La Thuile; 14/3: Courmayeur.

■ **ESCURSIONISMO**
21/2: traversata Cima Sodadura - Cima Plazzo.

■ **SCI ALPINISMO**
21/3: Cima di Barna - Valle S. Giacomo (Campodolcino).

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ **QUOTE 1999**
Soci Ordinari L. 53.000; Soci Familiari L. 22.000; Soci Giovani L. 15.000.

■ **DIRETTIVO 1999-2000**
Luigi Verderio, Luigi Andreoni, Gian Piero Brambilla, Bruno Bonfanti, Alessandro Ronchi, Genzianella Mauri, Luigi Frigerio.

■ **GITE SCIISTICHE**
7/2: Santa Caterina Valfurva; 21/2: Champoluc; 7/3: St. Moritz; 30/4-1 e 2/5 fine stagione in Val Senales.

■ **GITE SCI FONDO**
7/2: Engadina; 21/2: Val Roseg.

■ **SETTIMANA BIANCA**
14-21/4: Rocca Pietore (BL).

■ **SCI ALPINISMO**
27/2: Grigna settentrionale.

■ **PROIEZIONE**
Chiunque avesse materiale fotografico da proporre per alcune serate presso la sede nei mesi di aprile-maggio e giugno è pregato di segnalarlo in segreteria.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

C/O Centro sportivo comunale
Lunedì 21-23

■ **ESCURSIONI**, 21/2: Monte di Portofino; 27-28/2: Rif. Cazzaniga.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 12
Venerdì 21-23

■ **GITE SCIISTICHE**, 7/2: Champoluc, 28/2: Monginevro.

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolò (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ **ATTIVITÀ CULTURALI**
In collaborazione con il CAI di

Mirano: 19/2: Dhaulagiri 98, di Tarcisio Bellò, a Mira, Teatro di Villa dei Leoni. 26/2: 10 anni di alpinismo: incontro con la Scuola «Paolo Bortoluzzi» del CAI di Dolò. 18/3: Film «La parete d'argento», incontro con Armando Aste, a Mira. 26/3: Trans-Canada in bici: il viaggio di Claudio Mason, a Dolò.

■ **GITE**
20-21/2: due giorni con le racchette da neve al Rif. Senes, nelle Dolomiti Ampezzane; org. Valentini. In sede si possono noleggiare alcune racchette. 7/3: Gita turistica e speleologica alle Grotte di S. Canziano in Slovenia, formate dal tratto sotterraneo del fiume Timavo.

■ **CORSI 1999**
Corso di Roccia AR1 organizzato dalla Scuola di Alpinismo; V Corso di escursionismo; org. dal Gruppo escursionismo; Ciclo «Vivere l'ambiente - i parchi», org. dal Gruppo intersezionale TAM. Informazioni in sede.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ **SERATE CULTURALI**
Mira - Teatro Villa dei Leoni; 19/2: Tarcisio Bellò presenta Dhaulagiri 98; 18/3: incontro con Armando Aste; ore 20,45 (ingresso libero).

■ **CORSO DI BOTANICA**
Iscrizioni 2a parte (botanica sistematica) dal 9/3.

■ **ROCCIA E ALPINISMO**
Sono aperte le iscrizioni al XV Corso RA e RA1. Posti limitati.

■ **MURO DI ARRAMPICATA**
Martedì e giovedì palestra Via Villa franca - Mirano ore 19-21. Rivolgersi in palestra.

■ **CORSI DI GINNASTICA**
Continuano presso la palestra Mazzini - Mirano; da febbraio inizio ginnastica preescursionistica. Rivolgersi in palestra.

■ **QUOTE SOCIALI**
Ordinari: L. 58.000; familiari L. 26.000; giovani L. 16.000. Rinnovare entro fine marzo.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ **BIVACCO CAMPESTRIN 99**
Si rinnova l'invito a collaborare con l'ispettore che coordinerà le varie visite di controllo e i lavori.

■ **TESSERAMENTO 99**
Rinnovare le quote entro febbraio. Sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci.

■ **CINQUANTENNALE**
Cercansi volontari tuttofare per convegni e raduni 50°. Adesioni in segreteria.

■ **CONSORZIO VENEZIANE**
6/2 riunione del Consorzio delle

sezioni della provincia di Venezia presso la sede sociale.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e fax 0422/540855
Mercoledì e ven. ore 21-22,30

■ **CORSO SCIALPINISMO**
2/2 - 9/2 - 16/2 - 23/2: lezioni teoriche; 6/2 - 21/2 - 28/2: Lezioni pratiche in val Zoldana - Lagorai - Col Nudo.

■ **SCIALPINISMO**
21/2: Monte Fravort (Lagorai) (resp. Stefania Feletti); 7/3: Monte Castelat (Cavallo) (resp. Emilio Vazzoler).

■ **SCI-ESCURSIONISMO**
13-14/2: Ravascletto: corso di Telemark; 28/2: Escursione con ciaspe.

■ **SERATE CULTURALI**
9/2: «I Cimbri, scatoeri del Cansiglio» (comm. TAM). 18/2: «Gli 8000 ruggenti» (Erhard Loretan) - prevendita biglietti. 23/2 «Valle di Kathmandu e periplo dell'Annapurna» (Giancarlo Pianezza).

■ **GRUPPO ROCCIA**
Per chi vuole arrampicare, solo per prova o per tenersi in allenamento, ci si ritrova tutti i sabati, domeniche, giorni festivi, al parcheggio del Silos, alle 8,30, per recarsi alla palestra di Schievenin. Accordi il giovedì precedente in sede: contattare Bruno Rossetti.

■ **SEGRETARIA**
Rinnovare le tessere entro il 31/3: Soci ordinari (oltre i 25 anni) L. 80.000; Soci ordinari (fino a 25 anni) 55.000; Aggregati famigliari 24.000; Soci giovani (fino a 17 anni) 18.000; Costo tessera 7.000.

SPRESIANO

Via Dante Alighieri, 16
31027 Spresiano (TV)
Venerdì ore 21-22,30

■ **SCI ALPINISMO**
Feb. Apr. corso avanzato di sci alpinismo. 7 lezioni teoriche + 7 uscite. Resp. Zardo.

■ **ATTIVITÀ CULTURALI**
Sabato 6/3 alle ore 20,45 Hidegard Diemberger e/o Maria Antonia Sironi presenteranno «Sacre donne del Tibet», antiche tradizioni fra nomadi, donne-oracolo e montagne sacre. Immagini ed esperienze raccolte in Tibet e Nepal in cooperazione con l'Accademia di Scienze Sociali Tibetana, l'Università di Vienna e il Progetto EV-K2-CNR per conto dell'Associazione per la Cooperazione Alpi-Himalaya ECO-HIMAL di cui M. A. Sironi è presidente. Il ricavato della serata sarà devoluto al Progetto Ospedali in Tibet. Un valido contributo è offerto dall'Associazione Culturale Raixe Venete. Partecipate numerosi.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

■ **SCIALPINISMO**
7/2: Punta di Montecroce/Hohe Kreuzspitze - Alpi Breonia di Ponente/Stubaier Alpen - m 2746, disl. m 1150 in salita e m 1400 in discesa - MS. 21/2: Cima di Stilves-Zinseler - Monti Sarentini - m 2422 - disl. m 1350 - BS. 7/3: Cima d'Asta - Catena del Lagorai - Cima d'Asta - m 2848 - Disl. m 1450 - BSA. Le difficoltà si riferiscono a una valutazione complessiva dell'itinerario e devono essere prese come riferimento in funzione delle capacità tecniche di ogni sci alpinista (padronanza degli sci in discesa, allenamento, conoscenza della tecnica alpinistica, ecc.) Di seguito viene riportata una tabella esplicativa tratta dal volume «Sci Alpinismo», edito dalla Commissione Nazionale Scuole di Sci Alpinismo: MS: medio sciatore; BS: buon sciatore (terreno abbastanza ripido, percorso non sempre facile in ambiente con possibili pericoli oggettivi); OS: ottimo sciatore (terreno ripido, tratti esposti, passaggi obbligati che potrebbero richiedere l'uso di piccozza e ramponi); MSA: medio sciatore alpinista; BSA: buon sciatore alpinista; OSA: ottimo sciatore alpinista. La lettera A (alpinista) indica la presenza di difficoltà di carattere alpinistico: tratti di arrampicata, attraversamento di ghiacciai crepacciati, ecc. Le difficoltà in discesa sono spesso determinate più dal tipo di neve che dalla ripidezza del pendio.

■ **ATTIVITÀ CULTURALE**
25/2: *Su tutte le Vette è pace* (Über alle Gipfel ist ruh') di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi - Filmclub via Streiter 8d - ore 20. Produzione: Museo Storico della Guerra - Rovereto (TN). Museo Storico di Trento - 35 mm - 60'. Introducono Diego Leoni e Christoph Hartung von Hartungen.

■ **SCI CAI**
27/2: Festa della neve.

■ **INFORMAZIONI VARIE**
La Sezione, con decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 198/1.1. del 10 ottobre 1998, è stata iscritta nel Registro Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato nelle sezioni c) attività sportive, ricreative e del tempo libero; d) protezione civile, tutela ambiente e paesaggio.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175/249370
Venerdì dopo le ore 21

■ **COMM. ESCURSIONISMO**
In marzo escursione ai Forti di



Genova con partenza dalla stazione terminale della funicolare Zecca-Righi. L'itinerario si svolge quasi interamente nel Parco delle Pura dove sorgono fortificazioni di interesse storico e architettonico in un ambiente naturale tipico della macchia mediterranea. L'uscita verrà effettuata in pullman se si raggiungerà un numero di almeno 30 partecipanti. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede sociale o all'AE Renzo Poggio (0175.43844).

■ **SCUOLA ESCURSIONISMO**
In aprile, 4° corso di Escursionismo (base) volto a migliorare le capacità degli appassionati a percorrere la montagna in sicurezza e con «gli occhi aperti» sull'ambiente naturale e culturale che li circonda, attraverso lezioni teoriche ed uscite pratiche che tratteranno argomenti quali la conduzione e la sicurezza dell'escursione, l'orientamento, la meteorologia, la cultura e l'ambiente naturale, nel prossimo numero maggiori particolari sul calendario. Posti limitati per permettere un migliore rapporto allievi/istruttori.

■ **SERATE IN SEDE**
Per i giovedì del CAI Monviso, in febbraio sono previste proiezioni giovedì 18 e giovedì 25.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10024 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011.681.27.27
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-22,30
Biblioteca Mercoledì 21-23

■ **SCIALPINISMO**
7/3 Punta Palasina (2782), partenza da Estoul di Brusson, disl. 967 m, diff. MS, salita 3,5h. (Dir. Bertolotto).

■ **SCI DI FONDO**
14/2: Bielmonte (CN); 28/2: Periasc (AO).

■ **DISCESA E SNOW BOARD**
14/2: Val Cenis (FR) dove si terranno tutte le lezioni. 28/2: gara sociale a Val Cenis.

■ **ESCURSIONISMO**
21/2 da Ospedaletti a Bordighera, disl. 500 m, tempo 3 h (Dir. Reverso).

■ **PULIZIA SENTIERI**
6/2: ritrovo in sede ore 14.

■ **SERVIZI AI SOCI**
Biblioteca con consultazione di cartine topografiche, prestito monografie alpine, manuali tecnici, riviste, Sentieri della collina: documentazione e informazioni sui sentieri della collina torinese.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

■ **COMM. ESCURSIONISMO**
Sono aperte le iscrizioni al corso di avvicinamento all'alta montagna, organizzato dalla sezione, nei mesi di maggio e giugno.

Informazioni ed iscrizioni in sede.

■ **MUSEO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE**
È disponibile il calendario 1999 delle giornate di apertura dell'ex cava di talco all'Alpe Brunetta. Richiederlo in segreteria.

■ **BIBLIOTECA E VIDEOTECA**
Sono disponibili nuovi volumi e nuove videocassette. Si ricorda che per il prestito è necessario compilare l'apposito modulo.

■ **ISCRIZIONI**
Invitiamo tutti i soci a rinnovare al più presto l'iscrizione. Con il versamento della quota 1999 in omaggio il pieghevole delle Valli Tesso e Malone.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

■ **BUONI SCONTO**
Al momento del rinnovo dell'iscrizione al CAI verranno consegnati 2 buoni per uno sconto di L. 5.000 da utilizzarsi rispettivamente presso il Rifugio Cibrario e il Rifugio Daviso. Martedì 16/2 gita scistica a Gressoney.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
Tel./Fax 0523.328847
E-mail: cai.pc@altrimedia.it
Sito internet:
<http://www.altrimedia.it/cai>
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **PALESTRA**
Prescistica mar-gio 19-20; arrampicata lun-merco 18,30-22,30, gio 20-22.

■ **SCI DI FONDO**
21/2 Campiglio, Pasqua: Lapponia.

■ **GITE SCIISTICHE**
14/2: Selva Val Gardena; 28/2: Campiglio; 14/3 Cervinia; 2-3-4-5/4 Sölden (Austria).

■ **CORSO DI SCI**
Folgaria: 5 uscite 31/1 - 28/2.

■ **SCI ALPINISMO**
14/3: Roc del Boucher; 10-11/4: M. Cevedale; 15-16/5: Grand Vaudala.

■ **ESCURSIONISMO**
28/2: M. Antola (App. Piacentino); 21/3: M. Guglielmo (Val Trompia); 11/4: M. Generoso (prealpi comasche).

■ **3° CORSO DI ESCURS.**
Iscrizioni 19/2-10/3.

■ **CORSO ALP. GIOVANILE**
Iscrizioni 1/2-9/3: 1a uscita in marzo in Valle d'Aosta.

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
Venerdì 18,30-20,30

■ **IMPORTANTE!**
Venerdì 5/2 dalle ore 17 alle 21, presso la sezione, elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo.

■ **ESCURSIONI IN MARZO**
14: Le coste Pettino (E) (bus) Dir.: Il presidente; 21: Monte Pianciano (m 1199). Da Santa Maria Feggiano a Meggiano (E) (bus). Cesare Vallini - Luigi Zannoli; 27-28: Week-end a Bologna. A piedi e in bicicletta (T) (P.a.P.) (bus). Tomaso Gozzetti.

■ **SCI FONDO ESCURS.**
In marzo Week-end sulle Dolomiti - Dobbiaco - Cortina - Dir.: E. Enrico (P.a.P.).

■ **ALPINISMO**
(A cura della Scuola di Alpinismo «Montelucio»). Corso d'introduzione all'alpinismo invernale in marzo. Week-end sui Monti Sibillini (P.a.P.).

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
In febbraio «La montagna d'inverno». Corso base per i ragazzi dal 9 al 18 anni. In collaborazione con la Scuola di Alpinismo «Montelucio». 4/2: Lezione teorica, 7/2: Escursione al Monte Bove, 20-21/2 Week-end presso il rifugio di Castelluccio di Norcia. Organizzatori: Stefano di Lello - Frederik Borgarelli - Irene Maturi - M. Loreti.

Da marzo a giugno «Sentieri, Sogni, Avventure»: corso avanzato di alpinismo giovanile. A cura della commissione sezionale di alpinismo giovanile (P.a.P.).

■ **ATTIVITÀ PROMOZIONALI**
Progetto scuola-ambiente. Incontri in sezione ed escursioni guidate per le scuole. Coordinatrice: Clara Conti.

■ **SCUOLA «MONTELUCCIO»**
Diretta dall'I.N.A. Francesca Colesanti, la scuola di alpinismo

organizza: a) salite su ghiaccio e su roccia; b) sabato in palestra al Giro dei Condotti; c) corsi di roccia. Rivolgersi al coordinatore della commissione sezionale I.A.: Stefano di Lello.

■ **CORO SEZIONALE**
Direttore: Pierluigi Felici.

■ **PROIEZIONE AUDIOVISIVI**
Coordinatore: Gianni Duca. Le date saranno comunicate a mezzo posta o bacheca.

■ **CORSO DI GINNASTICA**
Direttrice: Paola Sileni - fino ad aprile, presso la palestra della Scuola Media «Dante Alighieri». Ogni martedì e giovedì dalle 19 alle 20. Riservato ai soci che hanno aderito.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
95131 Catania
Lunedì, mercoledì, venerdì 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052

■ **TREKKING DELL'ETNA**
È programmato in 5 giorni, più eventuale prolungamento a Catania e dintorni, con inizio giorni: 4/5; 8/6; 6/7; 31/8; 5/10. Per i gruppi sezionali di almeno 8-10 persone anche in periodi diversi. 1° giorno: dislivello m 980 + ore 5 1/2 notte in rifugio gestito; 2° giorno: dislivello m 290 + 370 - ore 6. Notte in bivacco; 3° giorno: dislivello m 440 + 270 - ore 4. Notte al Rifugio Sapienza; 4° giorno: dislivello m 1400 + 380 - Ore 6. Notte in bivacco; 5° giorno: dislivello m 100 + 1500 - Ore 4 1/2. Programma a richiesta.

Ricordiamo

Firenze: Terenzi, un caro amico

Ancora una volta siamo a ricordare un caro amico che si è avviato "sulle sue montagne". Non saranno le mie parole di amico a ricordarlo a tutti, ma restano gli anni che esso ha dedicato alla guida della Sottosezione della Cassa di Risparmio di Firenze che parlano da soli e lo ricordano a tutti noi. Sono gli anni dedicati alla nostra Commissione scientifica, alla sua collaborazione al libro delle terre alte, alla sua disponibilità sempre pronta per tutti. Queste sono le cose che fanno sentire la sua mancanza: lo voglio ricordare come Uomo veramente innamorato delle montagne e della loro difesa e che ha saputo trasmettere ai figli e a quanti lo conoscevano questo amore.

Remo Romé (Sezione di Firenze)

Genovese, guida del Monviso

A 59 anni per un infarto se n'è andato Renzo Genovese, guida alpina emerita del Monviso, il monte che più di ogni altro prediligeva avendovi aperto interessanti itinerari e avendo percorso vie classiche per la prima volta in invernale. Era instancabile nell'offrire il proprio contributo nelle operazioni di soccorso. Ai giovani riusciva sempre a trasmettere il suo entusiasmo contribuendo a fare apprezzare e amare il mondo dell'Alpe in tutti i suoi aspetti. «La sua morte, così improvvisa e prematura», scrive Andrea Castellano, «ha gettato nello sconforto i suoi familiari, specialmente la moglie, il figlio e le sorelle, e addolorato fortemente gli amici e tutti quanti lo conobbero».

v-technology

MAXIMUM PERFORMANCE

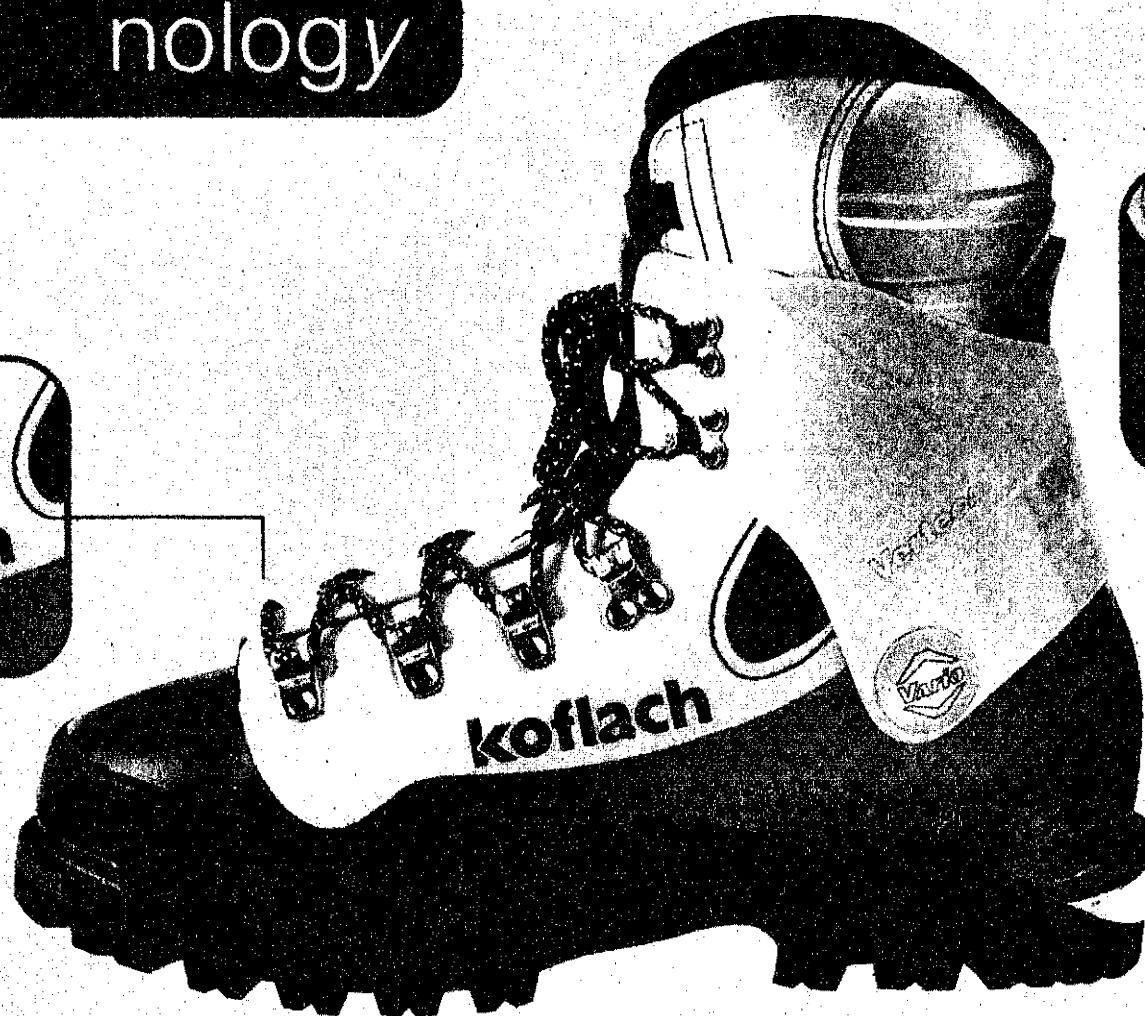
Grazie alla Y-TECHNOLOGY, nello scarpone a scafo della KOFLACH sono combinati elementi in plastica dura e morbida, per garantire il comfort naturale nella camminata e la massima sicurezza.

nology

SOFT



HARD



MORBIDEZZA

La plastica morbida nel rivestimento:

- la naturale libertà di movimento delle articolazioni
- movimenti che risparmiano energia e non affaticano
- comodità nell'infilare e sfilare la scarpetta interna

DUREZZA

La plastica dura in corrispondenza della suola, della punta e del tallone:

- un fissaggio rapido e sicuro dei ramponi
- la corretta pressione lungo i bordi della suola quando si percorrono terreni accidentati
- un'ottima tenuta del tacco nell'arrampicata

koflach

Distribuito da: PROMARK s.p.a. Via Industrie, 39 - 31040 Signoressa (TV)